Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 21 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8498 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 . Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LA MISSIONE DI COLOMBO NELLA GERMANIA OVEST

APPOGGI FINANZIARI DI BONN ALL'ITALIA

Non si tratta di aiuti diretti - Il ministro tedesco Apel ha però insistito su drastiche misure per salvare la lira

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un intenso dialogo è in corso tra i governi di Roma e di Bonn, e il fatto rilancia le voci diffusesi nelle scorse settimane di un sostanzioso impegno economico della Germania federale a sostegno dell'Italia. Oggi il ministro del tesoro Colombo insieme con il governatore della Banca d'Italia Carli ha avviato a Bonn colloqui con il ministro delle finanze tedesco Hans Apel, per esaminare i problemi economici e finanziari dei due paesi e della Comunità europea in generale, e per preparare l'incontro tra il cancelliere Helmut Schmidt ed il presidente del consiglio Rumor, che si svolgerà in una località dell'Italia settentrionale il 30 e il 31 agosto.

L'incontro tra Schmidt e Rumor — precisa una nota della Farnesina — è il primo dopo l'avvento del cancelliere al vertice dell'esecutivo della Repubblica federale tedesca. La nota rileva che «i rapporti di particolare amicizia esistenti tra la Germania e l'Italia, rafforzati dalle responsabilità di primo piano che spettano ai due paesi in seno alla Comunità economica europea, non mancheranno di caratterizzare l'atmosfera di questo incontro di lavoro. I temi relativi allo sviluppo comunitario ed alla congiuntura economica europea e mondiale formeranno, insieme ai rapporti bilaterali italo-tedeschi, oggetto di esame nello spirito della comune appartenenza alla CEE. In particolare, i temi saranno del resto già stati trattati dai ministri del tesoro dei due paesi, che si incontrano oggi a Bonn».

Colombo e Carli, infatti, sono impegnati a Bonn ad esporre ai loro colleghi tedeschi la portata dei problemi sorgenti dal nostro disavanzo valutario con l'estero, i mezzi posti in opera per risolvere gli stessi ed i risultati fin qui ottenuti. Successivamente — proprio su questi elementi — si dovrebbero prendere in considerazione i mezzi che la Germania potrebbe impiegare per aiutare l'Italia. Si torna quindi a parlare con insistenza della possibilità di un grosso prestito della Germania al nostro Paese, anche se da ambedue le parti si preferisce non fare previsioni, data la delicatezza dell'argomento, soprattutto per quanto riguarda le condizioni che la Germania chiederebbe in cambio di questo aiuto.

Della possibilità del prestito parlano anche i dispacci di agenzia pervenuti questa sera da Bonn sull'incontro Colombo-Apel. Le agenzie, però, sono concordi nel dire che il ministro tedesco delle finanze è apparso molto preciso e fermo nel sostenere la necessità di misure drastiche da parte dell'Italia per arrestare la «galoppante inflazione della lira». In altre parole, Apel avrebbe suggerito una incisiva svalutazione della lira — lo riferisce sia l'agenzia «Italia», sia l'«Associated Press» — con il ristabilimento di una parità di cambio fissa, e l'abolizione delle restrizioni alle importazioni dei prodotti agricoli e dei manufatti dai paesi del MEC; tali restrizioni, come è noto, sono rappresentate dal deposito obbligatorio di una percentuale infruttifera, riferita al valore delle merci da introdurre in Italia. La Germania è particolarmente interessata dall'abrogazione di tale misura restrittiva agli scambi nell'ambito della Comunità europea. Sarebbero queste le condizioni, evidentemente molto pesanti, richieste dal governo di Bonn per la concessione di aiuti all'Italia.

Del resto, quali fossero gli umori di Bonn lo si è capito anche ieri da una intervista rilasciata dal cancelliere Schmidt al diffuso settimanale «Der Spiegel» e nella quale ha espresso giudizi abbastanza duri nei confronti della politica italiana. «L'Italia — ha detto Schmidt — è certamente un caso particolarmente grave, non soltanto per la diversa struttura del Sud e del Nord, ma anche a causa della situazione politica interna. Gli italiani hanno grandi difficoltà. D'altra parte sono suscettibili nei confronti dei consigli dati apertamente e pertanto mi asterrò anche oggi dal darne». Schmidt, comunque, ha detto che il Mercato comune è in grado di sviluppare una «forza nel suo insieme che permetta di aiutare l'Italia, la Gran Bretagna e la Danimarca a far ritorno a un certo grado di stabilità». Preoccupazioni sulla crisi economica italiana sono state espresse anche da fonti della CEE.

Nonostante, però, quanto riferito sopra, dal comunicato rilasciato questa sera a Bonn, dopo il colloquio fra Colombo e Apel, sembra dedursi che la Germania occidentale sia disposta a prendere in più attenta considerazione le richieste italiane. Apel — sostiene il comunicato — si è in particolare soffermato sui provvedimenti introdotti dal governo Rumor per rendere stabile la situazione economica italiana, definendoli segno «tangibile della funzionalità delle istituzioni della democrazia italiana, nonché un contributo alla stabilità monetaria e allo sviluppo della collaborazione» tra i paesi del Mec.

Secondo fonti tedesco-occidentali, Roma avrebbe ottenuto l'appoggio di Bonn per un rinnovo di tre mesi del credito a breve termine di 2,4 miliardi di dollari concessi a suo tempo dalla CEE. Oltre alla proroga del credito, l'Italia ha ottenuto — secondo il comunicato ufficiale — che «venga accelerato l'esame delle modalità per un eventuale prestito comunitario a lungo termine per il finanziamento dei disavanzi petroliferi».

Il discorso tra i ministri finanziari dei due paesi sembra quindi per ora essersi risolto con reciproca soddisfazione. Chiariti gli aspetti tecnici, resta ora da approfondire il dialogo politico. Un compito che spetterà, il 30 e il 31 agosto in Italia, al presidente Rumor e al cancelliere Schmidt.

Gino Roberti

Praga: silenzio sei anni dopo

Sei anni fa, nella notte tra il 20 e il 21 agosto, le truppe del Patto di Varsavia invadevano la Cecoslovacchia per stroncare la «primavera» di Praga e il socialismo «dal volto umano» instaurato dal governo di Alexander Dubcek. Quest'anno l'anniversario è passato pressoché ignorato, sia in Cecoslovacchia (dove la drastica «normalizzazione» iniziata proprio in quel drammatico agosto del '68 ha da tempo imbavagliato la libera espressione popolare) sia in campo internazionale. Solo isolate voci di uomini politici si sono levate, a rammentare alle coscienze il doloroso destino di un popolo che, dopo la «primavera» dubcekiana, ha dovuto affrontare nuovamente un lungo inverno della libertà.

UNA CORAGGIOSA SCELTA HA COMPLETATO IL DRAMMATICO CAMBIO DELLA GUARDIA A WASHINGTON

ROCKEFELLER DESIGNATO A VICEPRESIDENTE DEGLI S. U.

La nomina dovrà ora essere approvata dal Congresso: ma l'avallo sembra scontato - Uomo politico ricco di esperienza, l'ex governatore dello stato di New York sarà per Ford un valido «partner»



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Ford (a sinistra) presenta al paese l'uomo che egli ha designato a proprio «vice»: Nelson Aldrich Rockefeller

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 20

Nelson Rockefeller, uno degli uomini più ricchi del mondo, è stato designato oggi dal Presidente Gerald Ford alla vicepresidenza degli Stati Uniti; la sua nomina dovrà essere ora approvata dal Congresso. Lo stesso Ford ha annunciato la sua scelta al popolo americano, durante una breve cerimonia televisiva dallo «studio ovale» della Casa Bianca, presenti i membri del governo e una delegazione di esponenti congressuali. Si è così concluso il ciclo del «cambio della guardia» al vertice degli Stati Uniti, aperto undici giorni fa dalle drammatiche dimissioni del Presidente Nixon, al culmine dello scandalo del Watergate.

Nell'annunciare la designazione di Rochefeller, Ford ha definito il suo candidato «una persona la cui lunga associazione a iniziative di successo nella pubblica amministrazione e fuori di essa è ben nota»; Ford ha aggiunto che Rockefeller proviene da una famiglia conosciuta per i suoi contributi alla «costruzione di un'America migliore». L'ex governatore dello stato di New York ha risposto, lodando Ford per «l'impegno e il senso di apertura» cui si è ispirato fin dal giorno del suo ingresso alla Casa Bianca, e ha soggiunto che tali qualità hanno «ormai risvegliato nell'ambito della nazione fede e speranza».

Definendo i propri compiti e la prima visione dell'America, Rockefeller ha poi affermato che «il ruolo del vicepresidente dipende totalmente dal Presidente. Se quest'ultimo vuole farne uso, benissimo; se non vuole, mi sta bene lo stesso». Rockefeller ha aggiunto di aver accettato l'incarico «a causa della situazione del paese e del mondo»: «Dobbiamo far fronte a problemi molto difficili — egli ha affermato — tempi in cui c'è bisogno della più stretta cooperazione fra Congresso e presidenza e in cui s'impone il massimo senso di patriottismo da parte di ciascun americano».

Più tardi, durante una conferenza stampa, Rockefeller ha schivato molte delle domande rivoltegli, ripetendo il concetto secondo cui il vicepresidente è «un riflesso» del capo dell'esecutivo: egli si è dichiarato ad ogni modo disposto a rivelare l'ammontare della sua ricchezza al Congresso, ma non ha voluto anticipare se intenda presentarsi alle elezioni presidenziali del 1976 al fianco di Ford, o addirittura in prima posizione nel 1980. «Troppo lontano, troppo lontano», ha detto.

Aldo Bagnalasta

Continua in 2.a pagina

LA RIVINCITA DI «ROCKY»

L'esponente repubblicano ha fallito per tre volte (nel '60, nel '64 e nel '68) la corsa alla Casa Bianca

Washington, 20

Nelson Aldrich Rockefeller («Rocky» per gli amici) ha 66 anni, essendo nato l'8 luglio 1908 a Bar Harbor, nello stato del Maine: egli appartiene a una ricchissima famiglia, della quale si ricorda in particolare il nonno Nelson, John Rockefeller, grande industriale del petrolio.

Laureatosi in scienze economiche nell'università di Dartmouth nel New Hampshire, nel 1930, Rockefeller lavorò nel settore bancario in una delle imprese controllate dalla sua famiglia, la «Chase Manhattan Bank», che oggi è diretta da suo fratello David. Nel 1940 entrò nell'amministrazione federale, come capo ufficio di coordinamento degli affari interamericani, sotto la presidenza Roosevelt, e più tardi divenne segretario di stato aggiunto sotto la presidenza Harry Truman e partecipò ai lavori per la fondazione dell'ONU, a San Francisco, nel 1945.

Negli anni successivi, Nelson Rockefeller ricoprì diversi altri incarichi pubblici, specializzati soprattutto nei settori della politica estera, degli aiuti economici, della pubblica istruzione e della sanità: in particolare, fu sottosegretario nel nuovo dipartimento della sanità, dell'istruzione e dell'assistenza sociale e assistente speciale del Presidente Eisenhower per gli affari esteri.

Nel 1958 fu eletto governatore dello stato di New York quale candidato per il partito repubblicano, ottenendo una maggioranza di oltre 570 mila voti sul candidato democratico Averell Harriman: a questa carica fu poi rieletto per altre tre volte, nel 1960, nel 1966 e nel 1970, sempre con maggioranze molto lusinghiere.

Fu più volte in predicato per la candidatura repubblicana alla presidenza degli Stati Uniti: così nel 1960, nel 1964 e nel 1968. Ma, ogni volta, un'altra personalità del partito ebbe la meglio (precisamente Nixon, Goldwater e ancora Nixon). Nel dicembre 1973, si dimise da governatore per dirigere la «commissione sulle scelte fondamentali dell'America», della quale è membro anche Gerald Ford.

Nelson Rockefeller, di religione battista, si è spostato due volte: nel 1930 si unì in matrimonio con Mary Todhunter Clark, che gli ha dato cinque figli (uno dei quali, Michael, scomparve in circostanze misteriose durante un'esplorazione nell'Oceania, nel 1961). In quello stesso anno, Rockefeller divorziò dalla prima moglie, e due anni dopo passò a seconde nozze con Margareta Fitler Murphy, di alcuni anni più giovane di lui, che gli ha dato altri due figli. Rockefeller è considerato un uomo molto ricco, essendo partecipe delle grandi proprietà della famiglia nel campo petrolifero e immobiliare.

(Ansa - Upi - Reuter)

CIPRO: CADONO NEL VUOTO I REITERATI APPELLI DI KISSINGER AL GOVERNO ELLENICO

Atene continua a respingere le esortazioni alla trattativa

Animosità nel paese contro gli S. U. - Ignorata anche una nuova iniziativa diplomatica inglese
Il Presidente cipriota Clerides avrebbe sollecitato (ma invano) un aiuto militare sovietico



Telefoto Ansa-Upi
Chicago — Anche negli Stati Uniti si susseguono le manifestazioni dei cittadini di origine greca che protestano per l'atteggiamento del governo americano nella crisi di Cipro. A Chicago, una gran folla di dimostranti ha reclamato la «testa» del segretario di stato Kissinger

Nicosia, 20

La Gran Bretagna ha iniziato una serie di nuovi sondaggi diplomatici tra le parti interessate alla crisi di Cipro, allo scopo di favorire l'avvio di «veri e propri negoziati» dopo il fallimento delle trattative di pace di Ginevra e la ripresa delle operazioni militari turche sull'isola; un portavoce inglese ha rivelato oggi che tra i «problemi difficili» per la soluzione della crisi, figurano soprattutto i seguenti: ruolo del governo di Cipro (tenuto conto dell'impegno della Gran Bretagna per l'esistenza di «uno stato cipriota sovrano e indipendente»); definizione delle due regioni dell'isola (in merito alla quale la posizione britannica resta «flessibile»); ritiro delle forze straniere, di quelle cioè che si trovano sull'isola senza la sanzione di accordi internazionali.

Sia la Grecia sia la Turchia, comunque, sembrano poco disposte ad accettare la mediazione inglese, e Atene, in particolare, dimostra ben poco entusiasmo anche per le analoghe pressioni da parte americana; sin dal momento dell'invasione turca a Cipro, nella capitale greca la rappresentanza diplomatica inglese è stata oggetto di violente manifestazioni di protesta; ora, invece, i cortei quotidiani si dirigono soprattutto verso le sedi diplomatiche e militari americane ad Atene, per protestare contro l'appoggio che gli Stati Uniti (si dice) hanno offerto alla Turchia nella crisi cipriota. Il piano di Kissinger, scrive la stampa greca, è ben chiaro: svendere Cipro per trasformarla in base militare della Nato.

L'umore antiamericano si manifesta con cortei e anche con atti di sabotaggio contro proprietà americane in Grecia; i portuali del Pireo, ad esempio, si sono rifiutati ieri di scaricare una nave americana che trasportava rifornimenti per i marinai della 6.a Flotta statunitense: la nave, la «Export Patriot», è rimasta dodici ore ancorata a una banchina del Pireo prima che i portuali, ottenuta assicurazione che a bordo non vi erano rifornimenti militari, accettassero di scaricarla. Le rappresentanze diplomatiche e consolari degli Stati Uniti in Grecia sono presidiate da numerose forze dell'ordine, mentre nelle basi militari di Hellinikon, ad Atene, e in quelle di Creta sono state rafforzate le misure di sicurezza per timore di attentati o di manifestazioni di piazza.

Questa sera (nonostante un nuovo appello — il quinto — di Kissinger a Karamanlis) da parte del governo greco è stato ribadito categoricamente il «no» alla ripresa di qualsiasi negoziato sulla questione cipriota, a meno che non venga preventivamente abolita la «situazione illegale creata nell'isola dalla Turchia»; requisito indispensabile di una ripresa delle trattative per Cipro, ha detto un portavoce governativo, è il ritiro delle truppe turche dal territorio conquistato dopo il 9 agosto. Come si ricorderà, le trattative di Ginevra erano state troncate proprio quel giorno, mentre i turchi avevano già occupato la zona di Kyrenia: dinanzi al fallimento delle trattative, il 15 agosto le forze turche proseguirono l'avanzata nell'isola, fino alla conquista di Famagosta, occupando un terzo di Cipro (delimitato dalla «linea Attila» a Sud e dalla città di Morfou a Ovest).

Oggi, a Nicosia, il quotidiano greco-cipriota «Haravgi», organo del partito comunista locale «Akel», ha scritto che il governo turco avrebbe promesso agli Stati Uniti tutta la zona della penisola di Carpasia, all'estremità nord-orientale di Cipro, nella parte attualmente controllata dalle forze turche. La penisola (che ha una superficie di 600 chilometri quadrati) verrebbe trasformata in una base aeronavale americana, aggiunge il giornale, che definisce l'asserito accordo come «una nuova prova della connivenza USA nell'invasione turca».

Il giornale pubblica d'altra parte un comunicato del comitato centrale del partito, in cui si propone che una delegazione del governo Clerides si rechi immediatamente a Mosca per colloqui col governo sovietico e per ricercare «una soluzione del problema cipriota basata sull'indipendenza e la smilitarizzazione dell'isola». A quest'ultimo riguardo va sottolineato che, secondo fonti autorizzate di Nicosia, il Presidente Clerides ha già chiesto un aiuto militare sovietico, senza tuttavia aver ricevuto una risposta positiva.

Oggi, comunque, nell'isola non vi sono state violazioni della tregua e la situazione si è mantenuta calma: a Nicosia la vita riprende, sia pure stentatamente, senza che la tragica fine dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Rodger Davies, abbia dato luogo a particolari misure; c'è stato solo un anticipo (dalle 23 alle 19) dell'inizio del coprifuoco, in vigore ininterrottamente dal 15 luglio (giorno del colpo di stato). D'altra parte, non c'è più oscuramento e le strade sono illuminate.

Secondo fonti bene informate, tre uomini ricercati in relazione all'uccisione dell'ambasciatore sarebbero stati arrestati:

Continua in 2.a pagina

LE ATROCITA' NELL'ISOLA

Nicosia, 20

Un centinaio di giornalisti e numerosi ufficiali svedesi dell'ONU hanno assistito oggi all'esumazione di alcune salme di turco-ciprioti, scoperte da soldati turchi in una fossa comune nelle vicinanze del villaggio di Atlilar (in greco Aloa), non lontano da Famagosta: non è ancora noto il numero dei corpi contenuti nella fossa, che copre un'area di circa 50 metri quadrati. Atlilar aveva 60 abitanti, e attualmente ne mancano 35: ma, affermano i soldati di Ankara, tra le vittime della strage commessa nel villaggio dai greco-ciprioti potrebbero esserci anche abitanti di altri piccoli centri vicini. Fra le salme esumate oggi c'era anche quella di un bambino: tre corpi, di membri di una stessa famiglia sono stati trovati avvinghiati gli uni agli altri.

A quanto pare, tutte le persone uccise ad Atlilar sono state crivellate di proiettili nel corso di un'irruzione di irregolari greco-ciprioti nel villaggio, avvenuta dopo lo sbarco delle forze turche a Cipro. *(Ansa - Ap)*

GALLONI VIENE DI RINCALZO AL «FRONTE POPOLARE» DI CIRIACO DE MITA

IL PCI «FORZA DI GOVERNO» PER I BASISTI DEMOCRISTIANI

Sostenuta anche la necessità per la DC di un profondo rinnovamento e di un'autocritica degli errori
Pronto apprezzamento da parte comunista - L'on. Preti: «E' inconcepibile questo suicidio politico»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

L'insistenza con cui non soltanto vari settori socialisti, ma anche alcuni esponenti delle correnti della sinistra democristiana insistono sulla opportunità e l'urgenza di «diversi rapporti» tra la maggioranza e i comunisti, fa di questo argomento uno dei nodi più intricati della già complessa matassa che la prevista «verifica» autunnale della coalizione dovrà cercare di sbrogliare. Se ne discute ormai da anni, sia pure sotto le diverse etichette di «apertura della maggioranza», di «convergenze parallele», di «equilibri più avanzati», di «compromesso storico», di «repubblica conciliare» eccetera, ma ben raramente sono state pronunciate in proposito parole chiare o formulate scelte precise che non siano state prontamente cancellate con marce indietro, sfumate prese di posizione o similari parti della fantasia — ricca quanto sconcertante — dei politici di questo o quel partito.

Innegabilmente la crisi interna che da qualche mese travaglia la DC, lo spirito di rivincita che dal 12 maggio in poi anima i socialisti, l'accortezza con cui i comunisti hanno trasformato — dopo il successo del referendum — i loro enfatici slanci a favore del «compromesso storico» con la DC in un discorso del tipo «siamo condizionanti e, perciò, vogliamo determinare e non accettare le condizioni di una nostra presenza», sono tutti elementi che contribuiscono a rendere effettivamente urgente un reale chiarimento su questo problema di fondo dell'attuale quadro politico.

Le «fughe in avanti», le varie sortite che — come ha opportunamente rilevato oggi il socialdemocratico Belluscio — coprono «deteriori operazioni personali di potere», servono solo ad aumentare la confusione, anziché a porre le premesse per una «verifica» che sia tale, e non un ulteriore compromesso, per dare qualche boccata d'ossigeno a questo o quel governo di centrosinistra. Eppure non passa giorno senza che «l'alfiere di turno» faccia la propria sortita per portare scompiglio tanto nelle proprie, quanto nelle avversarie file.

Oggi è stato un altro esponente della corrente democristiana di base, l'on. Giovanni Galloni, a rilanciare la tesi — ribadita solo pochi giorni fa dal collega di corrente Ciriaco De Mita — di nuovi rapporti tra la DC e il PCI. Il modo della sortita è quello preferito in questi giorni dai politici e cioè l'intervista ad un quotidiano o ad un settimanale, che consente di essere presente sulla scena, pur continuando a godersi il fresco dei luoghi di villeggiatura. E spesso questi «alfieri» cercano di spingersi sempre più avanti, nella speranza che le successive polemiche e repliche di altri politici finiscano per dare maggior rilievo alla iniziale presa di posizione.

Galloni, dunque, sostiene esplicitamente che «essendo il PCI ormai considerato — e non da oggi — come un partito dell'arco costituzionale, è da ritenere che questa constatazione vada portata alle sue logiche conseguenze, e cioè non è più possibile — secondo l'esponente della sinistra democristiana — una discriminazione ideologica, ma solo un'opposizione politica». Sempre a giudizio di Galloni, tra le conseguenze della presenza del PCI nell'arco costituzionale vi è «anche quella di essere una forza potenzialmente di governo. Non è detto che il suo ruolo sia sempre quello di restare all'opposizione. In altre circostanze, il PCI può esercitare una funzione di partito della maggioranza». Galloni precisa, comunque, che questo non è un problema che si pone immediatamente.

L'esponente basista, soffermandosi sulla situazione del suo partito, sostiene che «la DC non può affrontare il problema di un nuovo rapporto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

COSA HA FATTO L'ITALIA NELLA CRISI DI CIPRO? NON SI SA

LA FARNESINA SDRAMMATIZZA

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Le sollecitazioni rivolte ieri dal segretario democristiano al governo a far conoscere all'opinione pubblica le iniziative assunte dalla nostra diplomazia in relazione alla crisi cipriota, hanno indotto fonti ufficiose della Farnesina a fornire alcune precisazioni prima del dibattito parlamentare, auspicato in merito dallo stesso Fanfani. Nel complesso il nostro ministro degli esteri — secondo le fonti che hanno fornito le precisazioni — tende a sdrammatizzare. Si è fatto osservare, infatti, che «i tempi non sono stretti» e che, quindi, si esamina la situazione con molta attenzione, ma con tranquillità.

Moro farà rientro a Roma la prossima settimana, per compiere con i suoi diretti collaboratori un esame approfondito degli sviluppi e dei riflessi della crisi cipriota. I problemi sul tappeto sono — hanno fatto rilevare le suddette — essenzialmente politici. Per quanto riguarda le voci di un trasferimento delle basi Nato dalla Grecia in Italia, si fa osservare che la Nato già dispone nel nostro paese di numerose basi, e che l'eventuale maggiore utilizzazione di queste può essere determinata solo da un riesame globale della struttura difensiva della stessa Nato, che però non può essere ovviamente compiuto in pochi giorni.

Gli stessi ambienti del nostro ministero degli esteri hanno anche fatto notare che «non occorre drammatizzare» la situazione, in quanto anche da parte greca si va con «i piedi di piombo» circa l'eventuale rottura dei rapporti con gli Stati Uniti. Esistono poi buone possibilità di un ripensamento di Atene circa l'uscita dall'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica.

Se ne deve dedurre che finora alla Farnesina, anche per l'assenza da Roma del responsabile del dicastero, si è assistito agli sviluppi della crisi cipriota nel convincimento di una sua favorevole evoluzione. Ma allo stato dei fatti è impossibile dare concrete informazioni sull'esistenza e sulla eventuale consistenza di iniziative italiane, al fine di un concreto contributo alla causa della pace. Bisognerà, quindi, attendere un eventuale dibattito parlamentare o, almeno, precisazioni ufficiali più ampie, per sapere se e come si è mossa la nostra diplomazia allo scopo di favorire la distensione in un settore tanto a noi vicino quanto importante del Mediterraneo.

R. P.

RINNOVO DI CONSIGLI COMUNALI

ALLE URNE IN NOVEMBRE QUASI UN MILIONE E MEZZO

Roma, 20

Negli ambienti del ministero dell'interno si è appreso che per il 17 novembre sarà indetto un ciclo di elezioni amministrative. Per lo stesso giorno, la Regione Trentino-Alto Adige ha indetto le elezioni amministrative per tutti i comuni della regione. Le elezioni dei consigli comunali e provinciali si rendono necessarie sia per scadenza dei termini, sia per dimissioni o scioglimento dei consigli stessi. Per quanto riguarda le province, le elezioni si svolgeranno per il solo consiglio provinciale di Avellino.

I comuni capoluoghi di provincia interessati alle elezioni amministrative sono Bolzano, Frosinone, Isernia, Matera, Trento. Le elezioni si svolgeranno anche nei grossi centri di: Manfredonia, Merano, Nola, Riva, Rovereto, Sessa Aurunca.

Nel Trentino - Alto Adige, i consigli comunali da rinnovare, compresi quelli dei capoluoghi, sono 276. Nelle altre regioni sono 53 comuni con più di 5 mila abitanti per i quali si applica il metodo proporzionale, e 74 comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, dove si voterà con il metodo maggioritario.

Le elezioni del 17 novembre 1974 interesseranno circa un milione e 400 mila elettori, su di una popolazione di circa due milioni di abitanti: pari a quasi il 3,6 per cento dell'intero corpo elettorale.

BRACCIO DI FERRO TRA LE IMPRESE UTENTI E LA FORNITRICE «SNAM»

La Confindustria respinge il nuovo prezzo del metano

Ora spetta al governo una decisione - Non è accettabile, si afferma, far cadere sulle aziende il peso dell'aumento del combustibile e «parificarlo» al petrolio

Roma, 20

La Confindustria ha deciso di denunciare l'accordo sul prezzo del metano tecnologico, siglato nei primi giorni di agosto con la SNAM, del gruppo ENI, rimettendo al governo la decisione globale sui prezzi di tale gas. La decisione è stata presa — come si afferma in una nota della stessa Confindustria — in seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera, il 13 agosto scorso, dal ministro delle partecipazioni statali, dalle quali «è apparso chiaro che il governo intenderebbe ratificare l'accordo SNAM - Confindustria per i prezzi del metano tecnologico, bloccando però nel contempo i prezzi per gli altri usi, caricando l'onere di tale operazione sul bilancio della S.N. A.M.».

Questa soluzione — afferma la nota — non può evidentemente essere accolta dalla Confindustria, che ritiene che i maggiori costi debbano essere sostenuti da tutti i consumatori nell'ambito di una corretta politica dei prezzi in generale e di politica dei prezzi delle fonti di energia in particolare. La nota rileva che sin dal dicembre dello scorso anno la SNAM ha cercato di aumentare i prezzi del metano, fino ad equipararli a quelli dell'olio combustibile. Il gas destinato ad usi tecnologici (d'uso più diffuso, seguito da quello civile, poi da quello chimico ed infine da quello termico interrompibile) sarebbe così passato dal prezzo medio di 14,50 lire al metro cubo tuttora praticato al prezzo di 37,10 lire a metro cubo.

La Confindustria — prosegue la nota — si è costantemente opposta a questi tentativi, ritenendo in primo luogo assolutamente ingiustificata l'entità dell'aumento richiesto (non basato su alcun paragonabile aumento dei costi), ed in secondo luogo ritenendo un grave errore di politica energetica il voler immediatamente agganciare il prezzo della caloria metano a quello della caloria oggi più cara. La Confindustria — osserva la nota — non opponeva quindi alla SNAM un assoluto rifiuto ad ogni possibile aumento dei prezzi del metano, ma riconosceva il buon diritto della SNAM ad applicare aumenti giustificati dalla generale lievitazione dei suoi costi interni diretti ed indiretti.

In questo ambito, dopo mesi di trattative, svolte su invito del governo che è stato costantemente informato dell'evoluzione di esse, nei primi giorni di agosto è stato stipulato un accordo tra la SNAM e la Confindustria in funzione del quale il prezzo medio del gas per usi tecnologici è stato portato nella seconda metà dell'anno in corso a 27,50 lire a metro cubo e nel 1975 a 31,50 lire a metro cubo. Tale accordo, che è stato dalle parti sottoposto a ratifica del governo, anche in ossequio ad una precisa direttiva del Cipe che il 26 giugno scorso si era riservato una decisione sul generale problema dei prezzi del metano, è stato oggi denunciato dalla Confindustria.

La SNAM, società del gruppo ENI, in relazione a quanto affermato dalla Confindustria, ha precisato di aver proceduto «all'aumento del prezzo del metano per usi tecnologici sulla base degli accordi stipulati con la Confindustria in data 30 luglio e ratificati dal governo, come da comunicazione del ministero delle partecipazioni statali».

Alcune osservazioni sulle ultime decisioni del governo e sulle ulteriori modifiche apportate al pacchetto di misure già approvato agli inizi di luglio dal Consiglio dei ministri, sono state fatte oggi dal direttore generale della Confindustria, Franco Mattei. «Attendiamo che il governo faccia conoscere le sue valutazioni sulle dimensioni della manovra fiscale, parafiscale e tariffaria ormai definitivamente messa in atto — ha detto Mattei —. Occorre che esse siano sufficientemente analitiche per poter considerare i possibili effetti dei diversi provvedimenti, dato che alcuni sono destinati ad agire in un senso e altri nel senso esattamente opposto».

«Si può però già dire — ha continuato — che il tipo di manovra indicata dal governatore della Banca d'Italia sia rimasto ben poco. Non è stata attuata l'azione di imposizione diretta sulla fascia più numerosa dei contribuenti a relativamente basso reddito, esplicitamente suggerita dal governatore, ed è stata anzi sostituita dall'azione opposta di esenzioni che devono essere considerate generose, tenuto conto della situazione generale che i provvedimenti intendevano correggere».

«Da un'azione diretta a contenere i redditi monetari disponibili per il consumo senza esercitare eccessive spinte all'aumento sui prezzi — ha rilevato poi il direttore generale della Confindustria — si è passati a quella indiretta di tentare di ridurre i consumi attraverso l'aumento dei prezzi e cioè con lo sviluppo dell'inflazione».

Mattei ha proseguito sostenendo che «è rappresentativa della nuova fisionomia del pacchetto la modifica del provvedimento sulle tariffe dell'energia elettrica che resta uno dei più cospicui per dimensioni globali. Le ultime modifiche estendono le già previste esenzioni dal sovraprezzo per il maggior costo dei prodotti petroliferi a un'ulteriore fascia di utenze domestiche, all'illuminazione pubblica, alle aziende municipalizzate per usi di trazione elettrica, alle forniture per usi agricoli, alle utenze minori industriali e commerciali (fino a 30 kw) completamente per il Mezzogiorno e per il 50 per cento per il resto del paese. Naturalmnte il costo di queste esenzioni viene caricato sulle altre utenze, prevalentemente utenze industriali, che a loro volta dovranno inevitabilmente scaricarlo sui prezzi».

«Lo stesso sta avvenendo — ha concluso Mattei — per il prezzo del metano: solo le utenze industriali dovrebbero pagare un prezzo più elevato; mentre le utenze civili dovrebbero continuare a consumarlo (e ad utilizzarlo meno economicamente) come se nulla fosse avvenuto nel campo delle fonti di energia. Siamo quindi in una logica, se così si può chiamare, del tutto contraria a quella iniziale dei provvedimenti; in un sistema di prezzi amministrati male, nella istituzionalizzazione del cattivo uso delle risorse, del peggioramento della posizione competitiva del nostro paese; nella estensione surrettizia dei compiti sub-istituzionali di enti pubblici che si dice, invece, di voler riportare a una sana gestione economica». Tale politica sarebbe contraria a un corretto sfruttamento delle risorse.

(Ansa)

L'AMBASCIATORE DI LISBONA



Nella telefoto Upi: il nuovo ambasciatore ricevuto dal Pontefice.

Vivo interesse del Papa per la decolonizzazione

Castelgandolfo, 20

Il Papa segue «con vivo interesse» le iniziative portoghesi che riguardano i «territori d'oltremare» e auspica il raggiungimento di accordi che si realizzino «nella buona volontà» e garantiscano nelle regioni africane «sicure condizioni di giustizia, di pace e di progresso».

Queste parole sono state pronunciate stamane da Paolo VI, il quale ha ricevuto nella sua residenza estiva di Castelgandolfo il nuovo ambasciatore del Portogallo José Thomas Cabral Calvet de Magalhaes, per la presentazione ufficiale delle credenziali. Il diplomatico accreditato oggi presso la Santa Sede succede all'ambasciatore Eduardo Brasao che ha lasciato il suo incarico presso il Vaticano.

Due auspici, in particolare, ha fatto Paolo VI al popolo portoghese nel discorso rivolto al rappresentante del nuovo governo: «Una fraternità vissuta nella libertà, nell'eguaglianza, nel rispetto, nella generosità e nell'amore; e una pace sicura e serena che permetta di lavorare per il progresso collettivo e per un benessere fraternamente distribuito».

Rockefeller

Dalla prima pagina

po lontano» ha continuato a ripetere.

Così, l'uomo che per tre volte — nel 1960, nel 1964 e nel 1968 — cercò invano di conquistare la presidenza (i critici gli hanno sempre rimproverato una mancanza di tempismo) è giunto oggi alla soglia del vertice supremo, secondo vicepresidente della storia americana (dopo Ford, che prese il posto di Agnew) a non essere stato eletto dal popolo. Il nome di Rockefeller spesso fonte di aspre discordie nell'ambito del partito repubblicano, è emerso avendo la meglio fra una «rosa» di candidati che lo stesso Ford aveva sollecitato fra i suoi consiglieri più intimi e i più influenti leader congressuali: essa comprendeva, fra gli altri, il presidente del partito repubblicano George Bush, l'ex capo del Pentagono Melvin Laird e il sen. Howard Baker. «L'uomo che sceglierò — aveva detto ieri Ford a Chicago — è un uomo che potrebbe diventare Presidente».

Lo stesso Ford, parlando con i giornalisti subito dopo l'annuncio della nomina, ha detto che Rockefeller sarà «un ottimo giocatore di squadra», quasi a significare (osservano alcuni ambienti) che egli intende avvalersene in pieno, forse anche in qualità di consigliere. In effetti, Rockefeller (che è subito ripartito per il Maine, dove trascorre le vacanze con la seconda moglie) sembra possedere molti attributi per poter aspirare anche a tale posizione; la sua lunga carriera politica l'ha esposto a ogni sorta di esperienze, con la sola eccezione di quella legislativa: quindici anni ininterrotti di governatorato nello stato di New York (il più lungo periodo dai tempi del primo governatore, George Clinton), un'intima conoscenza del sistema federale a tutti i livelli (fu assistente segretario di stato, sottosegretario alla sanità, all'istruzione e all'assistenza sociale, assistente speciale della Casa Bianca), una notevole passione per la politica estera.

In quest'ultimo settore, viene generalmente ricordata la stretta vicinanza di Rockefeller all'attuale segretario di stato Henry Kissinger, di cui per anni finanziò le ricerche storiche e d'indole strategica, e del quale si servì per mettere a fuoco il suo programma di politica estera durante la campagna elettorale del 1968. Sempre nel settore della politica estera, Rockefeller è noto per il suo tradizionale interesse per l'America Latina, dove possiede fra l'altro delle tenute: tale interesse lo portò ad accettare, nel 1969, la proposta dell'ex Presidente Nixon di compiere un viaggio di studio a Sud del Rio Grande e di preparargli un rapporto con precise raccomandazioni.

Il pragmatismo di Rockefeller in politica estera trova echi anche nel suo atteggiamento dinanzi alla politica interna, fanno rilevare tutti gli osservatori: stimato e odiato un tempo da amici e oppositori per il suo «liberalismo» (qualcosa di più di un capriccio di miliardario, si assicura), col passare degli anni «Rocky» ha dato a taluni l'impressione di spostarsi a destra.

I conservatori oggi lo tollerano sia perché recentemente egli ha criticato severamente gli eccessivi esborsi per l'assistenza sociale, sia per il suo comportamento durante la rivolta nel carcere di Attica (quando morirono 43 tra prigionieri e ostaggi), sia per le pene severissime raccomandate contro i tossicomani. I progressisti lo ricordano invece per la sua «mini-virata» contro il Vietnam nel 1968, per la legge che liberalizzò l'aborto a New York e per l'impressionante aiuto dato all'apparato universitario del suo stato.

Oggi, ad ogni modo, l'annuncio della nomina di Rockefeller è stato accolto con sostanziale favore da tutto l'arco politico americano: non si prevedono quindi sostanziali difficoltà al Congresso, durante il dibattito per la conferma. Il capogruppo democratico al Senato, Mike Mansfield, ha definito «eccellente» la scelta di Ford e ha tranquillizzato i repubblicani, affermando di non ritenere che il Congresso intenda rimandare il voto a dopo le elezioni di novembre. «Noi democratici non abbiamo alcuna intenzione di tirare le cose alle lunghe» ha detto Mansfield.

«Nessun problema per l'approvazione della nomina», ha commentato il suo «vice» sen. Robert Byrd. L'omologo repubblicano di Byrd, senatore Robert Griffin, ha detto a sua volta: «Per confermare Rockefeller ci metteremo meno tempo di quello speso per la conferma di Ford». E il capogruppo repubblicano al Senato ha espresso la convinzione che Rockefeller uscirà dallo scrutinio del Congresso «pulito, con tutta la sua integrità intatta».

A. B.

Atene

si tratta di tre greco-ciprioti, dei quali non si conoscono i nomi. La salma dell'ambasciatore Davies ha lasciato oggi Cipro dalla base inglese di Akrotiri, a bordo dello stesso aereo sul quale è arrivato nell'isola Dean Brown, nuovo rappresentante degli Stati Uniti; Brown ha dichiarato: «Giungo in una triste occasione. Tuttavia l'evento doloroso che mi ha portato qui non modificherà la politica americana verso Cipro».

Da notare che oggi, a Washington, il portavoce del dipartimento di stato Anderson ha dichiarato che coloro che hanno ucciso Davies hanno con ogni probabilità sparato alla cieca, senza voler colpire deliberatamente l'ambasciatore. Fonti diplomatiche a Nicosia hanno invece affermato che la sparatoria di ieri sembra essere stata proprio un deliberato tentativo di assassinare l'ambasciatore: gli oltre 40 colpi sparati contro l'edificio dell'ambasciata, è stato fatto rilevare, sono stati tutti diretti contro l'ufficio dell'ambasciatore o contro l'appartamento di Davies, al piano attico dell'edificio. In particolare, i colpi che hanno ucciso Davies sono stati sparati da un edificio in costruzione, non ancora abitato, sito a circa 75 metri di distanza dall'ambasciata; altri colpi sono stati sparati dal livello stradale contro l'appartamento di Davies, situato sul lato opposto dell'ambasciata rispetto all'ufficio dell'ambasciatore.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Il PCI

con il PCI senza un profondo rinnovamento. Nelle condizioni attuali andrebbe alla autodistruzione, perché lascerebbe troppo spazio alle capacità di proposta politica dei comunisti». Secondo Galloni «la DC deve coinvolgere le forze laiche intermedie (PSDI e PRI) e il partito socialista in un processo generale di chiarimento politico». La DC, pertanto, deve avviare un processo di autocritica degli errori commessi per arrivare a nuovi programmi e nuovi uomini».

Ovviamente i comunisti non tralasciano di sfruttare i «ponti d'oro» che si premurano di costruire i loro simpatizzanti democristiani. In un'intervista allo stesso quotidiano, cioè al paracomunista romano «Paese Sera», Carlo Galluzzi, membro della direzione e della segreteria del PCI, sostiene che «il compromesso storico non era una fuga in avanti ma corrispondeva e risponde alle esigenze di rinnovamento del Paese. L'incontro dev'essere tra tutte le componenti politiche, grandi o piccole, che sono nella maggioranza di governo o all'opposizione, e che sentono la necessità di impegnarsi per far uscire il Paese dalla crisi.

«Nell'ambito di questa alleanza costituzionale non possono esistere — afferma Galluzzi — discriminazioni o posizioni preconcette. Ma non è necessario che tutte le forze si esprimano con responsabilità dirette di governo. Potrebbero crearsi anche maggioranze e minoranze: e non è detto che in questo quadro l'opposizione debba essere sempre rappresentata dal PCI. La situazione — a giudizio di Galluzzi — è tale da porre le forze dell'attuale maggioranza ad un bivio: o si va verso forme nuove e più ampie di collaborazione tra i partiti democratici e popolari, o c'è il rischio di un aggravamento drammatico della situazione. Galluzzi conclude preoccupandosi di fornire una carta di credito al suo partito anche in politica estera».

A questo punto appare persino superfluo rilevare la necessità e l'urgenza di un chiarimento sulla coincidenza o meno delle tesi dei responsabili della DC con quelle dei vari Galloni e De Mita. Tanto più che i socialdemocratici, come partito componente della coalizione di centrosinistra, non sono affatto disposti — lo si è accennato sopra — ad accettare simili tesi. Lo ha ripetuto anche oggi il ministro Preti. «E' inconcepibile — ha detto — questo suicidio politico della DC. Sarebbe ora di finirla con la formulazione di certe ipotesi. Noi socialdemocratici sosterremo Rumor sino alla fino alla fine. Se Rumor dovesse cedere, tutto va per aria».

R. P.

PRIME DIFFICOLTA' PER L'OCCUPAZIONE

In cassa integrazione seimila dell'«Indesit»

Lavoreranno 24 ore settimanali - Calo vendite e stretta creditizia le cause del provvedimento

Torino, 20

Seimila lavoratori della «Indesit», sui novemila dipendenti dell'azienda, verranno posti in cassa integrazione a partire da giovedì prossimo. Il provvedimnto era stato preannunciato alle organizzazioni sindacali sin dal luglio scorso, ed è motivato dal decremento delle vendite contemporaneo all'aumento di costo delle materie prime e della stretta creditizia. I lavoratori colpiti dal provvedimento lavoreranno 24 ore la settimana, e delle sedici ore in meno circa dieci saranno coperte dall'indennità integrativa

La «Indesit» ha stabilimenti a Orbassano (Torino), a Nome (Torino) e a Caserta, ed è una delle principali industrie nazionali produttrici di elettrodomestici e televisori. A Orbassano sono occupati oltre 1500 dipendenti, nei stabilimenti di Nome circa 5 mila e nei stabilimenti di Caserta altri 2500. I circa tremila dipendenti che per il momento non vengono colpiti dal provvedimento sono disseminati nei vari stabilimenti delle tre sedi, e sono quegli addetti alla produzione di macchinari per compressione e congelazione, la cui fabbricazione venne potenziata quando cominciò a diminuire la richiesta di frigoriferi, che costituirono — anni or sono — l'industria di base dell'azienda.

(Ansa - Italia)

CONTINUANO IN TUTTO IL PAESE LE INDAGINI SULLE TRAME NERE

Tre arresti per «Ordine nero» Sgro di nuovo sotto il torchio

Eseguito a Torino l'arresto degli estremisti - Al tecnico dell'università di Roma sarebbero stati chiesti chiarimenti su una radio «C.B.» - Due testi da Udine?

Torino, 20

Continuano in tutta Italia, le indagini per gli attentati e le stragi. Il giudice istruttore Vino di Brescia è a Bari, dove ha ancora una volta verificato l'alibi di Bono. A Milano D'Ambrosio, che indaga sulla strage di piazza Fontana, sentirà nei giorni prossimi vari ufficiali del SID: a quanto pare egli intenderebbe rifiutare ogni risposta del segreto militare. Durante la prima fase dell'istruttoria, era accaduto che l'ex capo del SID, Henke, ora capo di stato maggiore della difesa, avesse evitato di rispondere a molte domande. Ora i giudici milanesi faranno uso, a quanto pare, di una dichiarazione di Andreotti («il segreto militare non è propinabile nelle indagini sulle trame nere»), dichiarazione che, sarebbe stata allegata agli atti.

Tre arresti di presunti appartenenti a «Ordine nuovo» a Torino. Il giudice istruttore dott. Violante, che si occupa delle indagini su «Ordine nero» infatti, ha emesso ordini di cattura nei confronti di Luigi Carmori, di 22 anni, abitante a Collegno, e Pietro Gibin, di 33 anni, residente a Torino, che sono stati arrestati ieri. Sono accusati di cospirazione politica mediante associazione. Non si conoscono i particolari dell'arresto in quanto sull'intera vicenda viene mantenuto uno stretto riserbo da parte dell'autorità giudiziaria.

Il terzo giovane è stato arrestato nel primo pomeriggio: si tratta dell'operaio Marco Caudasso, di 24 anni, abitante a Collegno. L'arresto è stato eseguito — come quello del Carmori e del Gibin — dagli agenti antiterrorismo.

Per quel che riguarda le indagini sulla strage dell'«Italicus», c'è da segnalare un fatto nuovo in un certo senso mancato: erano attesi a Bologna per oggi due udinesi, che, a quanto si dice, avrebbero portato interessanti elementi nuovi, pur non essendo tra i viaggiatori del Roma-Brennero. Al momento, gli inquirenti hanno deciso di non farli partire: non si sa se il loro arrivo a Bologna è rinviato, o se i giudici hanno preso qualche decisione diversa.

Nuova «torchiatura» per Francesco Sgro. Argomento dell'interrogatorio, che si è svolto nel carcere di Ferrara e che è durato due ore e mezzo, sarebbe stata la radio ricetrasmittente (del tipo «C. B.») la cui antenna è stata rinvenuta nell'abitazione dello Sgro. Un militare di leva a Roma ha consegnato oggi alla polizia la radio, affermando essere quella di proprietà del superteste.

L'interrogatorio di Sgro è, per ora, sospeso. Gli inquirenti, a quanto pare, sonderanno nei giorni prossimi altre piste, per cercare di chiarire la figura controversa del tecnico universitario.

Nel pomeriggio, intanto, il procuratore capo della Repubblica, Lo Cigno, si incontrerà con i tre periti (ten. col. Spampinato, prof. De Carolis e ing. Antenucci) che formano la commissione tecnica d'inchiesta.

Per quanto riguarda la posizione dei giovani arrestati nel corso delle indagini per far luce sulla strage dell'«Italicus», vi è da rilevare che il giudice istruttore del tribunale di Bologna, Floridia, ha respinto l'istanza di libertà provvisoria (inoltrataglì dopo il parere negativo del dott. Ricciotti) per Emanuele Bartoli, arrestato assieme a Italo Bono per ricostituzione del partito fascista.

Il legale di un altro degli arrestati per il medesimo reato, Rodolfo Poli, ha presentato a sua volta istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. L'avv. Cappuccio, di Bologna, ha tra l'altro sostenuto nella sua istanza che potrebbe esservi «nullità dell'interrogatorio» al quale lo stesso Rodolfo Poli è stato sottoposto alle ore 20 del 12 agosto 1974 alla presenza di un difensore d'ufficio, nonostante la contestuale nomina di due difensori di fiducia, del primo dei quali all'interrogando è stata prospettata una «asserita incompatibilità processuale», mentre del secondo non si è attesa la presenza nel nome di una «immottivata urgenza», «urgenza — continua l'avv. Cappuccio — peraltro strana, dato che l'imputato era a disposizione sin dal mattino».

(Condensato Ansa - Italia)

NIENTE STIPENDI all'ospedale di Jesi

Jesi, 20

La direzione dell'ospedale generale di Jesi, che dispone di mille letti e serve il comprensorio Vallesina formato da 25 comuni con una popolazione complessiva di 125 mila abitanti, ha annunciato che non potrà pagare gli stipendi di agosto ai suoi 600 dipendenti.

LO SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI BLOCCHERA' MOLTE PARTENZE

ALITALIA: GIORNATA DI VOLI A SINGHIOZZO

Regolari invece i collegamenti Ati e Itavia - Piccole e medie industrie preparano la protesta d'accordo con i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Domani, dalle 8 alle 16, i 1500 assistenti di volo dell'Alitalia si asterranno dal lavoro: per questo motivo alcuni voli della compagnia di bandiera saranno sospesi e altri subiranno ritardi. L'ATI e l'Itavia hanno invece affermato di non prevedere scompensi nei collegamenti. L'Alitalia, in un comunicato, ricorda ai propri passeggeri che gli uffici della compagnia sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie. Lo sciopero degli assistenti di volo (hostess e stewart) è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali Sipac-Cgil e Snavco-Cisl per protestare contro l'atteggiamento dell'Alitalia che «ha fatto marcia indietro» sul problema relativo alla composizione degli equipaggi dei «DC 10» e dei «Jumbo».

Intanto, con l'approssimarsi dell'autunno, il movimento sindacale sta cominciando a prepararsi per la grande battaglia dell'occupazione. Le previsioni nere fatte prima dell'estate sia dal ministro del lavoro che dagli esperti della Confindustria stanno cominciando a trovare conferma: alcune aziende metalmeccaniche di piccole dimensioni hanno effettuato dei licenziamenti, il vicedirettore generale dell'Alfa Romeo, Roberto Caravaggi, in un'intervista rilasciata oggi ha previsto 100-200 mila addetti in cassa integrazione solo nel settore automobile. Caravaggi ha anche ricordato che la crisi «è internazionale e che in Germania si parla già di licenziamenti che incideranno sul "cuscinetto" di lavoratori stranieri, per la maggioranza italiani che saranno i primi a essere messi alla porta».

Anche in base a queste affermazioni, per il sindacato si apre quindi un periodo di confronto stretto e difficile sia con il padronato che con il governo. Alcuni sindacalisti si sono già pronunciati a questo proposito: il segretario confederale della Uil, Pino Querenghi, ha fatto oggi una dichiarazione nella quale, affermato che il problema dominante sarà quello dei livelli occupazionali, ha detto che «la lotta dovrà svilupparsi in tutta la sua ampiezza e senza alcune incertezze del passato, su quella serie di richieste di interventi strutturali che solo sono in grado di avviare il tipo di sviluppo fondato su un migliore utilizzo delle risorse».

Dall'altra parte della barricata ci sono le piccole e medie industrie attanagliate dai problemi della stretta creditizia che continua a produrre i suoi effetti. Per protestare contro questo stato di cose la Confapi sta preparando per la fine di settembre la manifestazione nazionale preannunciata nel luglio scorso: la «fermata» di un'ora della attività produttiva delle piccole e medie industrie che non avrà effetti sul salario dei 600-700 mila dipendenti.

Negli ambienti della Confapi, si afferma che «pur nell'autonomia delle sfere imprenditoriale e sindacale, i rappresentanti dei lavoratori hanno accettato e condiviso l'azione decisa dai piccoli industriali». I sindacati, cioè, «hanno ben compreso che da parte della Confapi non è stato tentato alcuno scavalcamento» e che «è preservata la loro facoltà di indire un'azione autonoma di difesa dei posti di lavoro e del salario».

Dovrebbero quindi essere effettuate, nel corso della «fermata», assemblee di fabbrica, nelle quali — fatto abbastanza insolito nella realtà italiana delle relazioni industriali — gli imprenditori, i «padroni», avranno la parola per «suscitare un dibattito franco e costruttivo — dicono alla Confapi — sulle difficoltà non solo momentanee, congiunturali, ma anche e soprattutto strutturali delle piccole e medie aziende».

Marina Alessi

IL MOMENTO DEL M.S.I. NEL GIUDIZIO DEL SUO LEADER

ALMIRANTE: «PREPARIAMO LA NOSTRA CONTROFFENSIVA»

Benché sottoposto ad «attacchi concentrici» il suo partito cercherà di riguadagnare il cittadino medio - «Auspicabili» elezioni anticipate

Roma, 20

Il tentativo è di «screditarci» cioè di «toglierci di mano quei validi e grossi motivi in base ai quali abbiamo raddoppiato i nostri voti»: quello dell'ordine e quello della protesta. Giorgio Almirante, segretario del MSI-DN, ha messo a fuoco con queste parole l'attuale situazione del suo partito, in una intervista al settimanale «Il Mondo». «Siamo nell'occhio del ciclone»; ha continuato Almirante sostenendo che dietro agli attacchi concentrici di cui è oggetto il MSI «ci sono due costanti comuni: la prospettiva di elezioni politiche imminenti e la prospettiva della fine anche formale dell'esperienza di centro-sinistra».

Secondo Almirante, le ragioni di fondo di questi attacchi stanno nel fatto che l'elettorato del suo partito «è appetibile sia per la DC sia per il PCI». «Il fronte principale» resta però, per Almirante, quello di rappresentare il MSI come un «partito eversivo». Ma «quando si parla di una strategia del terrorismo, di mandanti e di coperture interne o internazionali, allora bisogna andare fino in fondo. Io ho cominciato con questo lavoro e porterò avanti la controffensiva. Tutti gli altri non fanno così».

Almirante ha poi ricordato la testimonianza di Francesco Sgro a proposito della strage sul treno Roma-Brennero e ha definito «agghiacciante» il fatto che il convoglio viene formato ogni giorno alle 17.30 alla stazione Tiburtina, così come Sgro aveva detto di aver sentito. «Stia certo», ha aggiunto Almirante rivolto all'intervistatore, «che se la segnalazione fosse venuta da sinistra le forze dell'ordine si sarebbero mobilitate».

Ciò non vuol dire che si sia «lasciato fare l'attentato per scopi politici contro il MSI. Non li ritengo capaci di questo», ha detto Almirante, e ha concluso sulle prospettive del MSI in caso di elezioni anticipate, che egli auspica: «Stiamo perdendo — si è chiesto — il cittadino medio che ha sin qui votato destra nazionale sperando in un movimento d'ordine e di tranquillità e che ora ha qualche perplessità nei nostri riguardi? Cercheremo di fugare queste perplessità».

SPRECAVANO ACQUA: interrotta l'erogazione

Perugia, 20

Nel quadro della campagna promossa dall'amministrazione comunale di Perugia, tesa ad eliminare gli sprechi di acqua potabile, le speciali squadre di sorveglianza hanno provveduto a sospendere l'erogazione a 8 utenti sorpresi ad utilizzare acqua per scopi non consentiti dal vigente regolamento municipale.

Il provvedimento di sospensione dell'erogazione, con effetto immediato, avrà la durata di giorni 5. Salgono così a 19 gli utenti contravvenzionati (11 avevano subito identico provvedimento nella scorsa settimana) ai quali è stata sospesa l'erogazione dell'acqua potabile.

(Italia)

PARIGI FORNISCE «Mirage» alla Grecia

Atene, 20

Una fonte dell'aeronautica greca ha rivelato oggi che la Francia ha inviato in Grecia 44 «Mirage», in aggiunta ad altro materiale militare inviato il mese scorso. I «Mirage», del modello più recente, sono stati portati in Grecia da piloti francesi.

L'aeronautica militare greca possiede solo apparecchi americani, molti dei quali ormai superati (a parte otto «Phantom F-4, inviati ad Atene come primo «stock» di un ordine di 38).

(Ap)

IL CARBURANTE CHE «CRESCE» NELLE AUTOCISTERNE

DENUNCIA DEI GESTORI PER LA «BENZINA GONFIATA»

Il sindacato chiede una rapida conclusione dell'indagine in corso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Sul grave fenomeno della «benzina gonfiata» — benzina riscaldata che una volta immessa nei depositi delle «pompe» risulta, raffreddandosi di volume inferiore ai quantitativi pagati dai gestori per il regolare rifornimento — è intervenuta oggi la Federazione italiana benzinai (Faib), a sostegno dell'iniziativa della Faib di Perugia che ha denunciato alla magistratura, per prima, il fenomeno. La Faib nazionale sostiene che «già da alcuni mesi, in una riunione svoltasi al Cip, presenti esperti e rappresentanti delle compagnie petrolifere» la Federazione dei gestori sollevò la questione della «benzina gonfiata o riscaldata».

La denuncia fatta nell'ambito del Cip non ebbe alcun seguito mentre i petrolieri — secondo la Faib — hanno continuato a portare «benzina calda» agli impianti da rifornimento. In pratica, per i gestori, i petrolieri consegnano loro carburante che è stato sottoposto a forte pressione: la pressione aumenta il volume dei gas e fa risultare maggiore il quantitativo reale che viene immesso nei depositi delle «pompe»; successivamente all'interno dei depositi (normalmente ubicati sotto gli impianti di distribuzione) la relativamente bassa temperatura raffredda i gas e ne riduce il volume.

Alcuni gestori hanno ovviato al fenomeno della benzina riscaldata pretendendo dagli addetti alle autocisterne che trasportano il carburante alle «pompe», la misurazione nei pozzi, appena terminato il rifornimento: anche in presenza di «benzina gonfiata» infatti con la misurazione, eseguita con un'asta di metallo, si registra soltanto il livello reale del carburante e non, naturalmente, il volume complessivo dell'insieme di gas e benzina. Frattanto la Faib nazionale «auspica che l'inchiesta aperta dalla magistratura (nella figura del pretore di Perugia) vada rapidamente fino in fondo, non comprendo responsabilità a qualsiasi livello esse siano» e che «iniziative analoghe vengano prese anche da altre prefetture».

La magistratura, secondo la Faib, ha già accertato attraverso esperti che «il fenomeno della benzina riscaldata esiste» ma deve ancora stabilire, da chi o da che cosa è determinato, se è controllabile o meno dai petrolieri e se è configurabile come un danno causato involontariamente dai petrolieri ai gestori o come una

R. R.

LE INDAGINI SULLA CELLULA EVERSIVA DI ESTREMA DESTRA

Scarcerato a Padova un imputato della «Rosa»

E' un ex dirigente della Cisnal, detenuto da oltre nove mesi

Padova, 20

L'ex dirigente della Cisnal di Verona Roberto Cavallaro, di 27 anni, uno dei personaggi di primo piano nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», è stato posto oggi in libertà provvisoria dopo oltre nove mesi di carcere. Il giovane era stato arrestato il 17 novembre dello scorso anno quando prese avvio l'indagine sulla cellula eversiva di estrema destra: l'ordine di cattura venne emesso dal procuratore della repubblica di Padova, consigliere Fais.

L'accusa, come è noto, è di associazione sovversiva. Il magistrato dott. Tamburino inoltre ha emesso il 28 luglio scorso nei riguardi di Cavallaro e di altre otto persone, un mandato di cattura con l'accusa di cospirazione politica mediante associazione.

Il Cavallaro, che è difeso dall'avv. Vianello Luci, è stato interrogato molte volte e ha sostenuto numerosi confronti particolarmente con il ten. col. Amos Spiazzi.

Il dott. Tamburino nonostante sia in ferie, continua la sua attività inquisitoria e domani, mercoledì — secondo indiscrezioni raccolte a palazzo di giustizia — dovrebbe interrogare il generale di brigata di cavalleria, Ugo Ricci, cui ha inviato un avviso di reato per partecipazione ad associazione sovversiva.

(Ansa - Italia)

Interrogatorio per il delitto nella sede del MSI

Padova, 20

Il procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais, ha interrogato stamane per circa due ore, a palazzo di giustizia, Pierluigi Ferrari, il camionista di 27 anni di Parma, arrestato il 31 agosto 1972 perché coinvolto, assieme ad altri cinque giovani, nell'uccisione dell'extraparlamentare di sinistra Mario Lupo. Come è noto, il fatto avvenne il 25 agosto 1972: Lupo si stava recando al cinema quando fu aggredito da alcuni giovani di opposte tendenze politiche e accoltellato mortalmente.

Secondo quanto si è appreso, l'interrogatorio del Ferrari, che sarebbe stato sollecitato dallo stesso camionista parmense, espulso dal MSI-Destra nazionale tre giorni prima dell'accoltellamento di Mario Lupo, sarebbe servito a cercare di chiarire alcuni lati ancora oscuri del duplice omicidio commesso il 17 giugno scorso nella sede del MSI-DN di Padova.

(Ansa)

Tempo di barca

A un certo momento lo senti nell'aria, una sorta d' irrequietezza che (mi piace immaginare) doveva essere quella stessa che incalzò i grandi navigatori del passato spingendoli irresistibilmente all'avventura. Perché, a ben pensarci, l'avventura vera, totale, quella che implica la realtà ma anche ne infrange i limiti coi voli della fantasia, ha quasi sempre radici marine. Solo il mare è, per così dire, inesauribile; e nulla come il mare misura la capacità, di poesia di coloro che vi si affidano.

Tutto questo per dire che, a un certo momento, ti viene la fregola di saltare in barca e andare, magari per «guati», magari per un bagno in faccia alle Ginestre.

Così, di questa stagione, capita di vedere barche d'ogni genere, nuove e vecchie (ma queste tutte tirate a lucido) dondolarsi davanti alle rive, pronte al balzo; e altre ancora, le ritardatarie, allineate sulle banchine, a Barcola o Grignano o intorno alla Sacchetta, issate sui trespoli, alcune addirittura a pancia in su, per la necessaria e ormai urgentissima ripassatura.

Io sono di quelli (pochi ormai) che non possiedono una barca e, dunque, a volta a volta passeggero, ospite, aiuto mozzo, «mezzo mariner» in barche d'amici. Ciò, se mi umilia di fronte ai più fortunati, mi pone d'altra parte nella condizione privilegiata di assaporare esperienze diverse, dal guscio a vela unica che par di andare in bicicletta in discesa, ma con più emozione, al grosso Chris Craft che coi suoi potenti motori appaiati ti frastorna per ore e ore macinando tempo e distanze. Tra questi estremi, tutta la serie delle imbarcazioni che si dichiarano a vela che ormai pare non possano più prescindere dal motore che solo per un pudico eufemismo si continua a chiamare ausiliario.

In questa schiera di anonime piccole e grandi si colloca anche il «Rafazonado», la cui storia si perde nel tempo e comunque, per quanto mi riguarda, risale almeno a dieci, quindici anni fa. Chi non ricorda, infatti, tra i frequentatori di Grignano, quella vecchia carcassa di veliero a bragozzo da pesca, ormeggiato in disarmo nell'ansa dei pescatori, accanto allo scivolo, grigio, triste, marcito dalle intemperie, l'odore di pesce ancora persistente nelle crepe della vecchia tolda incancrenita?... E, a coronamento, quel rozzo cartello dipinto a mano con grafia incerta: «Si vende». Già, ma chi lo compera! Era diventata una favola, non galleggia, si diceva, legna da ardere. Invece un bel giorno quello che era ormai un landmark del paesaggio, un punto sicuro di riferimento («Ci vediamo al barcone, d'accordo?») un bel giorno dicevo il bragozzo è sparito e subito dopo ecco diffondersi la notizia che qualcuno lo ha acquistato davvero e intende farne addirittura una barca da crociera.

E fu così che il vecchio bragozzo risorse a nuova vita e, quasi a compenso della lunga ingiuria patita, divenne quello che è ancor oggi, oggetto di attenta curiosità ma anche, insieme, la meta ambita di tanti navigatori potenziali che la sorte (o la diligenza, o il coraggio) non ha dotato di una imbarcazione propria. C'è proprio la fila, bisogna prenotarsi, perché la stagione è corta e gli aspiranti numerosi. I fortunati salgono a bordo, salutano, partono, girano un po' a volontà fra isole e anfratti della costa istriana o dalmata, infine ritonano e, con un sospiro, si tirano in là per fare posto alla muta che segue.

Questa volta tocca a noi, si parte domani. Hélène, per ragioni sentimentali, lo vuol vedere in anticipo, ecco perché di buon passo, scavalcando gomene e impedimenti d' ogni genere, giriamo intorno alla gran curva della Sacchetta forando con gli occhi la selva di alberi e sartie che tutta l'assiepa. «Eccolo» dice lei a un tratto con la sua bella sicurezza. «Azzurro con gli occhi bianchi». «Quello? Ma non vedi che è di ferro e ha scritto sopra "Ristorante?"». Non è convinta. «Andiamo più vicino: bianco con gli occhi azzurri, no?».

Ma subito inciampiamo in una gran barca da pesca che, sui trespoli, ci sbarra il passo. Dal di sotto, serpeggiando abilmente sulla schiena, esce Martelli in «overall» blu, con la faccia impastata di pece e canapa. Anche lui alle prese col suo momento magico. Mi guarda da proprietario. «Passera?» chiedo per ragioni di cortesia. «Battana» risponde, piuttosto severo. «Ci lavoro da due mesi, è quasi pronta». Mi viene voglia di mandargli il mio racconto sulla crociera dei Penelopi, c'è dentro tutto questo fare e disfare. «Una bella esperienza» dico. «Eh sì» fa lui. «Poi la scrivo». Non gli mando più il racconto.

Il «Rafazonado» è subito lì dietro, in testa al moletto, lindo, civettuolo, un po' sofisticato, addormentato. Ci accontentiamo di guardarlo di fuori. Poi, per restare in carattere andiamo alla scoperta di una bettola dove ci servano del pesce alla buona. «Al Rovignese» ha suggerito Martelli. «Si mangia alla pescatora e si spende poco».

«Al Rovignese» è un posto cosmopolita, genovesi a un tavolo, baresi all'altro «Insalata?» chiede il cameriere in tono familiare; e intende ovviamente radicchio, da queste parti si fa un po' di confusione. «Di polpi» fa uno del gruppo con la cantilena di Camogli. Il cameriere se ne va schifato, i polpi fanno piatto o tutt'al più antipasto. Al tavolo accanto frattanto s'è assisa una famigliola nostrana. Lui spaghetti, la bimba cocacola, la moglie un pescetto pieno di problemi. Cerca d'infilarlo in bocca intero sulla punta del coltello. C'entrano anche le lische. Dopo due o tre tentativi di selezione naturale, con l'intervento di molte dita, sputa tutto sulla forchetta: e capisco finalmente l'uso delle tante posate. Quando è il momento del conto strabuzzo gli occhi. «E' pesce di lusso la mormora?» domando a Hélène. Alza le spalle «Così così» dice.

Be' non importa, domani comincia l'avventura.

Manlio Cecovini

UNA DEGNA CORNICE AL QUARTO CENTENARIO DELLA VISITA DEL RE DI FRANCIA

I fasti della Riviera del Brenta da Enrico III al terzo Napoleone

La sosta in Villa Contarini immortalata due secoli dopo dagli affreschi del Tiepolo
Delicato pensiero dell'imperatore che per rispetto allo zio non scese alla Pisani

In una fase come la nostra, reazionaria per eccellenza di qualsiasi tradizione ed incapace di una scelta per il domani, le celebrazioni centenarie e plurisecolari, secondo i casi, hanno sempre un significato, sono infatti, quand'è poco, una lievitazione a nuovi fermenti culturali e la cultura, se non vorremmo ridurla ad un sottoprodotto del tempo libero, bensì livellarla ad istanza primaria di una società in evoluzione, ha bisogno costante di approfondire le sue radici, quasi a lezione d'ulteriori sviluppi.

Nel 1574, lasciata la Polonia per raggiungere Parigi, Enrico III di Francia fu voluto ospite di Venezia, che gli rivolse accoglienze sì solenni da lasciare stupito chiunque; fu un'ospitalità ben s'intende a fini diplomatici, che si rivelò ultrafruttuosa nei rapporti fra i due stati.

La Serenissima era uscita vittoriosa tre anni prima contro le forze turche, nella famosa battaglia di Lepanto, le armate cristiane d'Europa avevano battuto la Mezzaluna ma lo spirito che le aveva riunite in uno sforzo supremo s'era subito corroso in una lotta sotterranea ed insidiosa per una concezione egemonica mal celata, che non vedeva certo di buon occhio il predominio mediterraneo della Repubblica di San Marco. Rinsaldare una pace duratura con la Francia era un'alta, ineluttabile necessità politica e le previsioni non fallirono l'obiettivo; da allora non vi fu il minimo screzio fra le due potenze, una traballante per un'inarrestabile ideologia sociale, l'altra in continua depauperazione nel suo tessuto economico e mercatoriale, nel suo costume e nella sua vita interiore. Fu pace duratura permeata di reciproca fiducia, al punto tale che diversi nobili francesi, come fiutarono che la ventata rivoluzionaria era prossima all'alluvione vennero a Venezia e non ebbero fastidi, nemmeno quando in piazza San Marco, si rizzò l'albero della libertà.

Il soggiorno veneziano di Enrico III fu così ricco di feste e d'iniziative da rimanere proverbiale, proliferò una così vasta messe letteraria da parte di autori francesi ed italiani, da chiederci ancor oggi quale fosse stata l'abilità organizzativa dei veneziani da richiamare l'attenzione di tanti autorevoli scrittori.

E' celebre poi la visita che il monarca condusse alla Riviera del Brenta, per la quale, raggiunta Padova, proseguì il suo viaggio terrestre con meta Parigi. Si fermò alla «Foscara» della Malcontenta, ove avvenne il congedo ufficiale dalla Serenissima con scambio di doni fra il re ed il doge, poi scese su una gondola dagli addobbi più lussuosi, risalì il fiume ed alla Mira, attratto dalla bellezza di Villa Contarini dei Leoni volle fermarsi, visitarla in ogni angolo intrattenendosi a lungo con i facoltosi proprietari, che già l'avevano avuto quale ospite nel loro palazzo di Venezia. La visita ebbe larghissima eco e a due secoli di distanza, gli eredi incaricarono il grande Tiepolo di fissarne le tappe più salienti in una sequenza di affreschi che ornarono gli interni della villa. Purtroppo sugli alti e bassi che s'abbatterono su ogni casata, gli affreschi tra i più spontanei del sommo pittore furono staccati e venduti; ora si trovano al museo Jacquemart-André di Parigi; ugual sorte subirono i leoni.

I Comuni della Riviera ed eminenti personalità della cultura, italiana e francese, hanno convenuto di far degna cornice alla celebrazione del IV centenario di una visita, ancor viva nell'aneddotica corrente, quale pagina la più miniata di una storicità priva di presunzioni, sempre fresca, di generazione in generazione, nella sua forza germinativa.

Alla celebrazione sono interessati gli amministratori locali, nomi di particolare rilievo della diplomazia e del mondo accademico ed auguriamoci essa tragga conforto dagli sforzi lodevoli di tutti, nella cordiale confluenza di una riesumazione, che offre angolazioni d'alta e varia interpretazione, di una riesumazione e di un incontro culturale, che può porre il dito su una delle piaghe più dolorose del nostro Paese: l'esodo spesso inconsulto dei suoi capolavori.

Se la tradizione si fa sempre più stinta, niuno potrà negare in questo caso ch'essa documenterà, pure ai dì nostri, la validità di un rapporto pacifico e sarà d'alta etichetta per la Riviera, uno degli itinerari più suggestivi d'Europa non solo per la sua monumentalità, soprattutto per la vita che i secoli depositarono nelle sue testimonianze maggiori e minori, nel fulgore di quella Serenissima, che fu potenza mediterranea e anche europea.

V'è in programma di dar luogo ad una pubblicazione di pregevole formato sugli affreschi e sui leoni, sì da farli conoscere a duecent'anni di distanza al pubblico italiano, di prendere anzi le mosse da tale pubblicazione per una collana di testi agevoli e svelti sui capolavori italiani all'estero, perché qui in casa nostra si sappia quanta luce seppero diffondere i nostri avi agli altri popoli. Non v'è pecca alcuna in un programma del genere che vorrà ricercare ed evidenziare una verità, la quale ha il profumo della più elevata concezione umana e sociale, quella d'aver dato pane d'intelletto e calore fecondo di genialità a chiunque senz'alcuna meschinità di baratto o di substrato mercatoriale, di aver dato una semente, che il più perfetto accordo fra Paesi sviluppati e sottosviluppati non potrà mai uguagliare.

Villa Contarini diverrà quindi il fulcro di questa attesa celebrazione; ricca la cronologia dei suoi regali visitatori, inizia da Enrico III e si esaurisce con Napoleone III. Costui non s'era voluto fermare alla Pisani di Strà, per un doveroso rispetto alla memoria dello zio, il grande corso e visitò le stanze preferite nei suoi brevissimi soggiorni rivieraschi: non fu così per due dittatori, che quarant'anni fa qui vollero incontrarsi, quasi a suggellar una loro importanza storica, purtroppo gettarono il virus di tutte le sciagure di questa nostra vecchia Europa, priva ormai di una sua vera voce.

Ogni particolare organizzativo infine è volto al buon fine dell'iniziativa, che già interessa italiani e francesi nel mirabile obiettivo della cultura, sempre generosa nella sua fecondità.

Emilio Padoan

I funerali di Palazzeschi

Roma, 20

Sono stati celebrati questa mattina nella chiesa di Sant'Eustacchio i funerali dello scrittore Aldo Palazzeschi, morto sabato scorso dopo una breve malattia all'età di 89 anni.

Il rito funebre è stato officiato dal parroco don Criscuoli. Alla cerimonia hanno assistito autorità e numerosi esponenti del mondo della cultura, tra i quali Guido Alberti, Maria Bellonci, Vasco Pratolini, Giandomenico Giagni, gli editori Mimma Mondadori e Vanni Scheriwiller.

Subito dopo la cerimonia la salma è stata traslata a Firenze, dove, prima di essere inumata nella tomba di famiglia, questa sera sarà esposta per due ore nella chiesa della Santissima Annunziata. *(Ansa)*

Omaggio a Palazzeschi



Telefoto Ansa

Roma — Guido Alberti e Maria Bellonci durante i funerali dello scrittore Aldo Palazzeschi

NELLA «CASA DELLE REGOLE» UNA GALLERIA D'ARTE MODERNA

È cominciata da Cortina la fortuna di molti «big»

De Pisis, Carrà, Sironi, Soffici, Casorati, Campigli e tanti altri maestri della pittura italiana d'oggi hanno avuto in Rimoldi il primo estimatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, 20

Cortina d'Ampezzo sta per inaugurare una Galleria d'arte moderna che molti Musei nazionali le invidieranno. L'avvenimento avrà luogo il 25 agosto presso la Casa delle Regole (Ciasa de ra Regoles) come si legge sul Palazzo che sorge in piazza Venezia (completamente rinnovato in questi ultimi tempi nelle strutture interne, mentre quelle esterne sono state rispettate e gli stemmi, riproducenti i simboli delle 11 Regole Ampezzane, riaffrescati). Grazie ad una preziosa donazione della signora Rosa Braun, vedova di Mario Rimoldi (il sindaco delle Olimpiadi, per intenderci) la prossima apertura di una Galleria d'arte moderna intestata appunto a Mario Rimoldi arricchirà Cortina di un patrimonio il cui valore artistico non è nemmeno valutabile, ed è appunto perché i Regolieri considerano questa Collezione alla stregua del patrimonio antico, quindi inalienabile ed indivisibile, che il gesto della signora Rimoldi viene apprezzato nella sua giusta misura e interpretato come un atto di fiducia verso le Regole Ampezzane, affinché la raccolta Rimoldi rimanga per sempre di proprietà di un popolo che nei secoli ha saputo difendere i propri beni silvo-pastorali da ogni insidia o attacco disgregatore, salvaguardando la proprietà comune.

E' noto che Mario Rimoldi, solo ammettendo nella sua Collezione l'opera di un artista, ne ha fatto la fortuna. De Pisis, Carrà, Sironi, Soffici, Music, Campigli, Semeghini, Tomea, Morandi, Bartolini, Tosi, Savinio, Sassu, Severini, Casorati, Cesetti, Gottuso, e tanti tanti altri hanno avuto in Rimoldi il migliore estimatore, il più sincero amico.

La scelta delle opere da donare alla Galleria delle Regole, e cioè ai cittadini di Cortina, è stata fatta dalla signora Rimoldi con l'avveduta e oculata assistenza del critico Giuseppe Marchiori e del pittore Renato Balsamo. Avremo modo di ammirarle in tutta la loro bellezza appunto il 25 agosto, all'apertura della Galleria.

Accanto alla pinacoteca d'arte moderna sorgerà anche un Museo che garantirà la raccolta e la conservazione di opere d'arte popolare, sottraendole così alle facili speculazioni del momento, per conservarle a testimonianza di una plurisecolare tradizione delle genti di Ampezzo al servizio dell'intera collettività. Un'altra importante raccolta di fossili del Trias medio-superiore della regione dolomitica attorno a Cortina d'Ampezzo, di proprietà di Rinaldo Zardini, testimonierà inoltre l' appassionato amore che gli ampezzani hanno per la loro terra. Fossili, farfalle, fiori, piante, saranno esposti in ordine cronologico e con relative notizie sulle loro comparsa ed estinzione, formeranno così una storia completa dalle origini ai giorni nostri di quanto la natura ha creato e distrutto nei millenni e riprodotto poi, o meglio, restituito ai ricercatori come lo Zardini, e dato motivo di studio a scienziati italiani e stranieri che dalle ricerche di Zardini hanno tratto motivo d'interesse.

In questo Museo Storico Trieste viene ad inserirsi tramite l'amore di un suo illustre cittadino. I triestini amano le Dolomiti, e attraverso le nostre montagne, sia d'inverno sia d' estate le «mule» e i «muli» hanno espresso il loro sentimento del bello e dell'infinito, costruendo così un ponte tra mare e montagna. L'odore di salsedine che si portano appresso ben si mescola con quello dei mughi delle Dolomiti, e ritrovare tra le nostre rocce la geologia marina, stelle di mare, granchi fossilizzati ecc. ha dato loro la convinzione che le Dolomiti siano ancora l'antica spiaggia di Trieste. Questa convinzione emerge con estrema chiarezza da un bassorilievo che entrerà a far marte del Museo Storico Ampezzano, opera di Guido Persi, scultore triestino, amico di Cortina da sempre, e cioè, da quando era ancora lui un «mulo» e vagava per le nostre montagne alla ricerca di una fauna e di una flora scomparse, allo scopo di immortalarle con il suo bulino ed il suo scalpello: su rame, argento, oro e farne anelli e ciondoli; o statue di pregevole fattura.

Venuti a conoscenza di questo fatto, abbiamo voluto documentarci su questo artista di Trieste che tra poco entrerà con una sua opera nel Museo storico ampezzano. L'opera è un bassorilievo in rame sbalzato: sullo sfondo mostra le cime dolomitiche svettanti in un cielo in movimento; invece, in primo piano, riprodotte come in una fotografia perfetta, vediamo le forme dei fossili affioranti dai ghiaioni. Sono: Encrinus varians; Encrinus granulosus; Encrinus cassianus; Cidaris liagora; Subpentagona zerana; miocidari e altre specie di varia provenienza. Il bulino di Guido Persi si è sbizzarrito ad inseguire anche le farfalle, i fiori e tutta la vegetazione montana, oltre che affondare nella preistoria delle Dolomiti. E' un quadro di grandezza notevole, in cui al gioco delle forme si unisce quello della fantasia poetica dell'autore.

Chi è Guido Persi e che cosa faccia, a Cortina, tutti lo sanno, anche se il suo carattere schivo e scontroso ha fatto sì che egli si sia gradualmente staccato dalle sue radici sociali e ambientali al punto che, ormai da sette anni, non allestisce una sua mostra personale a Trieste. Qui tutti conoscono la sua arte. E' uno scultore, un naturalista anche, perché della natura, in uno spazio da niente riesce a far risaltare quello che vuole; a far entrare una famiglia di gatti o di cavalli e le figure umane: che stanno benissimo in un anello, in un ciondolo. Persi peraltro si è affermato anche in opere di carattere religioso, molte delle quali appartengono a chiese italiane ed anche estere, mentre altre girano per il mondo a bordo dei grandi transatlantici, e altre ancora sono inserite nelle collezioni storiche straniere (pensiamo alla medaglia commemorativa della famosa spedizione artica austriaca del 1872 della nave Tegetthoff, impresa compiuta da navigatori austriaci e triestini).

Nel ramo della medaglistica, Guido Persi ricopre una posizione importante. Egli è un autodidatta per quanto riguarda la tecnica della lavorazione dei metalli a freddo e delle fusioni. Ha studiato tutti i sistemi, dai più antichi a quelli moderni, perfezionandoli con intuizioni personali e ottenendo dei risultati inediti.

Giovanna Orzes Costa

La rassegna dei libri

RILETTURA DI «MELAMPO»

Ennio Flaiano: *Melampus* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 169; lire 700).

La Rizzoli ha riproposto nella sua Biblioteca Universale, «Melampus» di Ennio Flaiano. In effetti, dopo la scomparsa dello scrittore, si sta assistendo a una sua rivalutazione, un po' come avviene per certi pittori che cominciano a pesare sul mercato solo da morti.

Ma se anche Flaiano non ha avuto in vita tutto il successo di pubblico e di critica che sta avendo oggi, questo non significa che il suo valore — o i suoi valori — non fosse presente nell'opera fin dagli esordi. C'è anzi chi ha sostenuto — a ragione, ci pare — che Flaiano ha avuto il solo torto di essere sfasato con i tempi: e non si è trattato di una sfasatura per ritardo, cosa cui la letteratura italiana è assuefatta ormai da tempo, ma bensì per anticipo: il che è ancora più grave.

Fatto sta che la problematica di Flaiano, il suo modo sofferto di vivere l'individuo nei suoi rapporti con se stesso e con gli altri, il suo acuto avvertire l'inevitabilità dell'alternativa alienazione - follia cui l'uomo moderno è sottoposto con o senza coscienza di esserlo: bene, tutto questo è venuto di moda solo ultimamente. Tanto di moda che i lavori di Flaiano e «Melampus», forse, sopra tutti, possono assumere oggi risonanze emblematiche, e paradigmatiche.

Tra i due amanti, Fabro e Liza Baldwin, chi è nel giusto o, almeno, nella normalità? Liza che diventa cane o Fabro che ne accetta la metamorfosi? Oppure è Fabro che crede quello che non è? Insomma, tra i due, chi è il pazzo e chi l'alienato?

Flaiano non risponde. Perché la risposta non gli interessa; quello che gli premeva era mettere a fuoco una situazione profondamente simbolica, in cui l'inconscio singolo del protagonisti e collettivo della società in cui agiscono gioca un ruolo determinante. E' l' inconscio di Flaiano, simile a certi batteri che, per resistere alla aggressione degli antibiotici, si sono mutati, facendosi così beffe di chi avrebbe dovuto ucciderli. L'es scoperto avrebbe dovuto risultare esorcizzato; e invece ha trovato il modo di aggirare l'ostacolo, giungendo a riconoscersi pur di potersi conservare.

Di qui, crediamo, l'estrema attualità di Flaiano. Forse adesso sarà capito finalmente, e amato. Peccato, comunque, che certe cose accadano quando non c'è più nessuno per goderne.

○

Domenico Campana: *Promessi in USA* (Casa Editrice Bietti, Milano, pp. 222, lire 2500).

Alla «grande ombra di Al Manzoni» è dedicato uno dei libri più spassosi che ci sia capitato di leggere negli ultimi mesi: «Promessi in Usa», di Domenico Campana. Le ragioni del titolo sono chiare fin dalle prime battute: il romanzo di Campana fa il verso al capolavoro manzoniano; ma con tanto gusto, misura e sense of humour che nessuno potrebbe offendere, nemmeno lo stesso «Al» se, al Paese in cui si trova ora, giungessero gli echi delle nostre novità letterarie.

Il bello della trovata di Campana sta però nell'aver inserito la vicenda dei «Promessi Sposi» in un ambiente fortemente caratterizzato e attualissimo: quello della mafia nord-americana. Così il protagonista maschile viene a chiamarsi Ren Trama; la casta Lucia diventa Lucy Mondo: non è proprio una femminista, ma quasi; il signorotto feudale naturalmente si è trasformato in boss e risponde al nome di Don Rodry; Padre Cristoforo fa l'agente dell'FBI e il pavido don Abbondio il giudice di pace. Non manca Geltrude, o Gertie; e non manca l'Innominato, lo Sconosciuto boss of the bosses. Siamo insomma a mezz'aria tra i già ricordati «Promessi Sposi» e «Il Padrino».

La comicità che nasce da una simile simbiosi è spesso irresistibile. Ecco come suona, ad esempio, il celeberrimo «addio monti» di Lucia: «Addio, grattacieli sorgenti dalla terra: cime ineguali, ma tutte ben note a chi è cresciuto tra voi (...). Addio, anche a voi, cloache procellose, dove ogni giorno milioni di visceri umani depositano una segreta porzione di sé, voi arterie pulsanti della viva megalopoli! Addio, folle umane che ad ore fisse si precipitano negli orifizi della metropolitana, come greggi di pecore pascenti: addio! (...)».

Ma non bisogna dimenticare chi è Domenico Campana. Giornalista, critico cinematografico, commediografo, sceneggiatore per la TV e soprattutto, forse, attento osservatore di tutto ciò che d'importante e significativo accade nel mondo in cui viviamo. Non poteva dunque non esserci, in questo libro, un certo impegno e di conseguenza l'accenno, anche se contenuto, ad alcuni dei grandi temi che redono così inquieta la vita sociale americana: le discriminazioni economiche, lo struttamento e la segregazione fattuale delle minoranze, la corruzione del potere e perfino il ruolo mondiale degli Stati Uniti. In tali casi, si arriva alla satirica politica. Ma per lo più l'autore dà l'impressione di lasciarsi volentieri prendere la mano dal piacere di raccontare la sua storia, gustando soprattutto la burla a danno (o a favore) di scrittori ormai consacrati.

○

José Lins do Rego: *Il treno di Recife* (Longanesi Editore, Milano, pp. 427, lire 4300).

Nell'onda dello straordinario successo della narrativa latino-americana, è arrivato ultimamente in Italia «Il treno di Recife», di Jos' Lins do Rego.

In realtà non si tratta, come potrebbe far pensare il titolo, di un' opera unitaria, bensì dell'avvicinamento, operato dall'editore Longanesi, di Milano, di due romanzi che lo scrittore brasiliano pubblicò a distanza di qualche anno l'uno dall'altro. Comunque appartenevano al medesimo filone, il celebre «ciclo della canna da zucchero»: «Menino de Engenho» (o «Il figlio della piantagione») ne segna il primo movimento, mentre « o moleque Ricardo» («moleque» sta per ragazzo, garzone di fattoria) il quarto.

Siamo dunque all'interno di un medesimo grande affresco, dal quale sono stati enucleati e accostati due, se così si può dire insistendo nella metafora, particolari. Operazione estranea agli intendimenti dell' autore ma non arbitraaria perché in effetti tra i due romanzi sussistono numerose e cospique affinità, che vanno oltre la semplice presenza di personaggi comuni a ciascuno. «Menino de Engenho» narra l' adolescenza, segnata dal dolore e dalla corruzione, del nipote di un grande piantatore del Nordest brasiliano: «O moleque Ricardo», invece, segue il protagonista — un giovane negro, discendente diretto degli schiavi liberi nel 1831 — dal giorno della fuga da quella stessa piantagione all'approdo in un'isola adibita a bagno penale. Due vicende dolorose, suggellate dal fallimento benché le condizioni di partenza fossero ben diverse.

«Il treno di Recife» ha dunque una sua consistenza formale e contenutistica. Al lettore europeo degli anni settanta può dire molte cose, perché in fondo noi scopriamo l' America latina solo oggi. Lins do Rego tratteggia i limiti e le grandezze di un «suo» Brasile, distante certo, e parecchio, da quello che altri narratori ci hanno raccontato in tempi più recenti. Ma ogni testimonianza, purché sincera, è valida e apprezzabile. Senza contare, infine, che Lins do Rego sa essere prosatore assai piacevole e coinvolgente, in particolare là dove si abbandona all'autobiografismo.

○

Nicoletta Schmitz Sipos: *Si-X12 chiama Vepla* (Casa Ed. Bietti, Milano; pag. 157; lire 3500).

Roberta Grazzani: *Avventure nella macchia grigia* (Casa Ed. Bietti, Milano; pagg. 156; lire 3.500).

Giovanni M. Vassallo: *Gli animali di Khorsabad* (Casa Ed. Bietti, Milano; pagg. 141; lire 3.500).

Francesco Argento: *I misteri di Mystère* (Casa Ed. Bietti, Milano; pagg. 149; lire 3.500).

Sono in libreria altri quattro volumi della Collana «Identikit» che la Bietti di Milano propone ai giovani. «Identikit» — lo ricordiamo a chi ci segue — si divide in due sezioni: la prima per i bambini dai cinque agli otto anni, la seconda per i ragazzi fino ai dodici.

I due attuali titoli di prima serie sono «Avventure nella macchia grigia» e «Si-X12 chiama Vepla». L'autrice di quest' ultimo è Nicoletta Schmitz Sipos, esordiente in letteratura ma già traduttrice, consulente editoriale e collaboratrice di quotidiani e periodici. La storia che ha scritto per la Bietti — dedicandola ai suoi quattro figli — è ambientata in un futuro che potrebbe essere il nostro. Un futuro in cui la natura non esisterà più, pur perdurandone irresistibile, negli uomini, la nostalgia.

Le «Avventure nella macchia grigia» sono invece di Roberta Grazzani, giornalista e già nota autrice per ragazzi.

«Gli animali di Khorsabad», invece, fanno parte della seconda serie. Narrano «una favola pacifista, avventurosa, fantastica e di grande vivacità comica». Arricchito da colorate pagine a fumetti, il libro vede per protagonisti gli animali sopravvissuti alla distruzione del mondo degli uomini, distruzione naturalmente causata dagli uomini stessi. L'autore è Giovanni M. Vassallo, scrittore e pubblicista.

Infine una raccolta di racconti gialli, «I misteri di Mystère».

C. S.



Telefoto Ansa

Roma — Una famiglia di turisti a passeggio... nella vasca di Fontana di Trevi per la foto ricordo tipo «Dolce vita» e soprattutto per combattere il gran caldo di questi giorni d'agosto

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Di Theo Adam e dei Maestri Cantori

Bayreuth, agosto

«I Maestri Cantori di Norimberga», la commedia musicale considerata da molti il capolavoro di Wagner, si riallaccia al «Tannahäuser» avendo in comune il motivo della gara poetica. Ma la gara, trasportata in un ambiente del tutto diverso e arricchita da tanti altri significati, appare una cosa del tutto nuova. In quanto alla musica, Wagner sembra aver voluto superare qui i suoi indirizzi più radicati: ha inserito nella melodia infinita delle forme chiuse (la canzone del premio, il coro luterano, quello del popolo), e anche altre forme originali che altrove non ha ammesso, come per esempio quella dello stupendo quintetto che chiude la prima parte del terzo atto. Il risultato è — secondo un autorevole critico — un'opera singolarissima e insieme ricca di implicazioni avveniristiche. A suo avviso, senza l'esempio dei «Maestri Cantori» non si spiegherebbero il «Falstaff» di Verdi e alcuni aspetti del teatro musicale del Novecento: l'ambientazione cinquecentesca si ritrova nel «Mathis der Mahler» di Paul Hindemith; e nel finale del «Cavaliere della Rosa» di Strauss riecheggia la dolorosa rinuncia di Hans Sachs, che è al centro della vicenda nell'opera wagneriana. Giacché, sebbene non si possa parlare qui di un protagonista in senso stretto, il calzolaio-poeta ci sembra pur sempre il personaggio principale.

Abbiamo avuto quest'anno la fortuna di sentire in quella parte Theo Adam, che gli anni scorsi non la aveva sostenuta nella prima rappresentazione dei «Maestri Cantori» in questo teatro, ma nelle repliche seguenti. Theo Adam è una vecchissima conoscenza per tutti i frequentatori del Festspielhaus. Egli appartiene a quel gruppo di cantanti che hanno iniziato su questo palcoscenico la loro carriera. Poiché, mentre Felix Mottl, nel 1908, aveva scritto che «a Bayreuth viene solo l'artista che ha già un profilo», perché non è un luogo dove i principianti abbiano la possibilità di progredire, Wolfgang Wagner, come prima suo fratello Wieland, segue una via del tutto opposta. Così Theo Adam, allora poco più che ventenne, venne scritturato nel 1952, con un compenso di 300 marchi tedeschi. La prima parte che sostenne fu quella di Hermann Ortel nei «Maestri Cantori». Le sue prime parole furono: «Immer am Ort» (sempre al posto). E ciò è valso ormai per 22 anni! Fu poi uno dei cavalieri del Gral, il marinaio nel «Tristano», uno dei nobili nel «Lohengrin». Gli vennero quindi affidati i ruoli di Fafner, Titurel, Pogner, e via via quelli sempre più impegnativi di Amfortas, l'Olandese, Wotan, Hans Sachs... E' ovvio dire che ha cantato e canta in innumerevoli teatri europei e di altri continenti, anche in opere di altri compositori, soprattutto di Mozart e di Strauss. Anni fa, si è messo a fare pure il regista, perché come interprete si sente soltanto una parte del tutto, mentre si è sempre interessato al tutto, e lo attira l'idea di prendere in mano egli stesso l'intero lavoro. La prima opera che mise in scena fu «Le Nozze di Figaro». Tuttavia Bayreuth è ogni anno per lui il punto culminante della sua attività artistica, perché — egli ha detto — «ciò che per gli sportivi sono i giuochi olimpici, per il cantante wagneriano è il festival di Bayreuth. Anche se qui non vengono date medaglie».

E Bayreuth può essere veramente contenta della sua fedeltà. Egli è stato anche quest' anno un Hans Sachs meraviglioso. Richard Wagner aveva scritto un giorno a Mathilde Wesendonk: «Ti innamorerai del mio Hans Sachs». Ebbene: di Theo Adam era proprio il caso di innamorarsi! Perfetto in ogni gesto, in ogni intonazione della voce; insuperabile! E' stato forse lui a trasfondere negli altri interpreti — la deliziosa coppia degli innamorati (Hannelore Bode e Jean Cox, che abbiamo tanto ammirato a Trieste come Sigfrido), Beckmesser (l'efficacissimo Klaus Hirte) e tutti gli altri — la capacità di recitare e cantare quella sera eccezionalmente bene, come se fossero in stato di grazia? A far sì che lo spettacolo risultasse di una suprema bellezza e che l' opera rifulgesse in tutto il suo splendore? Fatto sta che tutti sono stati d'accordo nel giudicare la rappresentazione particolarmente ben riuscita. La terza sera del festival, dunque, è stata contrassegnata da un trionfo ancora più grande di quello del «Tannhäuser».

Guido Janni

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA SCADENZA DEL CONTRATTO CON IL LLOYD ADRIATICO

Politeama: non si esclude che il Comune lo acquisti

Il valore dell'immobile viene valutato in tre miliardi di lire ma l'offerta non sarebbe molto superiore alla metà - Per la scelta un accordo politico

Si approssima, con la scadenza del contratto fra il Comune e il Lloyd Adriatico per l'affittanza del Politeama Rossetti, una decisione — finora rinviata in seguito alle opposte posizioni dei partiti della coalizione di centrosinistra — sull'utilizzazione del contributo di 1 miliardo e mezzo erogato dallo stato in coincidenza con le celebrazioni di «Trieste '68» per la realizzazione di un'opera che ricordi degnamente il cinquantenario del ricongiungimento di Trieste all'Italia; contributo che rischia di andare perduto qualora il Comune non inoltri entro quest'anno a Roma il progetto cui la somma debba essere destinata.

In un primo tempo era stata fatta la scelta di costruire il nuovo teatro di prosa in via Giustiniano, ma col passare degli anni la spesa è nel frattempo salita fino a quota 10 miliardi, e il Comune — nell'attuale crisi finanziaria, acuita dalla stretta creditizia — è in grave difficoltà per coprire l'ingente differenza, con la prospettiva che il preventivo subisca in corso d'opera ulteriori, proibitivi aumenti. Ed ecco, nel momento in cui il Comune si accinge a rinnovare il contratto quinquennale per il Politeama, che scade il 12 settembre, viene avanzata — col sostegno di alcune forze politiche della coalizione giuntale — l'ipotesi di un impiego del contributo di «Trieste '68» per l'acquisto del Politeama, abbandonando definitivamente l'ambizioso progetto del nuovo teatro di prosa.

Anziché rinnovare il contratto d'affittanza, si tratterebbe cioè d'avviare col Lloyd Adriatico le trattative per l'acquisizione del Rossetti: l'attuale proprietà — cui si deve il merito d'aver restituito alla città un teatro altrimenti condannato a un inesorabile decadimento (tant'è vero che era stato chiuso a suo tempo, in quanto non più agibile nemmeno come sala cinematografica) — sembra valuti il prezzo intorno ai 3 miliardi di lire; il Comune, invece, non sembra disposto ad aggiungere molte decine di milioni al contributo di «Trieste '68», che è appunto pari a un miliardo e mezzo. Ma è altrettanto vero che contatti diretti fra i due enti non vi sono ancora stati. Si tratta di operare infatti una scelta politica, nell'ambito della prossima ripresa di contatti, esaurite le ferie ferragostane, fra i responsabili dei partiti di centrosinistra.

Intanto la presidenza del Teatro stabile, che insiste col parziale sostegno della DC affinché il nuovo teatro cominci a venir costruito col contributo di «Trieste '68», ha regolarmente disdettato la convenzione con il Comune per la gestione del Politeama Rossetti: «Sarebbe opportuno — suggeriva il presidente dott. Botteri in una lettera inoltrata al sindaco lo scorso 20 maggio — che anche da parte del Comune venisse comunicata al Lyoyd Adriatico la disdetta del rapporto di locazione del Politeama entro il termine contrattuale, per apportarvi quei "correttivi" che l'esperienza di questi anni ha consigliato (servizio custodia e conduzione degli impianti di condizionamento vecchi e difettosi)»; la lettera concludeva affermando «la disponibilità del Teatro a discutere un nuovo contratto a condizioni più "aggiornate"». Il proposito del Teatro è quello di ottenere dal Comune un aumento del contributo annuo per la gestione del Rossetti dagli attuali 20 ad almeno 45 milioni.

Il 5 giugno scorso il Comune ha trasmesso a sua volta al Lloyd Adriatico la lettera di disdetta del contratto; e il Lloyd, con lettera del 14 giugno, ha preso atto della decisione del Comune, sollecitando un contratto per la fine di questo mese «per provvedere alla presa in consegna del teatro e verificare l'inventario degli arredi». Le cose stanno ora a questo punto: il sindaco Spaccini, prima di partire per le ferie, ha dato mandato alla ripartizione dell'economato, cui presiede l'assessore De Gicia, di calcolare gli oneri che deriverebbero al Comune nel caso che il Comune stesso decidesse di assumere in proprio la gestione del Politeama anziché subconcederla al Teatro di prosa; ma la ripartizione si è limitata a riferirsi — nella sua relazione — ai dati forniti dallo stesso Teatro di prosa, dati che in precedenza erano già stati contestati da una relazione interna: si sposa cioè, in mancanza di altri elementi, il preventivo annuo indicato dal Teatro per sostenere la necessità di un aumento del contributo del Comune: 46 milioni 500 mila lire (8 milioni per i consumi d'energia elettrica, 7 milioni 850 mila lire per le spese di riscaldamento, 10 milioni e mezzo per la pulizia, quasi 13 milioni per le spese di manutenzione, del personale di custodia e di portineria, e 7 milioni 200 mila lire per gli oneri d'affitto degli spettacoli del Teatro stabile).

«Non tutte le voci di spesa sono pertinenti», aveva replicato a suo tempo una relazione dell'economato, che peraltro negava che fossero previsti dal contratto anche gli oneri d'affittanza per gli spettacoli prodotti dallo stesso Teatro stabile e osserva inoltre che «quando la sala viene messa a disposizione di manifestazioni non gestite in proprio dal Teatro stabile (Società dei concerti, Festival dell'operetta, ecc.) a ciascun ente viene richiesto un rimborso di oltre 100 mila lire per ogni serata». Sul piano tecnico-amministrativo, una richiesta d'aumento del contributo, quella avanzata dal Teatro al Comune per la gestione del Rossettti, oltre tutto irrealizzabile: «I 16 milioni annui versati dal Comune come contributo per l'attività del Teatro di prosa, non sono aumentabili, trattandosi di una spesa facoltativa; e quanto al contributo di 20 milioni annui per la gestione del Rossetti, esso è già stato "tagliato" della metà dalla Commissione centrale per le finanze locali, all'atto d'approvazione dei bilanci deficitari del Comune; tale "taglio" è già stato disposto per il bilancio 1973, tant'è vero che per fronteggiare gli impegni assunti si è fatto ricorso — rivela la relazione — a un espediente contabile, con lo storno di 10 milioni da altre spese facoltative».

Nel frattempo è stato il Comune a dover emettere, lo scorso 16 luglio, un mandato di pagamento, per una cifra di 11 milioni e mezzo, a favore del Lloyd Adriatico: quest'ultimo aveva infatti comunicato in data 18 aprile di non essere più disposto ad attendere quanto gli era dovuto dal Teatro stabile, per i canoni dell'anno precedente (dall'affittanza del Politeama il Lloyd Adriatico si limita infatti a introitare il 5 per cento degli incassi). L'aliquota dovuta dal Teatro al Lloyd è stata infine trattenuta dal Comune sul contributo '74.

NUOVO RECORD DEL TERMOMETRO

IL GIORNO PIÙ CALDO



(Foto Rice)

Una provvidenziale fontanella nell'ora della grande... canicola

Quanto durerà ancora? E' la domanda che tutti si pongono in queste giornate di afa opprimente con il termometro salito a punte-record. Ieri è stata registrata in città la temperatura massima dell'anno (33,1 gradi) e le previsioni non sono improntate all'ottimismo. Del resto, proprio quando ci si aspettava un po' di refrigerio dal venticello che già l'altra notte aveva incominciato a soffiare sulla città, la colonnina del mercurio è salita ancora e la calura, anziché diminuire, ha infierito ulteriormente.

Un'aria pesante, una canicola opprimente, per molti un vero supplizio. Ieri sera, di fronte alla prospettiva di un'altra notte insonne, molti triestini sono andati a cercare un po' di refrigerio a Barcola e più d'uno si è tuffato in mare ad assaporare la gioia di una nuotata ristoratrice.

Anche le strade, che di solito dopo una certa ora si fanno pressoché deserte, conoscono in queste ultime serate un'insolita animazione.

TRAGICA DISGRAZIA STANOTTE A BORGO SAN SERGIO

MUORE SCHIACCIATO DAL SUO MOTOCARRO

Vana corsa dei sanitari della CRI avvisati da una passante rimasta ignota - Senza testimoni il rovesciamento in curva

Un uomo è morto schiacciato sotto il proprio motofurgoncino rovesciato. La disgrazia è avvenuta verso la mezzanotte in Borgo San Sergio e precisamente in via Antonio Grego, all'inizio della via Forti ed è stata segnalata da una passante con una telefonata alla CRI. I sanitari sono subito accorsi con il dott. Di Carlo, l'infermiere Alessi e l'autista Ovrin; con qualche difficoltà il corpo dell'uomo è stato rimosso e deposto nell'autolettiga per essere trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto lo sventurato ha purtroppo cessato di vivere. Si tratta dell'agricoltore Giuseppe Bonazza di 59 anni, già abitante in S. M. M. Inferiore 1380.

La Polstrada, intervenuta sul posto per effettuare i rilievi di rito, non ha ancora accertato le circostanze del tragico incidente, avvenuto senza testimoni oculari. Sembra tuttavia che il Bonazza, alla guida dell'Ape sia sbandato nell'imboccare una lieve curva, finendo sotto il pesante motomezzo. Qualche momento dopo sarebbe passata una donna, non identificata la quale ha appunto invocato il soccorso della CRI; ma al giungere, pur velocissimo, dei sanitari, l'uomo era già morente.

Il referto medico indica che il Bonazza aveva subito un trauma cranico con vaste ferite al fronte parietale sinistro e al padiglione auricolare destro, contusioni e abrasioni alla regione latero-cervicale destra, ferite lacero contuse alla spalla destra e alla regione sternale nonché la rottura esposta dell'avambraccio sinistro; praticamente il Bonazza è rimasto schiacciato dal motofurgoncino.

Addosso alla vittima è stata trovata una vecchia carta d'identità, che indica l'abitazione in Santa Maria Maddalena Inferiore 1380, una zona che è stata completamente ristrutturata dal punto di vista toponomastico, per cui agli agenti non è stato possibile mettersi subito in contatto con gli eventuali parenti: le ricerche proseguano ancora a tarda notte.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pio X — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 20.04; la luna si leva alle 10.51 e cala alle 21.32.

Ieri: temperatura massima 33,1, minima 25,3; pressione mb. 1015,8 in diminuzione; umidità 41 per cento; temperatura del mare 25,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421425; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Vandali a Barcola



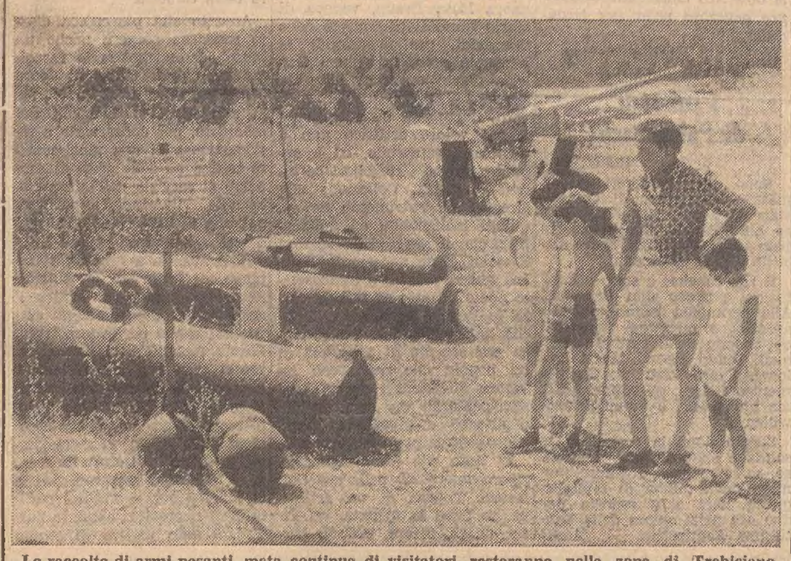
(Foto Rice)

Il nuovo sottopassaggio pedonale di Barcola ha già bisogno di riparazioni. Ignoti vandali hanno sfondato nottetempo alcuni dei pannelli di materiale sintetico che rivestono il soffitto e ne hanno danneggiato seriamente degli altri lungo le pareti

DIFFICILE SISTEMAZIONE DEI CIMELI DEL PROFESSOR HENRIQUEZ

Combatte per i finanziamenti il prezioso Museo della guerra

Si pensa di collocare le armi leggere nella sede dell'ex Archivio di stato unitamente alle raccolte del Garzolini - Un progetto da mezzo miliardo



Le raccolte di armi pesanti, meta continua di visitatori, resteranno nella zona di Trebiciano

E' soltanto un problema di fondi quello che angustia il consorzio a suo tempo costituitosi fra la Provincia, il Comune, l'Ente turismo e l'Azienda di soggiorno per la creazione di quel Museo di guerra che dovrebbe ospitare almeno una parte dell'immensa raccolta di materiale bellico dello scomparso prof. Diego de Henriquez. Ci sono tanti buoni programmi e la volontà di attuarli, ma la situazione finanziaria è estremamente precaria.

Le promesse di aiuti, a dire il vero, non sono fino ad oggi mancate, anche se condizionate dalla pretesa che il consorzio qualcosa faccia, almeno agli inizi, con i propri mezzi. Questi ultimi, d'altra parte, sono stati fino ad oggi piuttosto limitati, tanto che, nel corso dell'ultima riunione, i vari enti si sono impegnati a sollecitare dai propri organi deliberanti il raddoppio del contributo annuale per il 1975, nonché la concessione di un contributo «una tantum», in più, per quest'anno. I quattro enti dovrebbero portare da 12 a 24 milioni (6 per ciascuno) il contributo per il prossimo anno: Comune e Provincia, alla ripresa dei lavori consiliari, presenteranno le relative delibere; scontata è l'approvazione da parte del consiglio d'amministrazione dell'Azienda di soggiorno e soltanto l'Ente provinciale turismo ha avanzato alcune perplessità, lamentando difficoltà di bilancio.

Con i quattrini che, comunque, si dovessero così racimolare, il consorzio potrebbe avviare un'opera più sistematica d'inventario e catalogazione dell'immensa mole di materiale «leggero» accumulata da Henriquez in quel deposito di via San Maurizio dove trovò tragica morte. Qualcosa è già stato fatto e si sta facendo, ma si tratta di un lavoro sommario di riordino e pulizia, svolto da alcuni operai. L'inventario vero e proprio di tutto il materiale, che andrebbe tra l'altro accuratamente selezionato, sarebbe possibile soltanto grazie a una disponibilità di fondi ben maggiore.

Fino ad oggi non sono mancate offerte di collaborazione da parte di esperti di ogni parte del mondo, ma per mettere insieme un'équipe — come vorrebbe il consorzio — capace di eseguire il lavoro di catalogazione, scartando i pezzi di scarso valore, sono necessarie ingenti somme.

I programmi, ovviamente, non si esauriscono qui, perché una volta fatto l'inventario e scelti i pezzi migliori destinati a formare il primo nucleo della parte espositiva del museo, si tratterà di trovare una sede adatta. Il problema, ancora una volta, è esclusivamente finanziario e si pone in termini molto più consistenti. L'edificio, infatti, sarebbe già stato individuato, dopo aver scartato — a quanto sembra — l'ipotesi del silos di piazza della Libertà, che avrebbe trovato d'accordo la Sovrintendenza ai monumenti ma contraria l'amministrazione comunale per via dei suoi progetti relativi alla grande viabilità. Si tratterebbe invece di restaurare e adattare a sede del Museo l'edificio di via XXX Ottobre che già ospitava l'Archivio di Stato ora trasferito in via Lamarmora. L'edificio è di proprietà del demanio, ma la Provincia potrebbe chiedere allo Stato una permuta con quello nuovo ceduto all'Archivio.

Una richiesta in tal senso è stata fatta dal consorzio all'amministrazione provinciale e della cosa si riparlerà certamente alla ripresa dell'attività amministrativa in settembre. Reso disponibile, comunque, il palazzo di via XXX Ottobre, il consorzio calcola che ci vorranno approssimativamente 500 milioni perché si possa allestire in esso il Museo.

La soluzione sarebbe estremamente suggestiva, perché dell'edificio si potrebbe fare oltre che la sede del Museo di guerra anche un complesso museale più ampio e diversificato, che costituirebbe fra l'altro un'indubbia attrattiva per i turisti. Si è pensato, per esempio, alle raccolte del Museo Garzolini, che giacciono in casse da vent'anni a Miramare, nonché a una raccolta sulla storia delle società di assicurazione triestine.

Nessuna traccia dei mancati ladri

Malgrado il tempestivo e intenso rastrellamento portato a termine nella zona in cui si presume siano fuggiti, la polizia non è riuscita ancora a individuare i due malintenzionati che l'altra notte hanno tentato di forzare la villa di strada del Friuli 72, abitata dalla signora Kitty Casali.

Come si ricorderà, il suono del segnale d'allarme e lo scatto del meccanismo d'illuminazione generale, azionato dal custode, erano valsi a mettere in fuga la coppia di ladri. Era intervenuta anche la squadra del «113».

STATO CIVILE

MORTI: Franchi in Bresil Carmelia, anni 76; Sossi Federico, 73; Durnik in Cante Maria, 67; Pistan Antonio, 79; Kulich in Siciliano Anna, 67; Cerne in Reggente Norma, 58; Calligaris in Paoli Nerina, 53; Arbanas Mario, 74; Kofol Giustino, 55; Zoff ved. Visintin Lucia, 93; Veronese in Valenti Zita, 53; Campi Umberto, 87; Elliul ved. Esposito Giorgina, 86; Candot ved. Candot Luigia, 86; Specia Giovanni, 67.

AL CORONEO GLI AUTORI DEL FURTO DI PREZIOSI IN VIA ROSSETTI

Tre «topi» d'appartamenti nella trappola dei carabinieri

Il malloppo era occultato nella federa di un cuscino nell'abitazione di un diciassettenne - Rivelatrici le spacconate al bar e una gita a Grado

Sono stati arrestati ieri dai carabinieri gli autori del furto compiuto con la tecnica della «spallata» la sera del 13 agosto nell'abitazione di Roberta Rustia, di 26 anni, al quinto piano dello stabile di via Rossetti 43. Il «colpo» era stato effettuato fra le 18.30 e le 19.20 durante una brevissima assenza della signorina Rustia da casa ed aveva fruttato ai malandrini un grosso «grisbì» consistente in gioielli per un valore di circa 5 milioni, più 1 milione e 700 mila lire in contanti.

Le indagini erano scattate immediatamente sotto la direzione del comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri, magg. Ferrara, che assieme ai suoi collaboratori non ha lasciato nulla d'intentato per giungere all'arresto dei ladri ed al recupero della refurtiva. L'operazione estremamente difficile e delicata è stata portata a buon fine ieri.

Su mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci, tre sono gli arrestati, e cioè Roberto Baldassarri, di 37 anni, nato a Milano ma residente a Trieste in via della Tesa 27, già conosciuto negli ambienti della polizia e «cervello» dell'impresa; Danilo B., di 17 anni, triestino, anch'egli, benché giovanissimo, noto per alcuni precedenti; e Roberto Gatta, di 18 anni, triestino.

L'azione degli inquirenti ha tratto lo spunto da alcuni elementi raccolti subito dopo il furto, quando il Danilo, sia in Viale sia al bar Capitol, aveva ostentato di possedere molti quattrini esibendo biglietti di grosso taglio (50 e 100 mila lire). I carabinieri, che tenevano d'occhio per i suoi precedenti reati contro il patrimonio, ottennero dalla magistratura il mandato di perquisire la sua abitazione; e qui, in assenza del giovane, hanno infine rinvenuto il grosso malloppo, avvolto nella federa di un cuscino da salotto.

Siccome era lecito supporre che il furto fosse stato compiuto da più persone i carabinieri attesero il rientro di Danilo B., il quale rincasò assieme al Gatta. Entrambi sono stati portati in caserma, e qui gli inquirenti hanno loro contestato il ritrovamento della refurtiva, chiedendo spiegazioni, poi, sui contanti mancanti.

Già risultava, infatti, che all'indomani del furto il Danilo aveva proceduto all'acquisto di un'Alfa Romeo G.T., per la quale aveva anticipato un acconto di 700 mila lire, e in serata Danilo e il Gatta, assieme a Roberto Baldassarri (l'unico dei tre in possesso di patente di guida) si erano recati a Grado a festeggiare la riuscita del «colpo». Al ritorno, nel cuore della notte, avevano avuto un incidente stradale: in un tentativo di sorpasso lungo l'arteria Grado-Monfalcone avevano urtato una Fiat 128, e l'Alfa su cui viaggiavano era uscita di strada capotando. Tutti e tre erano rimasti feriti più o meno lievemente, ma nessuno si era poi presentato all'ospedale per le medicazioni. E ciò aveva insospettito i carabinieri, sia quelli che avevano effettuato i rilievi dell'incidente sia quelli del Nucleo investigativo di Trieste, che già stavano per dipanare l'aggrovigliata matassa delle indagini.

Seguirono altre indagini e confronti, tanto più interessanti in quanto emergeva la figura del Baldassarri il quale, fra l'altro, essendo sottoposto a libertà vigilata, non poteva lasciare la provincia di Trieste.

CISTERNIERA - SEPPIA AL PONTILE SIOT

MACCHIA D'OLIO PAGATA 3 MILIONI

L'«operazione mare pulito» ha portato a un nuovo sequestro. Il provvedimento, deciso dal Pretore Losapio, è stato adottato nei confronti della turbocisterna «Olimpic Falcon», battente bandiera liberiana. Dall'unità, ch'era ormeggiata a un pontile della Siot, dove aveva scaricato 44 mila tonnellate di greggio, sono finiti a mare, sembra a causa dell'allentamento di una valvola, circa 500 litri di petrolio. La macchia oleosa, subito allargatasi, è stata immediatamente notata da un militare della Guardia di Finanza, in servizio di vigilanza sottobordo. Il fatto è stato appunto segnalato alla magistratura.

Il Pretore Losapio ha incriminato il comandante della turbocisterna, Nicolaus Ermidis, di 36 anni, concittadino dell'omerico Ulisse (è originario infatti dell'isola d'Itaca) per violazione dell'articolo 15, lettera «E» e «D» della Legge numero 963, e degli articoli 71 e 1166 del Codice della navigazione. La «Olimpic Falcon» ha potuto successivamente riprendere la navigazione, dopo che il capitano ha provveduto al versamento di una cauzione di 3 milioni di lire.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

1934 1974 40 anni UTAT
SETTEMBRE: I VIAGGI-VACANZA U.T.A.T.
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA: 15 giorni
Partenze l'1/9 e 15/9 . . . . . L. 280.000
CIRCUITO DELLA SPAGNA: 16 giorni - partenza il 13/9 . . . . . L. 315.000
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST: 11 giorni - partenza il 9/9 . . . . . L. 235.000
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA: 10 giorni - partenze il 30/8 e il 13/9 . . . . . L. 185.000
CIRCUITO DELLA SVIZZERA: 9 giorni - partenza il 7/9 . . . . . L. 195.000
CORSICA E COSTA SMERALDA: 8 giorni - partenza il 21/9 . . . . . L. 175.000
BUDAPEST E PUSZTA: 6 giorni - partenza il 3/9 L. 128.000
FORESTA NERA: 6 giorni - partenza il 3/9 . . L. 135.000
PARIGI: 6 giorni - partenza l'11/9 . . . . . L. 102.000
U.T.A.T. TRIESTE - Via Imbriani 11, telefono 767831 Galleria Protti 2, telefono 38542

UN «GRISBI» DA 5 MILIONI



Una scintillante «panoramica» dei preziosi rubati l'antivigilia di Ferragosto in un appartamento di via Rossetti 43 e recuperati dai carabinieri dopo minuziose indagini che hanno portato anche all'arresto dei ladri. La collezione di gioielli, il cui valore ascende a circa cinque milioni di lire, è stata in seguito restituita alla legittima proprietaria sig.ra Roberta Rustia

Con l'Associazione Giuliani nel Mondo
Viaggi per Natale e Capodanno
in AUSTRALIA dal 15 dicembre al 2 febbraio
in CANADA' dal 16 dicembre al 8 gennaio
a NEW YORK dal 16 dicembre al 9 gennaio
con possibilità di prolungare il soggiorno
Programmi, informazioni e iscrizioni presso:
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7, tel. 61293

UCV CIT
Settembre in vacanza
11 iniziative in partenza da Trieste:
PUGLIA e GARGANO 1-7/9 — SICILIA 8-15/9 — BARCELLONA, MONTSERRAT 11-17/9 — PARIGI e GINEVRA 14-21/9 — SARDEGNA 15-22/9 — MONASTERI DELLA SERBIA 16-22/9 — ROMA 19-22/9 — ETRURIA 21-25/9 — VIENNA 26-29/9 — FIRENZE 26-29/9 TOUR DELLA CALABRIA 29/9 - 6/10
prenotatevi per tempo
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 — Telefono 62621

Piacevole cabotaggio



Qualche affare, finalmente, per i proprietari dei piccoli battelli ormeggiati lungo le rive in attesa dei turisti. Quale migliore occasione, infatti, per questi ultimi, di sottrarsi per una mezz'ora alla canicola che incombe sulla città e godersi la vista del golfo dal mare? L'arrivo di un pullman, soprattutto se con targa austriaca o tedesca, è subito accompagnato dai richiami dei barcaioli, che si contendono i passeggeri per portarli a fare un giretto in mare aperto. Anche per i triestini, però, la prospettiva di una gita marina è piacevole: le unità che collegano la città con Muggia, Sistiana, Grado e la costa istriana, sono più affollate, in questi giorni. Meglio lasciare l'automobile a casa e godersi — tutto sommato a modico prezzo — l'illusione di una piccola crociera. (Foto Rice)

SEGNALAZIONI

Blocchi di biglietti per gli autobus: si attende il «va bene» del Comune

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Gettoniere sui bus?" — nella quale in data 2 agosto si sollecitavano interventi dell'Azienda municipalizzata che tenessero conto delle difficoltà incontrate dagli utenti nel reperimento delle monete metalliche — si fa presente che l'Acegat, considerata l'onerosità di un'innovazione basata sull'utilizzazione di appositi gettoni, ha provveduto a sottoporre all'esame dell'Amministrazione comunale — ai fini di ovviare alle citate difficoltà nel reperimento delle monete — una proposta di vendita di blocchetti da dieci biglietti utilizzabili sulla rete di trasporto municipalizzata».

Trovate le «ali» per i soccorsi urgenti

«L'Amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale Ospedali Riuniti di Trieste, desidera precisare che la situazione esposta nell'articolo "Un soccorso terapeutico che ha bisogno delle ali", comparso nell'edizione del 19 agosto del "Piccolo", è stata felicemente superata.

«Infatti l'appello rivolto dal Centro di emodialisi al Commissario del Governo, affinché venissero adottati provvedimenti atti ad assicurare ai pazienti chiamati per il trapianto in centri esteri, pronti mezzi di trasporto aereo, è stato colto, con la usuale comprensione e sollecitudine: già da una settimana il Commissario dott. Di Lorenzo ha assicurato la sua piena disponibilità per far intervenire i mezzi del Soccorso aereo militare per quei pazienti che dovessero venir chiamati nei suddetti centri in ore in cui non possono venir utilizzati gli aerei di linea.

«Sabato scorso, è scattata, per la prima volta, l'operazione "Soccorso aereo", ed il signor Emilio Milcovich, chiamato a Lovanio in Belgio, alle sei e mezzo di sera, quando l'aereo di linea era ormai partito da mezz'ora ed il successivo non avrebbe consentito il suo tempestivo arrivo nella clinica belga — si ricorda che il trapianto non può avvenire che ad una distanza massima di otto ore dalla morte del donatore — egli è potuto partire, in tempo, grazie all'intervento di un aereo militare partito prontamente da Roma, su chiamata della locale Prefettura.

«Il Milcovich è stato sottoposto al trapianto e le sue condizioni post-operatorie sono soddisfacenti. Per il presidente, Attilio Macchi».

Cantina proibita

«Nello stabile di via Lorenzetti 54, di proprietà dell'IACP, non si può andare in cantina a causa di forti infiltrazioni di acqua dalle fogne, che vi ristagna puzzolente (30 centimetri). Più volte ci siamo recati dall'impiegato responsabile, in via Orlandini 33, il quale in tre anni ha provveduto a far pompare la suddetta acqua tre volte, non risolvendo nulla! Anche quest'anno abbiamo fatto a suo tempo presente allo stesso stesso impiegato, la solita situazione, ma questi ha dichiarato che non era compito dell'IACP provvedere, ma bensì del Comune.

«Allora, nel mese di maggio, mi sono recato all'Ufficio igiene, ma inutilmente. In data 15 luglio ho fatto un'istanza al sindaco: pure inutilmente. Il 10 agosto ho scritto una raccomandata con ricevuta di ritorno al Prefetto, e siccome finora non si è fatto vedere nessuno e la nostra incresciosa situazione è sempre uguale, penso che anche questo non sia servito a nulla!

«Ora vorrei sapere a chi devo rivolgermi per evitare questa infiltrazione di fogna che ci fa respirare aria puzzolente e malsana nell'entrata del nostro abitato.

«Hanno fatto tanta pubblicità tramite la RAI-TV, per prevenire tutte le possibili cause che provocano l'epidemia del colera, e noi dobbiamo vivere, con questo caldo, col pozzo nero in cantina! A chi daranno la colpa?

«Ringraziando anticipatamente per l'ospitalità, mi firmo anche a nome degli altri inquilini. Beniamino Dolce».

Il guadagno di una giornata buttato via

«Care "Segnalazioni", sono uno studente e, come del resto tutti gli studenti, sempre a corto di quattrini. Quest'anno mi si è presentata l'occasione di poter realizzare qualche soldo prendendomi l'incarico della consegna a domicilio delle nuove guide telefoniche. Tra le zone assegnatemi ve ne erano alcune nelle quali è vietato l'accesso a tutti i veicoli.

«Il 9 luglio dovevo servire gli abbonati della via San Lazzaro, zona vietata al transito. Fermo la mia utilitaria e leggo il cartello "Accesso consentito carico e scarico merci giorni feriali dalle ore 0 alle 11 e dalle 14 alle 17".

«In buona fede, essendo le 16.30, mi inoltro con la macchina in detta via, posteggio ed inizio a svolgere il compito assegnatomi. Qualche tempo dopo (credo una ventina di minuti) ritorno per scaricare gli elenchi vecchi ritirati e prelevarne dei nuovi e vedo applicato al parabrezza un biglietto col quale mi si dichiarava in contravvenzione.

«Al momento resto stupito. Nella vettura erano chiaramente visibili le guide telefoniche ed era quindi ovvio che i vigili presenti nella zona constatassero che la vettura non era colà posteggiata in spregio ai regolamenti, ma unicamente per una necessità di lavoro. Rintraccio il vigile che mi aveva elevata la contravvenzione nell'intento di giustificarmi, ma alle mie argomentazioni mi viene detto che per poter accedere in quella zona avrei dovuto essere in possesso di un regolare permesso rilasciato dal Comando vigili urbani. Replico insistendo sulla mia buona fede, ma il vigile è irremovibile.

«L'indomani mattina richiedo ed ottengo un'autorizzazione scritta per accedere alle zone vietate al transito e nel contempo denuncio quanto capitatomi il giorno precedente. Un sottufficiale mi consiglia di presentare un esposto. Seguo il consiglio, ma anche i superiori responsabili sono della stessa opinione del vigile che aveva steso il verbale. Morale della favola: ho pagato 7000 lire per divieto di transito e sosta in zona riservata ai pedoni, più 360 lire per spese di raccomandata e 50 di conto corrente postale.

«Non pretendo di avere ragione, perché non è ammessa l'ignoranza delle disposizioni comunali: ma non vi sembra che con un poco di comprensione da parte delle autorità preposte avrei potuto risparmiarmi di gettar via un'intera giornata di sudato lavoro? M. O.».

Piccoli e grandi problemi di Trieste

«Le nostre esperienze quotidiane e ancor più le impressioni di concittadini che ritornano qui per le ferie dopo assenze più o meno lunghe ci confermano che la situazione di Trieste, da tutti i punti di vista, va rapidamente aggravandosi.

«Senza entrare nei problemi di fondo della nostra economia, mi limiterò, prima di elencare alcuni fatti che giustamente creano malumore ed amarezza, a ricordare che il porto, il quale nel 1937 manipolava il 70 per cento del traffico austriaco, oggi non raggiunge il 20 per cento ed è largamente superato da Amburgo e anche da Fiume. Inoltre si accentua il doloroso fenomeno dell'emigrazione dei giovani laureati e diplomati che implica l'impoverimento intellettuale della città e il progressivo invecchiamento della popolazione. Da ciò derivano carenza d'iniziative e accettazione fatalistica di un futuro ancor più grigio del presente.

«Vorrei ora elencare alcuni punti che sono, al tempo stesso, sintomi di disinteresse delle autorità nei nostri riguardi e di abulia o di irresponsabilità di vasti settori della popolazione locale.

«1) Il livello dei prezzi è, senza giustificati motivi, tra i più alti d'Italia. Molti generi anche di largo consumo a Milano e a Roma costano il 10-15 per cento meno che a Trieste.

«2) La città è tra le più sporche del nostro Paese ed è difficile trovare altrove marciapiedi così mal ridotti come da noi.

«3) Chi arriva alla stazione delle autocorriere non trova quasi mai un facchino e mai un taxi. In genere i taxi brillano per la loro assenza anche dopo il recente aumento delle tariffe. L'Acegat, da parte sua, non si preoccupa affatto di assicurare un adeguato servizio per chi parte con i primi treni del mattino o arriva la sera tardi, né al termine degli spettacoli, come le operette al Rossetti.

«4) Tra chiusure per ferie non soggette ad alcun controllo e settimane cortissime trovare un negozio aperto diventa sempre più difficile. Quanti vengono qui da altre città hanno l'impressione che i triestini abbiano poca voglia di lavorare e si meravigliano che, proprio in questo periodo in cui c'è un notevole passaggio di turisti, non si senta il dovere di assicurargli le merci, i rifornimenti e i servizi di cui possono avere bisogno.

«5) Il Comune non si è mai posto il problema di aumentare adeguatamente i parcheggi e tuttavia i vigili comunali si accaniscono nel perseguitare le soste non regolamentari, mentre neppure prendono in considerazione le più gravi infrazioni (eccesso di velocità, sorpassi a destra, gravi imprudenze nella guida, rumori molesti ecc.). Nei confronti della polizia stradale e dei carabinieri, sempre efficienti e gentili, i vigili urbani non fanno certo una bella figura!

«6) I prezzi dei ristoranti e delle trattorie hanno subito negli ultimi mesi un aumento di gran lunga superiore rispetto a quello del costo della vita e tuttavia sono quasi sempre affollati, mentre nei riguardi di chi pretende di guadagnare più del lecito dovrebbe essere attuato, in ogni settore, uno "sciopero dei consumatori".

«Di fronte a questi dati viene il dubbio se Trieste sia veramente una città in crisi e ci si chiede se forse, imitando i nostri governi, non si spenda più di quanto si guadagni e si spenda male e con leggerezza, favorendo gli speculatori e danneggiando quegli strati della popolazione che hanno un reddito basso. Rimane il fatto — non so se considerarlo sintomo di pazienza eroica o di riprovevole apatia — che non ci ribelliamo alla sporcizia e ai disservizi ed accettiamo, da autenti "meloni", i prezzi troppo alti che ci vengono imposti. Prof. Dino Saraval».

Una tesi sulla scomparsa delle monete

«Non avrei mai pensato di dover scrivere nuovamente a questa utile rubrica se qualche dirigente bancario avesse risposto in maniera convincente alla mia segnalazione dal titolo omonimo comparsa mercoledì 8 agosto e se non avessi letto, il 17 agosto, nella pagina dedicata alle cronache di economia e finanza un articolo dal titolo "Fenomeno inesplicabile: dove finiscono le monete di metallo?".

«Ebbene, la risposta al rebus credo di poterla dare io stesso. Tutto è dovuto — secondo me — all'inflazione o svalutazione della lira: il valore nominale delle monete metalliche è inflazione al valore reale o commerciale. E gli affari sono affari.

«Ecco un esempio per le 100 lire, che vale anche per tutte le altre monete metalliche.

«Premetto che dappertutto in Italia ci devono essere numerosi piccoli accaparratori o ricettatori delle monete metalliche.

«La Zecca di Roma sforna una data quantità di monete che vengono subito accantonate da questi accaparratori. Una moneta del valore nominale di 100 lire pesa 10 grammi e 100 di tali monete pesano un chilogrammo di lega pregiata. Il valore nominale complessivo delle 100 monete è di 10 mila lire, ma un chilogrammo di lega metallica pregiata (lega chiamata Amonital abbreviazione di acciaio monetario italiano) è maggiore.

«Il piccolo accaparratore vende un chilogrammo di questa lega pregiata — secondo me — a lire 11 mila (se non di più) al grosso accaparratore e questi a sua volta lo rivende a 12 mila (se non di più) ad una fonderia. La fonderia poi con le migliaia di monete produce delle lastre di lega di metallo, con le qual si fabbrica ciò che si vuole (anche altre monete del valore nominale di 100 lire). Così il gioco è fatto. Con tale scherzetto ci rimettono lo Stato (e tutta la popolazione d'Italia, almeno in salute).

«Aggiungo che tale "giro" di monete dalla Zecca alla fonderia mi sembra perfettamente legale, a meno che qualche avvocato possa smentirmi.

«Gradirei se le voci di questo giro fossero controllate dalla tanto benemerita Guardia di Finanza, a conferma o smentita di quanto asserito più sopra.

«C'è qualche rimedio? Secondo me vanno coniate monete di ferro. Saranno brutte, forse potranno arrugginirsi. Però facendo così il fenomeno cesserà da un giorno all'altro, come la poliomielite col vaccino del dott. Salk. Grazie per l'ospitalità. Rag. G. S.».

Una carrozzella

«Vorrei, tramite le "Segnalazioni", rivolgermi ai cortesi lettori per trovare una carrozzella usata per invalido. Non è necessario che sia fornita di autocomandi, ma è invece importante che sia dotata di ruote grandi. Sarei grata se, anche per concordare il prezzo, si volesse telefonare al n. 761778 nelle ore serali (dalle 19 in poi). Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

L'acqua era fresca

«Un'altra fontana sacrificata. E' la volta della vecchia fontana situata alla Rotonda del Boschetto. Per la sua particolare posizione all'ombra, era in grado di offrire ai cittadini un'acqua eccezionalmente fresca e ristoratrice. Il 5 agosto, giornata di massima calura, fu chiusa al pubblico inesorabilmente ed inspiegabilmente.

«Le segnalazioni al giornale con i buoni consigli dei cittadini non hanno servito a nulla. L'operato conferma una irremovibile decisione di continuare la chiusura o l'eliminazione delle poche fontane pubbliche rimanenti.

«Possono essere concordi i cittadini con un simile programma? Che ne pensano le consuite rionali? Luigia Visintini».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Per salvare il Carso dagli incendi chiudere i sentieri ai motorizzati





«Ora siamo pronti per guardarceli. Il sole di luglio infatti e questo caldo agosto hanno già portato a un ottimo grado di essicazione l'erba dei campi e del sottobosco, che tra breve funzionerà da ottima esca per qualsiasi acciarino.

«Recentemente si è letto con soddisfazione in merito ai provvedimenti presi per un rapido avvistamento e spegnimento dei fuochi ma — stranamente — nessuno pensa di fare qualcosa per evitare che i fuochi si accendano, mentre si potrebbe invece farlo con risultati confortanti, poca spesa e con mezzi e regolamenti che già ci sono: chiudere i sentieri carsici privati e demaniali, al traffico moto-automobilistico, via libera solo al transito pedonale e ai motomezzi agricoli.

«Difficilmente i boschi prendono fuoco per auto-combustione, raro il piromane, poco credibile l'interesse a far cadere con questo mezzo i vincoli edilizi: il motivo principale rimane il mozzicone di sigaretta buttato da veicoli in transito nonché quella che è ormai divenuta la piaga del motocross.

«Chi frequenta il Carso sa bene che sono troppi i sentieri nei quali si incontrano questi ragazzi senza disciplina, freno o considerazione alcuna per prati erbosi, proprietà private, per l'altrui pace e incolumità. Abbiamo in Carso delle passeggiate stupende: a esempio il sentiero che, dalla ripetitrice TV di Banne, si snoda attraverso i pini quasi fino a Basovizza seguendo il crinale del monte: questo è un luogo preferito dai centauri, dai quali occorre far scansare a ogni momento grandi e piccini perché le rombanti schiere non rallentano minimamente, non potrebbero farlo dato che sono perennemente in gara. Gli scarichi di queste motorette sono spesso incandescenti, lo si nota con facilità di sera. I motori vengono infatti sottoposti a fuorigiri pazzeschi per superare salite ripide e incrostazioni accese si staccano dallo scarico — più o meno manomesso — e si depositano nell'esca di cui sopra.

«In merito alle autovetture molti avranno osservato qualche macchina, al pieno di famiglia, arrancare su qualche salita. Lo scamiciato pilota protende il collo e aguzza la vista per schivare il sasso che potrebbe spaccargli la coppa dell'olio, bada di non graffiare la vernice sugli sterpi. Preso da cotanto impegno tecnico cosa farà dell'immancabile cicca? Distoglierà l'attenzione dalla guida per localizzare il piccolo posacenere di bordo, se ce l'ha? No, col lancio secco e preciso la butterà dal finestrino: dopo un'ora il fuoco, l'avvistamento più o meno sollecito, l'arrivo dei pompieri che consentirà di salvare quattro spuntoni di pino carbonizzati ove prima esisteva una pineta secolare.

«Chi ha dei dubbi vada a vedere in Carso, constaterà che praticamente tutti i fuochi hanno avuto inizio sull'orlo di qualche sentiero. Da ricordare che i sentieri interpoderali sono spesso proprietà privata ove, per consuetudine o servitù è permesso il passaggio della gente. Se i sentieri sono pubblici il motocross è ugualmente in torto, le gare infatti devono essere regolamentate. Lo dice il Codice della strada.

«Io spero che questa lettera venga integralmente pubblicata, che scuota la colpevole indolenza di chi può, di chi condivide quanto scrivo, che interessi pure "Italia nostra" affinché anche quell'autorevole voce si associ in ciò che non è limitare la libertà altrui, perché la libertà dei singoli deve aver termine ove inizia quella della collettività, che ha il pieno diritto di passeggiare tra il verde e non tra le ceneri.

«Se consentiamo ancora questo andazzo, se insistiamo a indulgere in questo permissivismo che ben si vede dove ci ha portati, il nostro Carso avrà ancora dieci anni di vita. Poi avremo il paesaggio lunare. Ci rimarrà la sola consolazione di aver fatta ricca e felice un'altra categoria di cittadini: i commercianti di cemento. Fernando Rauber».

LA SECONDA GIORNATA AL CORSO INTERNAZIONALE

Probabile un rilancio dei trasporti ferroviari

La relazione del rappresentante della Germania federale

All'Ateneo triestino ha avuto luogo la seconda giornata del corso internazionale di studi superiori sui trasporti nell'ambito della Comunità europea, giunto — come è noto — alla quindicesima edizione.

Relatore della giornata è stato il dottor Christian Woelker, direttore del dipartimento dei trasporti nel rispettivo ministero della Germania Federale. La sua interessante relazione, cui hanno presenziato numerose autorità e studiosi del settore, ha avuto per tema i «Mezzi e modi di una futura politica comune europea dei trasporti in considerazione degli aspetti economici, giudirici, tecnici ed ecologici».

Punto di partenza dell'analisi svolta dal relatore è stato un bilancio critico dell'attuale situazione europea, visto che un tema importante come quello dei trasporti, non può prescindere da tutte le implicazioni politiche, economiche e sociali in cui si dibatte il mondo comunitario.

«Sia l'opinione pubblica che gli organi decisionali e di controllo della vita comunitaria europea — ha detto il dott Woekler — sono insoddisfatti della situazione attuale nella politica degli scambi. Ed i motivi di questa generalizzata insoddisfazione devono essere ricercati nella stessa struttura geografica dei vari stati componenti la Comunità. Evidentemente, infatti, certe scelte appoggiate da uno Stato membro per ragioni interne contingenti, possono riuscire sgradite — per ovvii motivi — ad un altro Stato.

L'oratore ha poi accennato ad alcune cause particolari di insoddisfazione, quali la differenza di densità demografica e la varia impostazione dei sistemi di trasporto.

Ultimo «freno» all'organizzazione fluida dei sistemi di trasporto europei e all'attuazione di una politica razionale sul piano comunitario è, secondo il relatore, proprio il metodo attuale con cui viene gestito il meccanismo decisionale della Comunità.

«E' oltremodo positivo, tuttavia — ha sottolineato Woelker — che la commissione della Comunità, nel suo memorandum dell'ottobre del '73, abbia sottolineato l'importanza della politica comune nei trasporti e la vitale necessità dell'integrazione di tale politica con una fattiva collaborazione tra Stati».

Il funzionario del ministero germanico ha quindi accennato ad alcune misure che dovrebbero essere prese per attuare quanto caldeggiato dalla Comunità e quanto richiesto soprattutto dagli sviluppi nuovi che si stanno rilevando, specialmente in relazione alla riapertura della via d'acqua di Suez e al nuovo accordamento dei viaggi nell'Estremo Oriente.

«Vivere in comune — ha detto Woelker — significa adattarsi. Adattarsi significa rinunciare a qualcosa di proprio con la consapevolezza che quanto si perde viene poi riacquistato sotto altra forma a maggior beneficio anche proprio. E anche per gli Stati è valido questo principio generale di vita. Bisogna rinunciare alla politica nazionale, agli eccessivi attaccamenti ai principi interni, bisogna permettere l'adottamento di regolamenti comunitari più elastici che, a loro volta, consentiranno trattative più elastiche».

Dopo questo richiamo al senso più profondo del termine «comunità», Woelker ha concluso la propria esposizione elencando in ordine decrescente i mezzi di trasporto attualmente più usati in relazione con il rispettivo consumo di carburante. Ne è così risultato che i mezzi più dispendiosi sono oggi gli aerei ed i trasporti in conto proprio.

«Ben sapendo che il futuro ci riserverà, come già abbiamo sperimentato in quest'ultimo periodo, nuovi e sempre cresecenti momenti di difficoltà nell'approvvigionamento di carburanti tradizionali — ha concluso Woelker — è necessario e opportuno puntare fin d'ora su mezzi che, alla maggior economia uniscano una capacità ricettiva notevole. In questo senso è prevedibile un ritorno a tempi brevi alla ferrovia. In questa direzione, pertanto, dovrebbero essere avviati dei validi finanziamenti per il rinnovo e il potenziamento della rete europea già esistente».

LE ORE DELLA CITTA'

È nata Gabriella

E' nata ieri sera Gabriella Carignani, una splendida bambina, figliuola di Guido Carignani e di Bice De Caro. Ai genitori felici, alle famiglie Carignani, De Caro e Segrè-Melzi, rallegramenti vivissimi.

Nozze Sambraello-Cumbat

Nella chiesa di San Pasquale Baylon, a Villa Revoltella, padre Faggion benedirà, alle 11 di stamane, le nozze della gentile signorina Adriana Cumbat, figlia del prof. Edoardo Cumbat, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, con il signor Sergio Sambraello. Fungeranno da testimoni, per la sposa la cugina cavaliere Rina Gregoretti e il dott. Antonio Quadrelli, per lo sposo il nonno, comandante Ruggero Sambraello, e lo zio materno Zdravko Kovacic. In precedenza, i due giovani verranno uniti civilmente in matrimonio dall'assessore prof. Fausto Faraguna. Ad Adriana e Sergio Sambraello giungano anche i nostri rallegramenti cordiali e i migliori voti per una vita felice.

Consulte rionali

Venerdì 23 agosto alle ore 20 la commissione urbanistica della consulta rionale di San Giacomo si riunirà presso la sede del centro civico in via Caprin 18 per esaminare, ai fini del parere per il rilascio della relativa licenza edilizia, il progetto di costruzione di un edificio civile di abitazione in S.M.M. Superiore da parte della Società industrie edilizie (SIDE), p.c. 235/1 ed altre. I cittadini che avessero da esporre delle considerazioni in merito, sono invitati ad intervenire.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 25 agosto, con partenza alle ore 15 di sabato 24, salita al monte Coglians (m 2.780) e pernottamento al rifugio Marinelli. Per i giovani dell'ESCAI quota particolarmente ridotta. Programma e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1

Dallapiccola ai pisinoti

Dalla montagna di stampe che le Poste stanno smaltendo, arriva finalmente anche il «Notiziario pisinoto», il periodico della Famiglia pisinota aderente all'Unione degli istriani, diretto da Gianfranco Granbassi: è il numero del luglio scorso, ma da esso ci piace comunque riportare il ringraziamento che l'illustre maestro Luigi Dallapiccola ha inviato al presidente della Famiglia per i festeggiamenti a lui riservati per i suoi settant'anni al raduno dei pisinoti a Venezia: «Caro dottor Cogliati — scrive il musicista istriano — desidero ringraziarla di cuore per l'accoglienza cara e cordiale che i nostri sempre così buoni pisinoti mi vollero tributare nel recente incontro a Venezia. Non appena rientrato in sede ho sfogliato con la massima attenzione lo splendido album di fotografie: dono, questo, particolarmente caro al mio cuore di pisinoto, dono che evoca mille ricordi».

Con l'Alpina sull'Antelao

Per sabato 24 e domenica 25 corr. viene indetta una gita con salita al monte Antelao. Il programma della bella escursione è visibile in sede dell'Alpina, piazza Unità d'Italia 3, dove si accettano pure le iscrizioni per i posti nel pullman.

Agosto - ferie - occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti Uomo, Signora, Bambini, Camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli *«Beltrame»*.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Panathlon Club

Domenica 1.o settembre avrà luogo la sesta edizione del «Rally della Marmolada» riservato ai soci del Panathlon Club. I soci del club di Trieste che gradiscono partecipare alla gara sono pregati di prendere contatto con l'organizzatore Panathlon Club Belluno-Dolomiti (32100 Belluno, via Vittorio Veneto, telef. 26160 o 28402).

Notizie dalle colonie

L'Opera diocesana assistenza di Trieste (ODA) comunica che i fanciulli partecipanti al secondo turno della colonia «San Giusto» a San Quirico di Recoaro, arriveranno domani, giovedì, 22 agosto, con il treno straordinario alle ore 12.30. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della stazione centrale delle ferrovie.

Infermieri professionali

L'inizio del corso per infermieri professionali, presso la scuola «Giulio Ascoli», è stato anticipato al 16 settembre. Gli interessati sono pertanto invitati a presentare la domanda entro il 10 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione della scuola, via Stuparich 1, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali (tel. 793-882).

Per i vostri ragazzi

Come ogni estate *Beltrame* offre nel Reparto Ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Vettura a Opicina tamponata da un'autobotte

L'impiegato Lino Metti, di 63 anni, abitante in via Umago 6, alla guida di una Prinz 4 targata TS 167957, con a fianco la moglie Romanita, stava percorrendo la via Nazionale di Opicina diretto verso Fernetti, quando al bivio di Monrupino, veniva tamponato da un'autobotte jugoslava.

Nell'urto entrambi i coniugi rimanevano feriti; subito dopo giungeva sul posto la Polstrada la quale ne disponeva l'avvio all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Al marito è stata riscontrata una ferita alla regione parietale sinistra e un'abrasione al piede sinistro guaribile in circa 10 giorni; e alla moglie Romanita una serie di ferite alla regione occipitale sinistra; al mento e ad una mano: guarirà in una settimana.

In considerazione della lievità delle ferite non sono stati accolti in ospedale, ma soltanto medicati e dimessi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Otis» (It.); mn. «Mare Dorico» (It.); mc. «Tasso» (Ge.); mn. «Lilac» (Is.); mn. «Staffetta Adriatica» (It.); mn. «Asia» (It.); mn. «Ulysses» (Du.); mn. «Aghios Gerassimos» (Gr.); mn. «Circe» (Fr).

PARTENZE: mn. «Vampo» (Al.); mc. «Pacific Raimbrow» (Pa.); mc. «Telaro» (It.); mc. «San Catello» (It.), mc. «Orseolo» (It.); mn. «Tong Chuan» (R.C.); mn. Ulysses (Du.); mn. «Staffetta Adriatica» (It); mn. «Norma R.» (It.); mc. «P. S. Grizi» (Ru.); mn. «San Marco» (It.); mn. «Srakane» (Ju.).

APERTA CON CAUTELA DAGLI UOMINI DELLA MOBILE

Non era «esplosiva» la valigia sospetta

In tempo di psicosi da esplosione ogni episodio sospetto, ogni ombra di dubbio destano motivi di allarme; ed è quanto è accaduto ieri in viale Miramare sullo spiazzo creato dalla demolizione della Casa dei ferrovieri. Una segnalazione in merito a due valige sospette nascoste in due diversi punti veniva fatta alle 21.45 da un'abitante della zona alla guardia di P.S. Salvatore Morelli, il quale informava immediatamente il 113.

Cinque minuti dopo si recavano sul posto il maresciallo di P.S. Maier, l'appuntato Spaccarelli e la guardia D'Angelo, ai quali la signora Donadel, abitante in via Boccaccio 6, (quella che aveva fatto la prima segnalazione) riferiva di aver notato, stando affacciata alla finestra, due persone, decorosamente vestite, che nascondevano una valigia nei pressi del muro di cinta lungo la via Boccaccio, mentre più tardi prima di allontanarsi dal lato di Viale Miramare — avevano riposto un'altra valigia dietro a dei cespugli. Un clima di «suspense» si era dunque creato attorno alle valigie misteriose.

Gli uomini della Mobile si avvicinavano al primo posto indicato e vi rinvenivano una valigia piuttosto logora; apertala con cautela, accertavano che conteneva alcuni indumenti sdruciti, due coperte e una macchinetta per radersi. L'altra valigia invece, malgrado una minuziosa ispezione, non è stata trovata.

Nell'ipotesi che le due persone possano tornare sul posto, la prima valigia — con il suo contenuto decisamente non esplosivo — è stata lasciata dov'era, allo scopo di rintracciare eventualmente le due persone misteriose, probabilmente straniere: si potrebbe anche chiarire il mistero della seconda valigia.

QUESTA SERA ALL'IPPODROMO ORE 20.45

INGRESSO GRATUITO PER TUTTI!

«tutto sulle corse»

Mario Giacomini spiegherà ai non iniziati «tutto sulle corse»

FASCINO DI TRIESTE NEI GIORNI D'ESTATE

La città ritrovata

Soltanto vista così con le vie libere dal bavaglio del traffico essa ci può rivelare la propria anima

Sono sceso in città nella seconda settimana d'agosto dopo otto giorni di montagna; ma prima ancora ero rimasto per un certo periodo a Lignano, e la mia assenza datava quindi da circa un mese.

Ho ritrovato Trieste semideserta, perché è incominciato il periodo delle grandi ferie, e ho cercato di accentuare quest'atmosfera di genuinità uscendo durante le ore calde, — quando gli uomini e le macchine non ingombrano le strade, accentrando in modo forzato e negativo ogni attenzione, falsando la visione delle cose e il sentimento dell'atmosfera.

Nelle ore calde di questo periodo, quando i pochi passanti si inquadrano naturalmente nell'ombra delle case, e i rari veicoli non riescono a rompere la cappa quasi tangibile dell'aria. Forse anche la mia prolungata assenza, e il trapasso in poche ore dai 2600 metri del rifugio, mi hanno permesso di scorgere, con occhi rinnovati — più acuti, meno stanchi — la mia città.

Di cogliere nuove note.

Di ritrovare sensazioni già vissute e ora assopite, dimenticate, nel gran mare d'oblio della memoria.

* * *

La strada — taglio netto tra due file di caseggiati inquadrati contro l'azzurro reso più nitido da un recente temporale — parrebbe quasi lo scorcio d'una città meridionale — Gianina, Patrasso — ma gli edifici non sono bianchi, non rifrangono spietatamente i raggi solari: una patina neutra — quasi indefinita, tra il nocciola e il grigio — attenua ogni riverbero e il blu del cielo è meno intenso, non rasenta le violenti tonalità del cobalto.

E in fondo, contro l'orizzonte, ecco la macchia verde dell'altipiano, il baluardo che non limita la città, ma la caratterizza. Le conferisce un significato, un sentimento del tutto particolari.

Il Carso, polmone d'una città in cui l'urbanistica ha cercato di distruggere ogni angolo di verde?

Anima di Trieste, piuttosto, quasi sospeso, tra l'azzurro del mare e quello del cielo.

Ma il mare è inquinato e il cielo incomincia anche qui a ricoprirsi di smog: il grigio subentra al celeste. E per quanto ancora ci sarà dato di poterci rigenerare nell'ultimo respiro della natura, e in questa vicina Thule ritrovare noi stessi??

* * *

Il mare. Per capirlo, salgo a San Giusto nel primo pomeriggio.

L'ombra fresca sotto la facciata della cattedrale, le pietre scurite, i grandi platani contrastano col chiarore quasi lucente del foro romano. Più in giù, dalla via Capitolina, domino il porto, le rive, il disegno della costa, fino a Miramare.

Visto dall'alto, tutto appare fermo: la lieve scia lasciata dal piccolo piroscafo in servizio costiero è come una linea retta, sottile, incerta, incisa sulla superficie glauca. Tutto sembra sospeso, fuori del tempo.

Solo le linee piatte e allungate delle petroliere riportano in modo impietoso all'oggi.

Ricordano la strage compiuta dietro il colle, la distruzione della dolce bellezza del vallone, che digradava tra lievi declivi e tenere colline dalla barriera della Val Rosandra, all'ampia curva del mare.

* * *

Vi è ancora un'oasi di verde particolare, nella città. Il V[illegible], nella pausa pomeridiana. Stasi, frescura.

I grandi platani i cui rami si congiungono in alto come una cupola misteriosa e remota. Silenzio, pace.

Il piede si posa lieve sull'asfalto, per non disturbare l'accordo tacito, la segreta armonia di quell'ultima arteria di verde, immersa nel cuore della città.

Prima che la folla serale faccia scordare di alzare il volto in alto, per guardare il cielo, attraverso la volta degli alberi.

* * *

Trieste ha un'anima? Solo vedendola così, libera dei bavagli del traffico congestionato che non le si addice, puoi supporlo.

E rammentare i pochi, grandi poeti che in versi o in prosa hanno cantato il fascino singolare della città.

Capire quanti l'amano proprio per le inconfondibili caratteristiche antiurbane — ora che l'urbanistica è decaduta da arte sacra ad affarismo antiestetico — per l'atmosfera peculiare che non tutti i suoi abitanti s'accorgono d'avere colto.

Come non tutti si rendono conto d'amarla, di non poter vivere lontani da essa.

* * *

Prosecco, la Napoleonica.

Ne hanno asfaltato buon tratto, proprio sotto le rocce bianche — stagliate a perpendicolo — come sassi aguzzi e politi, piantati da una mano gigante, tutti nello stesso verso, sull'ultimo pendio che culmina nell'altipiano.

Ricordi di arrampicate lontane, cui cerco di aggrapparmi — come allora alla pietra — per sottrarmi all'andirivieni di gente attirata dalla bella giornata e dal fresco venticello — quando, ogni domenica, cercavo rifugio quassù contro gli orrori della guerra e dell'occupazione e insieme a pochi amici ci isolavamo in questo piccolo mondo-simbolo e richiamo dell'alpinismo. E non sapevamo se ci saremmo rivisti tutti, la domenica seguente, ma quel giorno intanto era nostro, parentesi preziosa, sfera magica in cui vivevamo alcune ore che nessuno mai ci avrebbe tolto — anche se la sera, di ritorno, avremmo dovuto di colpo riaffrontare la realtà e la violenza.

Ora le rocce sono lontane, la gente che passa con transistor e radioline m'impediscono di riaccostarmi serenamente a quella trancia di vita così intensa e sofferta. Solo immergendomi nella visione della costa istriana, di fronte a me, nei profili sfumati dei suoi promontori, riesco a ritrovare un tempo che non potevo aver perduto.

Le sovrastrutture — uomini, edifici — solo superficialmente possono mutare l'ambiente; bisogna saper prescindere dalla loro invadenza, per poter rivivere i momenti migliori della nostra esistenza.

Ricreare l'amore.

* * *

Nella vita devi viaggiare, vedere, conoscere — in lotta col tempo che ti limita sempre maggiormente, e collo spazio che si dilata davanti a te — ma devi pure trovare la città, la tua città, che rappresenti la tua proiezione, la tua speranza, la tua tristezza, la tua fede.

La tua ribellione contro la società che ti aggredisce, invade la tua vita, minaccia la tua intimità. La tua sete d'avventura. Il tuo anelito all'alto.

In queste calde giornate d'agosto, ho ritrovato la città, il suo fascino un po' antico, la sua atmosfera. Ho ritrovato l'immagine che era in me, il movimento ondulatorio dei tetti visti dall'alto, causato dai colli, e non da edificazioni innaturali; lo scorcio delle case. E tutt'intorno all'agglomerato, l'abbraccio della natura, il magico cerchio formato dall'altipiano e dal mare. Onde e rocce, boschi e Carso. Case chiare. Tanto sole. Trieste, la mia città.

Spiro Dalla Porta Xidias

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 agosto salita del monte Antelao (m 3264) dal Rifugio Galassi. Partenza in pullman alle ore 15 di sabato. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

ESCAI ALPINA DELLE GIULIE — Il gruppo ESCAI «U. Pacifico» ha in programma, per sabato e domenica, un'escursione in Val Dogna con pernottamento al rifugio Grego. Informazioni in sede sociale.

LE PROVE D'APPELLO ORMAI IMMINENTI NELLE SCUOLE

Solo un alunno su trenta agli esami di riparazione

In tutta Italia i rimandati a settembre sono 370 mila Di turno martedì 3 le elementari e giovedì 5 le medie

Trecentosettantamila ragazzi saranno impegnati da martedì 3 settembre (scuola elementare) e da giovedì 5 (scuola media dell'obbligo e superiore) a dimostrare di aver saputo recuperare le loro insufficienze di giugno.

Gli esami di riparazione riguardano ormai soltanto un alunno su trenta, appunto 370 mila ragazzi su undici milioni: i «mezzi promossi» della seconda elementare, della licenza elementare, della prima e seconda media, delle classi (eccettuata l'ultima) degli istituti d'istruzione superiore (licei, magistrali, ecc.).

Per chi conclude il ciclo dell'obbligo (licenza media) e quello di studi superiori (maturità) non è più prevista la prova di «riparazione».

Da martedì 3 settembre si inizieranno le prove per i bambini che a giugno hanno sostenuto l'esame conclusivo del primo biennio della scuola elementare. Sono all'incirca il 7 8% dei loro condiscepoli più «bravi», ossia 70-80 mila su un milione, alle prese con dettato, prova di aritmetica, lettura.

Per i circa 100 mila rimandati (su 900 mila esaminati a giugno) della licenza elementare (da conseguire per poter continuare nell'istruzione dell'obbligo) la data degli esami viene fissata in ciascuna provincia dal provveditore agli studi: saranno alle prese con un tema, un problema, lavori manuali per la parte scritta, con l'analisi logica e grammaticale, storia, geografia e scienze per quanto riguarda gli orali.

La sessione autunnale degli esami di idoneità e di promozione ha inizio il 5 settembre e non già il 3 come era stabilito dal calendario scolastico e dall'ordinanza dello scorso marzo: il ministero della pubblica Istruzione ha deciso il rinvio per disporre di un «esatto quadro di riferimento» circa la disponibilità di insegnanti nominati in ruolo ultimamente; questi docenti il 2 settembre dovranno presentarsi ai presidi.

Nella scuola media dell'obbligo i rimandati sono meno di un decimo del totale: 130 mila circa su un milione e mezzo. I partecipanti agli esami di idoneità e i rimandati negli istituti d'istruzione superiore sono poco più di 60 mila.

C'è infine un esame speciale per quelli che hanno conseguito il diploma di licenza media lo scorso giugno o in precedenti anni scolastici e che non hanno sostenuto o superato l'esame di latino: la prova scritta si svolgerà il 10 settembre e quella orale nel giorno fissato dal presidente della commissione per parteciparvi, la domanda può essere presentata fino al 31 agosto.

Ci si domanda se quelli che cominceranno tra una decina di giorni saranno gli ultimi esami di riparazione. E' arrischiato fare pronostici: già da vari anni si sta parlando di «prossima abolizione» delle prove d'esame di settembre. A luglio il consiglio superiore della P.I. ha dato il suo parere favorevole a un progetto ministeriale in tal senso, ma che esclude la scuola d'istruzione superiore (se ne occuperà la riforma). Sui tempi di realizzazione legislativa del progetto, la stessa P.I. non si pronuncia, per ovvia cautela.

FALSO AGENTE DI POLIZIA DAVANTI ALLA GIUSTIZIA

«CONTROLLATO» IL BORSELLINO SE LO TENNE E TENTÒ LA FUGA

Alla straniera presa di mira non restituì che il passaporto E' stato condannato a sei mesi con i benefici e scarcerato

Quasi geniale ma certo rischioso il piano per procurarsi denaro senza fatica escogitato e attuato da Giorgio Piccolo, di 19 anni, abitante in via Lorenzetti 6. L'acquazzone che si riversò sulla città nella tarda serata del 10 scorso, colse la turista jugoslava Hedvilca Rozman, di 45 anni, da Maribor, in piazza della Libertà e, per non bagnarsi sino alle ossa, la straniera cercò riparo in una corriera colà in sosta. La donna s'era appena sistemata su un sedile quando, nel veicolo pubblico, entrò l'attuale imputato, il quale, in italiano, le avrebbe detto di essere un agente di polizia e, quindi, le avrebbe chiesto di esibire il passaporto e di fargli vedere il contenuto del portamonete in quanto doveva controllare l'ammontare del denaro che lei aveva con sé.

La Rozman ottemperò all'arbitrario ordine, il Piccolo dette un'occhiata al passaporto ed esaminò il borsellino — conteneva 1100 lire e 1300 nuovi dinari — e, quindi, invitò la donna a seguirlo in Questura. Il giovanotto fece fare all'ignara turista un giro vizioso per le vie del centro, a un certo punto le restituì il passaporto e, trattenendosi il portamonete, cercò di eclissarsi.

Sebbene colta alla sprovvista dallo scatto del Piccolo, la straniera si mise a gridare, e in suo aiuto accorse un passante, Giovanni Terdina, di 56 anni, abitante in viale dei Campi Elisi 23, il quale riuscì a bloccare il fuggitivo. La Rozman e il suo soccorritore scortarono il Piccolo in Questura, dove gli agenti lo dichiararono in arresto e lo denunciarono, quindi, all'autorità giudiziaria per tentato furto aggravato e per usurpazione aggravata di pubbliche funzioni.

Interrogato in sede istruttoria, l'imputato negò di essersi spacciato per poliziotto e sostenne di non sapersi spiegare il motivo che lo indusse a chiedere il passaporto alla forestiera. Piccolo disse che, quella notte, aveva bevuto qualcosa, non negò di avere cercato di impossessarsi del borsellino e precisò di avere restituito il passaporto all'interessata.

In stato di detenzione e con rito direttissimo, il giovanotto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. Brenci, cancelliere Chiarelli.

Piccolo si richiama alle proprie deposizioni istruttorie, Terdina rievoca l'incontro notturno e manca la parte lesa. Per il P. M., il fatto «è chiaro e pacifico e non sussistono dubbi sull'operato del Piccolo». Il dott. Brenci chiede, pertanto, l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato e la sua conseguente condanna a sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Moro, è invece dell'avviso che si trattò di una ragazzata, e perora il minimo della pena per il furto e l'assoluzione per insufficienza della prova dall'accusa di usurpazione di pubbliche funzioni. Il Tribunale riconosce Piccolo colpevole di entrambe le imputazioni che unifica sotto il profilo dell'articolo 81 novellato (la continuazione), e lo condanna a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge e immediata scarcerazione.

Furto messo a segno estorsione fallita direttissima rinviata

Rinviata a data fissa la «direttissima» contro Edoardo Carluzzi, di 31 anni, abitante in via Schiaparelli 16, imputato di furto aggravato del portafogli con 88 mila lire, documenti e assegni, che asportò dall'auto di Francesco Oliva, titolare dell'agenzia «Domus», previo forzamento di una portiera, e di tentata estorsione in danno del derubato: due giorni dopo, gli avrebbe difatti telefonato e, incontratolo, gli avrebbe chiesto di sborsare un milione perché altrimenti non avrebbe riavuto più le proprie cose. Oliva finse di aderire alla richiesta, ma poi bloccò il Carluzzi, consegnandolo successivamente alla Squadra mobile.

In stato di detenzione, l'imputato è comparso ieri mattina davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Chiarelli. In apertura di dibattimento, l'avvocato Fernando Romano, che difende Carluzzi, fa istanza per ottenere i termini per la difesa e chiede altresì la libertà provvisoria per il proprio assistito. Il P.M. non si oppone alla richiesta dei termini e, con propria ordinanza, il Tribunale rinvia il procedimento a data fissa, cioè a martedì prossimo 27 corrente.

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, l'I.A.C.P. di Trieste intende indire una gara d'appalto a mezzo licitazione privata e con ammissione d'offerta in aumento, secondo le norme di cui all'art. 1° lett. a) della legge prefata, per la costruzione di una strada di accesso al complesso di case I.A.C.P. in S.M. Maddalena Inferiore - Trieste, da realizzarsi ai sensi della legge 28-3-1968, n. 422.

Importo a base d'asta: L. 32.300.000.

Le imprese costruttrici potranno chiedere di essere invitate entro il decimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso e le offerte dovranno pervenire all'Istituto entro la data stabilita dalla lettera d'invito.

La gara si svolgerà presso la sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari in Trieste, nel giorno ed ora che saranno segnati sull'invito.

Trieste, lì 16 agosto 1974

IL PRESIDENTE
(Dott. Luigi Stasi)

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

UTILI ALL'EQUILIBRIO DELLA NATURA ANCHE I RETTILI PIU' TEMUTI

Non guerra alle vipere ma prudente coesistenza

Tre altre specie diffuse nella Penisola oltre a quella con il corno che è tipica della nostra regione - Rapporti con i topi e con i rapaci

Il pericolo delle vipere indubbiamente esiste, ma va affrontato in modo razionale ed in misura tale da non peggiorare ulteriormente lo squilibrio della natura già in fase avanzata per quanto concerne il mondo animale, con particolare riferimento per i serpenti, i rettili, i roditori e gli uccelli rapaci. Infatti la vita, lo sviluppo numerico, le stesse abitudini di questi animali, sono interdipendenti.

Dati precisi sulla situazione in Italia delle vipere sono stati recentemente forniti dalla segreteria italiana del World Wildlife Fund, l'organizzazione internazionale che non lesina sforzi per salvare ogni specie di animale in pericolo di estinzione e l'ambiente naturale di ogni parte del mondo.

Se da una parte, attualmente, è impossibile valutare il numero di vipere esistenti nel paese è opportuno precisare che non tanto di aumento numerico si deve parlare (anche se le quotazioni risultano elevate), quanto di una sempre maggiore tendenza della specie alla concentrazione in zone facilmente individuabili.

Questo fenomeno è stato favorito dal progressivo abbandono dei contadini delle campagne e, soprattutto, dallo stimolo della fame che porta le vipere ad ammassarsi nelle zone dove si trovano i roditori ed in particolare i topi.

Un tempo i serpenti avevano, nella caccia al cibo preferito che è appunto il topo, un temibile concorrente nell'uccello rapace il quale oltre tutto, è ancora oggi l'avversario più temuto e micidiale. La caccia spietata, però, condotta dall'uomo agli uccelli rapaci ha ridotto al minimo il numero di questi esemplari di modo che ora i serpenti possono scorazzare con maggiore tranquillità alla ricerca dei roditori, anch'essi in fase di espansione numerica per un insieme di fattori ambientali.

La graduale trasformazione dell'ambiente ha determinato, di conseguenza, una nuova situazione che ha favorito all'accrescersi delle pericolosità della vipera nei confronti dell'uomo. Ad ogni modo, e una grossa inesattezza scientifica affermare che la vipera ha aumentato il ritmo produttivo: l'attenzione va rivolta al fenomeno della concentrazione piuttosto che al principio dell'aumento numerico.

E' bene ricordare, poi, che la vipera è l'unico serpente velenoso esistente in Italia di modo che sarebbe deleterio aprire una vera e propria campagna di «caccia al serpente» che avrebbe risultati negativi per l'equilibrio della natura. Infatti il «biacco» e il «saettone» per esempio sono due serpenti non velenosi che assolvono una funzione importante cibandosi prevalentemente di roditori e di lucertole.

In Italia vivono quattro tipi di vipere di dimensioni che vanno dai 40 ai 70 centimetri e che — come è noto — sono riconoscibili dal fatto che hanno il capo triangolare più o meno distinto dal collo. Il primo tipo di vipera è la «Aspis o comune» che si trova in tutte le regioni ad eccezione della Sardegna, assolutamente priva di questa specie di serpente. La vipera comune vive dal livello del mare a 3 mila metri di quota e frequenta tutti gli ambienti (in prevalenza le zone rocciose, le zone aride o paludose della costa e le macchie boschive). Lo stimolo della fame, facilmente, però, può indurre la vipera Aspis ad avventurarsi in casolari isolati dove ha la certezza di trovare dei topi. Il secondo tipo è la vipera marasso la quale si trova nelle regioni settentrionali, soprattutto lungo l'arco alpino, dal litorale del mare a 3 mila metri di quota. Prevalentemente è un animale palustre.

Quella tipica della nostra regione è diffusa anche in Alto Adige, nel Trentino orientale e nel Veneto. Essa può vivere sino a 2 mila metri di quota, è attiva sia di giorno sia di notte, in particolare, nelle radure, nelle foreste, presso le sponde dei ruscelli, nelle doline e sulle pietraie soleggiate.

Il quarto tipo è la vipera dell'Ursini, ritrovabile nell'Italia centrale sui monti Sibillini, sul Gran Sasso, sul monte Velino, sul monte della Meta e sul monte Marsicano. Vive fra i mille ed i 2400 metri di quota e il suo morso non è letale per l'uomo in quanto è dotata di una quantità non rilevante di veleno.

E' bene tener presente che la vipera non aggredisce l'uomo e morde solo se viene calpestata o disturbata; dotata di notevole sensibilità, appena percepisce rumori sul terreno cerca di allontanarsi dalla zona di eventuale pericolo. Il periodo di maggiore mordacità è quello del risveglio dopo il periodo di letargo. La vita della vipera è caratterizzata da tre periodi che si ripetono regolarmente: il periodo di svernamento o letargo; il periodo di estivazione e il corridoio fra i due periodi nel momento del passaggio delle due stagioni.

Per l'equilibrio della natura sarebbe un errore anche procedere alla soppressione indiscriminata delle vipere. Se in Italia non esistono leggi specifiche, al contrario in alcune nazioni come la Svizzera, la Polonia, la Bulgaria e la Germania Ovest sono state emanate precise disposizioni legislative per la protezione di tutti i tipi di serpenti. In campo internazionale, in genere, è stato creato un movimento per la difesa specifica dei serpenti e dei rettili.

D'altra parte se in Italia il pericolo delle vipere esiste, così come necessita tutelarne la sopravvivenza, occorre apprestare piani per risolvere la questione in senso positivo. A parere del W.W.F., per la salvaguardia della natura è basilare stabilire una precisa programmazione. Occorre, quindi, sul piano pratico attuare i principi teorici dell'ecologia.

In questo quadro, per quanto concerne l'esistenza della vipera, nell'ambito del prevalente problema della salvaguardia dell'uomo, occorre provvedere a una seria riqualificazione ambientale, intendendosi per questa una protezione integrale di quelle specie come i rapaci che svolgono il ruolo di fattore limitante per le popolazioni delle vipere. Per questo fine il W.W.F. ha promosso quest'estate una campagna pubblicitaria impostata anche sul rapporto, fra i rapaci e i serpenti.

In Italia attualmente non sono in vista programmi concreti per affrontare il problema delle vipere sul piano pratico. Esistono, invece, gruppi di associazioni protezionistiche (come appunto il fondo mondiale per la natura) che si stanno battendo per il mantenimento dell'equilibrio naturale e per la sua riqualificazione.

Due rassegne alla Comunale

MOSTRE D'ARTE

Due sono i pittori che espongono alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia da oggi a giovedì 29: il cormonese Silvano Voltolina e il concittadino Lodovico Zabotot specializzatosi nell'originale tecnica della graniglia. La duplice rassegna può essere visitata con il seguente orario: feriale 10-13 e 17-20; festivo 10-13.

Cinque pittori presenti a Sistiana

A Sistiana, nella Sala delle esposizioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina sarà allestita fino al 1.o settembre la mostra alla quale partecipano cinque artisti triestini: Riccardo Bastianutto; Emidio Eredità; Paolo Marani; Clelia Mazzoli e Pedra Zandegiacomo.

Le gare di nuoto all'insegna dell'Enal

Indette dalla direzione provinciale Enal di Trieste, con l'assistenza tecnica del Comitato regionale della FIN e la collaborazione del CRAL Banco di Roma, nel quadro delle prove valide per il XII Carosello interanziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo Enal Trieste 1974», martedì 10 settembre, con inizio alle 20, si effettueranno nella piscina comunale «Bianchi» le seguenti gare di nuoto: maschili: individuale m 66 stile libero; individuale m 33 rana; staffetta 4x33 stile libero; femminile: individuale m 33 stile libero.

Le iscrizioni da parte dei sodalizi e gruppi aziendali, completate dai nominativi — chiaramente suddivisi per gara — dovranno pervenire alla direzione provinciale Enal di via Giulia, 1 (tel. 726232 - 795181) entro le 12 di lunedì 9 settembre, a mezzo degli appositi moduli a stampa.

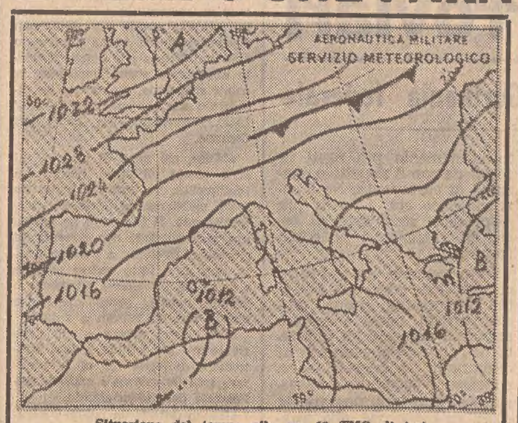
Ai vincitori verranno assegnati premi individuali in medaglie ed ai sodalizi primi classificati coppe.

A Pradibosco con la «Stella Alpina»

Quest'anno la gita sociale della festa in zona di montagna si effettuerà a Pradibosco in Val Pesarina domenica 8 settembre.

I soci e simpatizzanti dell'Associazione «Stella Alpina» sono invitati a prendere contatto con la segreteria quanto prima possibile.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine
MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato
VENTO: (1-3 nodi forza 1), (4-10 nodi forza 2-3), (11-16 nodi forza 4), (17-21 nodi forza 5), (22-27 nodi forza 6), (28-33 nodi forza 7), (34-40 nodi forza 8-9)

Il contrasto tra le correnti orientali provenienti dai Balcani e quelle meridionali, attivate verso l'Italia, da un'area di basse pressioni in formazione sul Mediterraneo occidentale, determina su tutte le regioni italiane condizioni favorevoli allo sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna. Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; senza notevoli variazioni sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	25	33	Bologna	21	31	Roma-N.	17	34
Bolzano	17	30	Firenze	20	36	Fiumic.	19	31
Verona	21	32	Pisa	19	34	R.-Eur	21	33
Venezia	21	31	Ancona	24	28	Campob.	20	30
Milano	19	38	Perugia	18	35	Bari	20	31
Torino	16	30	Pescara	20	31	Napoli	20	30
Genova	25	32	L'Aquila	12	26	Potenza	17	28

Catanzaro	20	31						
Reggio C.	22	34						
Messina	25	32						
Palermo	23	29						
Catania	19	32						
Alghero	20	35						
Cagliari	20	29						

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iolanda e Carlo Gregoretti nell'anniv. dalla figlia Vera e dalla sorella e cognata Lydia Frausin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Battistelli nel centenario della nascita dalle figlie 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del padre nel XVIII anniv. dalla figlia N. A. B. 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Millo nel III anniv. dalla famiglia Millo 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Casà nel IV anniv. (19-7) dalla famiglia Dovier 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Paulat nel I anniv. (21-8) dalla famiglia Dovier 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Anita Colombetta nel I anniv. dal marito 5000 pro Centro tumori

In memoria di Pino Zocconi nell'VIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma nel trigesimo dalla figlia Elvira 5000 pro Ospedale lungodegenti (Donne).

In memoria di Giovanni Pagan da Cecilia e Duilio Durissini 20.000 pro CAI XXX Ottobre (Gruppo rocciatori); da Silvana Tolusso e Cristiana Castellano 5000 pro Telefono amico.

In memoria di Maria Rapotez ved. Vecchiet da Elsa Rota 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Sollazzo da Rosetta e Manlio Cecovini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giacomo Stambach dall'amico dott. Massimo Minzi Cleva 5000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria di Caterina Zanoni ved. Turazza da Riccardo e Mariannina Gropaiz 10.000 pro Assoc. donatori di sangue (Sezione Monfalcone).

In memoria di Mario Conti da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di don Mario Ruzzon dalla famiglia Chittero 5000 pro Oratorio Salesiano «S. Giovanni Bosco».

In memoria di Lea Crevato dalle famiglie Raja - Cerlani 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Antonietta Deponte da Esperia Bani e famiglia 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ernesta Feriat da G. S. 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauri).

In memoria di Caterina Turazza da Sebastiano e Laura Miceli 5000 pro Assoc. volontari donatori di sangue (Sezione di Monfalcone).

In memoria di Margherita Pallotta ved. Sollazzo dalla famiglia Portionè 10.000, da Nora Portionè 2000, da Gianni e Lucy Sevco 2000, da Fanny Carlini 2000, da Morena Novel 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rapotez ved. Vecchiet dalla famiglia Ferro 2000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Giorgio Ghersiach da Pina Hilty 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe de Zuccoli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dall'ing. Aldo Fantini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto D'Agostini da Elvina Novari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Anita e Giusto Polonio 5000 pro Operazione Lana; da Luciano Di Brai e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del prof. Giovanni Lughi dai nipoti Anita Burian e Manlio Pesante 50.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Fondo Angelica Pesante).

In memoria di Antonietta Deponte da Esperia Bani e famiglia 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Ernesta Feriat da G. S. 10.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (Restauri).

In memoria di Caterina Turazza da Sebastiano e Laura Miceli 5000 pro Assoc. volontari donatori di sangue (Sezione di Monfalcone).

In memoria di Margherita Pallotta ved. Sollazzo dalla famiglia Portionè 10.000, da Nora Portionè 2000, da Gianni e Lucy Sevco 2000, da Fanny Carlini 2000, da Morena Novel 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Rapotez ved. Vecchiet dalla famiglia Ferro 2000 pro ECA.

In memoria del dott. ing. Giorgio Ghersiach da Pina Hilty 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe de Zuccoli 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Giovanni e Lucilla Frandoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dall'ing. Aldo Fantini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giacomo Stambach dall'amico dott. Massimo Minzi Cleva 5000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria di Giacomo Stambach dalla Ditta Durissini 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del gen. di div. Umberto Campi dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club; da Lydia e Giorgio Giorgacopulo 5000 pro CRI (Comitato signore); da Romana Mazzon 5000 pro Lega Nazionale; da Anna e Manlio Cavazzon 5000 pro ECA; da Gioconda Cofieri 10.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo dott. A. Cofieri); da Erina Zevelechi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ottavio e Gianna Mazaroli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Enrica e Giulio Nassiguerra 5000, da Rosetta Bin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adele Posselt ved. Amigoni da Guido e Gianni Sadar 10.000 pro CRI; da Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); da Lea Cammarata 20.000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Dario Cogoi 3000 pro Fondo beneficenza Rotary Club.

In memoria del prof. Isc Kostoris da Eugenio Accerboni 5000 pro Borsa di studio preside V. Bronzin; da Giorgio Salom 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria del dott. Silvio Susa da Libera e Luigia Penco 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giovanni Lughi da Mirella e Pierpaolo Pieve 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Sabino Andriani da Paola e Libero Zanier 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Balleggi dalla famiglia Degiovanni 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Pia e Giacomo Russi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e figli 100.000, dai colleghi del figlio Rodolfo 18.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Bruno Bradicich dai colleghi della figlia Bruna 42.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Riccardo Corte dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della signora M. Corva dal prof. Melchiorre Dechigi (Padova) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanna Gava da Laura e Lucio Ruaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anatolia Tesser Sanzin da Malù Fumolo e Nives Ongaro 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

LISTA DEI RITARDATARI E CONSIGLI ASTROLOGICI

ENALOTTO 12

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X							
2	Cagliari	1	X	2					
3	Firenze	1							
4	Genova	1							
5	Milano	X	1						
6	Napoli	2							
7	Palermo	2							
8	Roma	1	2	X					
9	Torino	X							
10	Venezia	1	X						
11	Napoli	1							
12	Roma	2	1						

primi estratti — 2estr.

conc. n. 34 del 24-8-74

Ecco i numeri in ritardo sulle dieci ruote e le settimane di assenza indicate, tra parentesi, dopo ciascuno:

BARI: 10 (103), 58 (74), 88 (64), 3 (63), 43 (61), 30 (58), 8 (54), 25 (53), 35 (50), 6 (45).

CAGLIARI: 24 (90), 70 (85), 54 (68), 47 (65), 60 (61), 32 (53) 79 (53), 43 (48), 33 (47), 25 (44).

FIRENZE: 88 (144), 9 (120), 24 (69), 55 (44), 32 (43), 74 (42), 14 (39), 3 (37), 60 (37), 46 (36).

GENOVA: 30 (105), 77 (77), 68 (69), 5 (67), 57 (63), 36 (61), 51 (58), 56 (56), 19 (46), 55 (40).

MILANO: 27 (67), 53 (67), 9 (65), 90 (60), 69 (52), 21 (49), 20 (44), 36 (43), 46 (40), 79 (40).

NAPOLI: 17 (125), 47 (62), 75 (58), 58 (49), 4 (46), 20 (41), 61 (38), 38 (37), 61 (36), 86 (36).

PALERMO: 58 (95), 63 (53), 24 (52), 2 (44), 5 (

UN VOLUMINOSO E DOCUMENTATO STUDIO DI RAIMONDO STRASSOLDO

SOGGETTI A SERVITÙ MILITARI
CENTOTREDICI COMUNI NELLA REGIONE

I vincoli possono però essere superati con la concessione di deroghe: su 1317 domande presentate dal 1966 al '71, ben 1157 sono state accolte

In questi ultimi anni, i problemi connessi con l'esistenza dei vincoli e delle servitù militari nel Friuli - Venezia Giulia e le loro conseguenze sono stati ripetutamente dibattuti in svariate sedi (dal consiglio regionale ai consigli provinciali e comunali, dalle camere di commercio alle associazioni di categoria, ecc.) e hanno formato, altresì, oggetto di varie proposte di legge, promosse e presentate da parlamentari della nostra regione.

Per farsi un'idea concreta dei vari aspetti e dell'entità del problema, è necessario ricordare che le servitù militari vengono generalmente distinte — in base alle situazioni normative che ne derivano — in tre categorie: i cosiddetti «vincoli delle zone di confine», i «vincoli delle zone militarmente importanti» e le «scrvitù militari vere e proprie». Queste ultime — sancite dalla legge 20 dicembre 1932, n. 1849 («Riforma del testo unico delle leggi sulle servitù militari»), e successive modificazioni — sono quelle che comportano i maggiori gravami per la proprietà privata e costituiscono un'indubbia remora allo sviluppo delle zone interessate.

Al riguardo, l'art. 1 della legge citata stabilisce in particolare che «in vicinanza delle opere militari di qualunque genere occorrenti per la difesa dello Stato, dei poligoni di tiro, dei campi di esperienze, degli aeroporti, dei campi di fortuna e degli stabilimenti militari, nei quali sono depositati o manipolati esplosivi o altre sostanze pericolose, il diritto di proprietà può essere assoggettato a servitù nei modi previsti dalla presente legge». Tali servitù possono riguardare — come viene precisato dall'art. 2 — rispettivamente:

a) l'obbligo del proprietario, o di chi per esso, di non aprire strade; di non scavare fossi o altri vani; di non fare elevazioni di terra o d'altre materie; di non impiantare linee elettriche o condotte di acqua o di gas; di non fare determinate piantagioni o determinate operazioni campestri; di non tenere depositi di materie infiammabili; di non tenere fucine o altri impianti provvisti di focolare, con o senza fumaiolo;

b) l'obbligo del proprietario, o di chi per esso, di non fabbricare muri od edifici, o di limitarli nell'altezza, o di costruirli solo con determinate materie;

c) l'impedimento temporaneo al traffico o alla sosta di persone, veicoli ed animali.

Inoltre, all'atto dell'imposizione della servitù, l'amministrazione militare «ha la facoltà di modificare lo stato delle cose che contrasti con le esigenze militari nelle private proprietà, anche facendo demolire, in tutto o in parte, fabbricati o altri manufatti». L'art. 7 sancisce, peraltro, che l'amministrazione militare può, su richiesta degli interessati, concedere che vengano eseguite opere in deroga alle servitù stabilite. Tale concessione può essere subordinata a speciali cautele.

Sebbene le «servitù militari vere e proprie» interessino un elevato numero di comuni della regione — esattamente 113, vale a dire il 51 per cento di tutti i comuni del Friuli - Venezia Giulia — l'area effettivamente asservita ha un'estensione complessiva che non supera i 37.267 ettari, pari al 5 per cento della superficie regionale. Questi 113 comuni risultano territorialmente così ripartiti: 72 (con un'area complessiva, soggetta a «servitù militari vere e proprie», di 20.424 ettari, equivalenti al 4 per cento del territorio provinciale), si trovano nella provincia di Udine; 22 comuni (con 7.565 ettari di superficie asservita, pari al 16 per cento del territorio provinciale) appartengono alla provincia di Gorizia; 16, con 9.094 ettari assoggettati a «servitù» (4 per cento), al Pordenonese; e 3 comuni (con 184 ettari asserviti, equivalenti all'1 per cento del territirio provinciale), alla provincia di Trieste.

Come è stato accennato, in base all'art. 7 della legge citata, in taluni casi i vincoli possono essere superati, mediante la concessione di deroghe. In merito alle quali, è doveroso riconoscere che — come riferisce Raimondo Strassoldo, nel suo voluminoso e documentato studio su «Sviluppo regionale e difesa nazionale», edito dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia — delle 1.317 domande di deroga, presentate nel quinquennio 1966-71 nelle tre province di Udine, Pordenone e Gorizia, ben 1.157 (pari all'88 per cento del totale) sono state accolte. Fra queste, la totalità delle domande avanzate da enti, per la realizzazione di opere pubbliche; mentre le domande respinte (riguardanti, in prevalenza, l'edilizia residenziale privata) sono state 160, corrispondenti al 12 per cento del totale.

Giovanni Palladini

Operante la legge a sostegno degli enti locali

Con l'avvenuta pubblicazione sul n. 42 del «Bollettino Ufficiale» della Regione, è entrata in vigore la nuova legge regionale relativa agli interventi integrativi per l'agevolazione dei mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche d'interesse regionale. La nuova legge regionale rientra nell'azione di sostegno degli enti locali perseguita dalla Regione attraverso numerosi provvedimenti nell'intento di aiutare gli stessi alla risoluzione dei problemi finanziari.

Le gravi difficoltà che sta attraversando la finanza locale, oberata di nuovi e più onerosi compiti, imposti dall'evoluzione della vita sociale, senza però adeguati mezzi finanziari per farvi fronte, il costante aumento del «costo del denaro» (cioè di quei finanziamenti che gli enti devono reperire presso istituti di credito), pongono talune amministrazioni comunali, ed in particolare quelle di modeste dimensioni, in condizioni di non realizzare i propri programmi di opere pubbliche.

Nell'intento di superare tale situazione la Regione ha predisposto un intervento che prevede la concessione di contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche. Tale intervento ha trovato la sua prima applicazione attraverso la legge regionale n. 17 del 1967 ed è stata ulteriormente integrato e rifinanziato a seguito dei vari aumenti del tasso ufficiale di sconto con un impegno finanziario complessivo di altri 20 miliardi di lire. La nuova legge prevede infatti un ulteriore rifinanziamento di 200 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1974 al 1993.

UNA SCUOLA DI ELEVATO LIVELLO CULTURALE E ARTISTICO

COMPIE DIECI ANNI DI VITA L'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

Già aperte le iscrizioni sia ai vari corsi che al coro

L'Istituto d'arte drammatica di Trieste entra nel suo 10.o anno di vita con l'anno accademico 1974-75. Dieci anni di vita per un'istituzione del genere sono molti, dal punto di vista organizzativo, della ricerca, dell'esperienza acquisita. Di anno in anno, d'altra parte, l'Istituto ha allargato le sue funzioni e nel contempo le ha integrate e completate, agendo sempre come ente integratore delle attività scolastiche a tutti i livelli, tanto è vero che da anni l'Istituto ha prestato la sua opera, direttamente o indirettamente, in quasi tutte le scuole elementari e medie, sia attraverso i suoi insegnanti e collaboratori, sia attraverso gli elementi preparati nei corsi istituzionali o liberi.

Attualmente l'Istituto comprende infatti varie sezioni qui appresso. L'Accademia regionale d'arte drammatica che organizza i seguenti corsi:

a) corsi istituzionali (cioè previsti dal suo ordinamento), e precisamente: corsi per attori (quadriennali, per i giovani, ambo i sessi, tra i 17 ed i 27 anni d'età); scuola per «mimo» per i giovani, ambo i sessi, tra i 10 ed i 21 anni d'età); corsi di dizione e recitazione ragazzi (quadriennali per i ragazzi, ambo i sessi, tra i 7 ed i 16 anni); corsi di ginnastica ritmica per ragazzi, sezione femminile (per le ragazze tra i 6 ed i 12 anni);

b) corsi liberi (annuali, senza limitazioni d'età per gli adulti): corso dizione adulti; corso di ginnastica, sezione femminile, per adulti; corsi di ginnastica di base, per ragazzi, sezione maschile e sezione femminile; corsi di lingue (inglese, francese, tedesco), riservati agli alunni delle scuole elementari.

Segue la sezione, denominata «Compagnia dell'Accademia», che da 10 anni realizza il «Teatro per i ragazzi», portando, negli ultimi tempi, mercé una organizzazione più efficiente, il teatro nelle scuole stesse (molti spettacoli sono stati allestiti nelle palestre di varie scuole) oppure mettendo in scena lavori di particolare interesse culturale. Esiste inoltre la Biblioteca dello spettacolo, forte ormai di qualche migliaio di volumi, tutti di argomento teatrale.

Fa parte dell'Istituto il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», complesso inquadrato nella sezione denominata Accademia di canto corale, che comprende, oltre il coro, il corso annuale per allievo-cantore. Il coro a sua volta, sotto la guida della prof. Edda Calvano, si è imposto come artisticamente valido ed all'altezza dei complessi similari stranieri. Anche il coro è al suo decimo anno di vita e vi fanno parte cantori di ambo i sessi nell'età tra i 6 ed i 15 anni.

Emerge da queste brevi note un quadro estremamente interessante ed impegnato sul piano culturale ed artistico. Come di consueto già questo mese si aprono le iscrizioni, sia ai corsi, sia al coro. La segreteria dell'istituto è a disposizione degli interessati, ogni giorno, tranne il sabato, dalle 17.30 alle 20. L'istituto è situato al largo Pestalozzi 1 (autobus 10, 33, 37) ed il numero telefonico è il seguente: 79.36.93.

Il dott. Raoul Cenisi consigliere di Cassazione

Il magistrato concittadino dott. Raoul Cenisi è stato promosso consigliere di Corte di Cassazione con recente provvedimento del Consiglio superiore della magistratura. La sua nomina, come, del resto, anche quelle che hanno onorato in questi giorni altri colleghi concittadini, viene a premiare quasi un trentennio di una lunga milizia al servizio della giustizia e della legge.

Il dott. Raoul Cenisi è nato nella cittadina dalmata di Sebenico. Laureatosi in legge a Trieste, prestò servizio quale ufficiale degli alpini nella leggendaria divisione Julia, prendendo parte a numerose azioni belliche sul fronte greco-albanese. Nell'immediato dopo-guerra iniziò la sua carriera in magistratura presso il Tribunale di Gorizia. Fu poi pretore nella nostra città nel 1947, a Cormons nel 1948, a Cervignano nel .952, rientrando quindi l'anno successivo al Tribunale di Gorizia, addetto per molti anni all'ufficio istruzione. Nel 1968 era stato promosso magistrato d'appello, assumendo queste funzioni nel 1973 presso la Corte di Trieste dove attualmente presta servizio.

Nell'arco di circa quindici anni il dott. Cenisi ha retto il Tribunale di Gorizia durante tutti i periodi di assenza del presidente titolare, esercitando le relative funzioni per quasi tutto il 1973. Tra gli altri incarichi che gli sono stati affidati vanno ricordati quello di presidente per molti anni della commissione provinciale imposte dirette e indirette sugli affari e della commissione disciplinare impiegati e salariati delle amministrazioni comunale e provinciale. L'ultima e più importante sua fatica è stata quella dell'istruttoria formale del processo per la strage di Peteano.

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti • Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

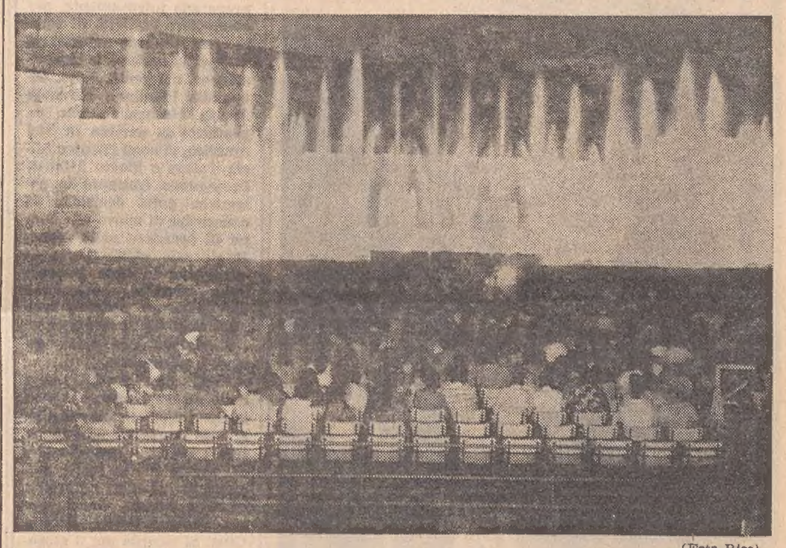
ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti uffici CIT.

Cronache degli spettacoli

UN PEZZO DEL TERZO MONDO SOTTO LE STELLE A SAN GIUSTO

Zampilli luminosi hanno accarezzato il Balletto del Senegal



(Foto Rice)

Una nuova luminosità, ieri sera a S. Giusto, nel Castello, scaturita dalle «Fontane danzanti»

Felice debutto sulla ribalta del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto per le rinomate «Dancing waters», perno d'attrazione per le cinque sere musicali allestite dalla nostra Azienda di soggiorno e turismo.

Sulla musica delle più note melodie di brani attinti dal filone classico e sinfonico, nonché della musica leggera, le fontane luminose hanno elaborato — sotto la sapiente direzione dell'artista tedesca Sonia Kade — una sfavillante trama aerea di giochi danzanti di raro effetto e di genuina spettacolarità. E' stato un assonante arcobaleno di luci policrome sprigionate per trasognanti figurazioni dense di fantasmagoria e suggestione. Una particolare atmosfera è stata conferita dall'aria celebre del «Mercato persiano» con gli zampilli che si sollevavano armoniosamente ad un'altezza rilevante originando un fantasioso ricamo aereo impreziosito dall'euritmica tonalità offerta dai filtri colorati.

Attesa anche per il Balletto dei Senegal, denominato «Black Africa», già ospite l'anno addietro di Sistiana Mare. Originalmente abbigliati con i costumi che sfavillavano sulla pelle d'ebano, l'esibizione di questi artisti di colore è stata favorevolmente accolta dal pubblico presente. Il «cast» degli esecutori era costituito dalle ballerine Line, Mabel, Cady, Adamà, Seinaboy, Celestina e Grimà, dai danzatori Coly, Manè, Papys, Michelle, Keba, Kabiné con lo «staff» strumentale di Alpha Conaté al «Belafon» ed il duo Martin Aramà e Fodé Panphile al «congomà»; alle percussioni operavano Malamine, Abou, Sidiki, i due Fode, Pamphile e Arama; erano diretti dal regista Keba Traoré per le coreografie ideate da Fodé Cassé, mentre la voce illustrante le sequenze era di Maurizio Zaccaria.

«Black Africa» ha offerto le tipiche danze acrobatiche del Terzo Mondo, con variazioni ritmiche talora funamboliche ed eccitanti, e fulminee figurazioni rievocanti i culti ancora intatti della loro tradizione. Anche le insinuanti scene drammatizzate dei rituali selvaggi, cadenzate dalle pittoresche percussioni dell'immancabile «tam-tam» con le inflessioni a pizzico del «congomà» e del suono assolutamente singolare del «Belafon», hanno attratto molta curiosità nella platea per il fascino pittoresco che destavano.

Uno spettacolo insolito e attraente reso ancor più vivo dai canti sprigionanti forza espressiva ed il fiero culto della tradizione. Il pubblico non ha lesinato scroscianti applausi per la singolare prestazione.

Fulvio Marion

A SAN GIUSTO

Stasera «Il Banco del mutuo soccorso»

Dopo l'intermezzo «folk» del Balletto africano del Senegal, le prodigiose «Fontane danzanti» avranno questa sera, al Castello di San Giusto, il divertente contributo «pop» offerto da «Il Banco del mutuo soccorso».

Gli iniziati del genere «pop», che va acquistando folle di proseliti in tutto il mondo, sanno che i cinque musicisti romani del «Banco» rappresentano il secondo complesso, sul piano della quotazione, fra tutti quelli formatisi in Italia, avendo per caposcuola solo la «Premiata Forneria Marconi».

I due complessi si accingono a rappresentare l'Italia ad un Festival universale «pop» in programma negli Stati Uniti ed «Il Banco del mutuo soccorso» ha di recente inciso un disco che verrà opportunamente commercializzato nell'America del «pop» più classico. Inizio alle ore 21.15; prezzo del posto, fino ad esaurimento, lire 1500.

VIVONO NELL'ANGOSCIA I GENITORI DELLA PICCOLA CLAUDIA TRANI

NESSUNA TRACCIA DOPO 47 GIORNI DELLA BIMBA SCOMPARSA A GRADO

Risultate vane le ricerche in mare, si rafforza fra le varie ipotesi quella di un rapimento dovuto a degli zingari allora accampati presso la spiaggia



(Foto Zuliani)

Claudia Trani, la bimba di tre anni scomparsa misteriosamente da Grado la sera del 4 luglio scorso, senza lasciare traccia

A distanza di un mese e mezzo, niente purtroppo ha contribuito a chiarire il doloroso mistero che avvolge la scomparsa della piccola Claudia Trani, la bambina di tre anni che la sera del 4 luglio è scomparsa nel giardino della sua casa a Grado, quasi sotto gli occhi del padre. Da un mese e mezzo tutto rimane in sospeso. Il mare, nel quale in un primo momento si era pensato che la piccola Claudia fosse annegata, non ha restituito nulla, nemmeno la più piccola traccia. Nessuno ha visto la bambina in compagnia di qualche sconosciuto; nessuno ha sospetti, e le ricerche della polizia si sono arenate di fronte alla più totale mancanza di indizi. Da un mese e mezzo si continua a procedere a tentoni, a tentativi. L'incertezza rimane e la speranza non si spegne. E' proprio questo il dramma della famiglia Trani, che da un mese e mezzo si consuma nell'incertezza. La mamma, Bruna, aspetta un figlio per il prossimo mese; il padre, Claudio, ha ripreso a lavorare nel suo ufficio dell'Automobile Club di Grado, ma per entrambi, la vita è diventata un tormento.

Ci si aspetterebbe di trovare nel padre un uomo disperato. E invece si trova un uomo che è già al di là della disperazione. Un uomo immensamente stanco, svuotato. Un uomo smarrito, che brancola in un labirinto fatto di ipotesi. Un uomo distratto, quasi in «trance», perché da troppo vive con un pensiero fisso accanto. «Non è neanche quello che si dice sbattere la testa contro un muro — dice — il muro almeno è qualcosa di solido...». Si è ormai in una vicenda che oltrepassa la tragedia ed entra nell'assurdo.

Sera del 4 luglio. Claudio Trani sta dipingendo un cancelletto del giardino di casa sua assieme a un amico. E' una sera calda e tira una leggera brezza. Il mare è lì a pochi passi. Claudia gioca nel giardino: ha addosso un vestitino bianco a fiorellini verdi senza maniche. E' una bambina tranquilla, socievole, che va dietro a chiunque le sorrida. Saluta gli stranieri cinguettando «Guten Abend» in accento gradese. Due occhi grandi, chiacchierini, da cerbiatta. Per una buona ora papà dipinge, chiacchiera con l'amico, dà un'occhiata alla bambina, che è sempre là, a pochi metri da lui, distante da qualsiasi pericolo. Poi, improvvisamente, il nulla. Claudia non c'è. Papà guarda verso il mare, chiama. Va dietro l'isolato, nel garage. Niente. Eppure non c'è stato nessun rumore, non è rimasta nessuna traccia. Cala la sera e Claudia non è tornata. Arriva la polizia. I sommozzatori cercano nello specchio d'acqua davanti alla casa. Niente.

«Dopo tanti giorni il mare non ha restituito niente — dice Claudio Trani — dunque Claudia non può essere finita in mare. Visto che a tre anni non si sarebbe mai sognata di andarsene via da sola, evidentemente è stata rapita. Rapita non certo a scopo di lucro, perché non ho ricevuto nessun messaggio anonimo, ricattatorio. Non resta allora altro che l'ipotesi di uno squilibrato, di uno zingaro (c'era un accampamento proprio in quei giorni a poca distanza da Grado) o, nella migliore delle ipotesi, di una donna frustrata, desiderosa di riversare il suo affetto su qualcuno...».

Quante volte papà Claudio ha rifatto questo ragionamento per convincersi a non disperare. Un ragionamento che ha una sua logica. Ma poi, quando la sera si fa viola, e ritorna lo sciacquio del mare grande che, non si sa, forse nasconde un segreto, lo stesso rumore del mare di quella sera del 4 luglio, allora ritorna una presenza viva, un ricordo. E poi, ancora, c'è la notte, il buio, il silenzio che ingigantisce i pensieri e alimenta il dubbio, le paure. «E' il momento in cui se si pensa alle ipotesi più nere — dice Claudio Trani — si diventa pazzi». Il dubbio è peggio del dolore. Il dolore colpisce, sfianca, lascia esausti, fa toccare il fondo e permette di risalire alla luce. L'incertezza no, è qualcosa che non permette di lasciarsi andare. Non si riesce a dimenticare, non si riesce a non sperare. E intanto il ricordo consuma la sua vivezza, diventa qualcosa di astratto, di stanco.

Claudio Trani non ha mai cessato di sperare. E' andato a piedi da Grado a Lignano. Ha battuto la spiaggia centimetro per centimetro. Decine di chilometri sotto il sole, di banco in banco, di canneto in canneto, attraverso i varchi pert dal mare nella laguna. E' stato a Portobuso, la fascia di litorale dove vanno a finire i tronchi e la sterpaglia dell'Isonzo e del Tagliamento, e dove la marea e la corrente riporta tutto ciò che galleggia davanti alla laguna. Claudio Trani ha stampato manifesti con la foto della sua bambina e li ha spediti in tutta la regione, in tutti i valichi confinari d'Italia, in tutte le sedi dell'ACI. Ha scritto persino al centro di parapsicologia di Bologna. Vuole una risposta, magari una risposta terribile, ma la vuole. Così non può continuare. «Certo — dice — è stato fatto tutto il possibile per quello che riguarda le ricerche in mare. Ma niente è stato fatto in direzione di un eventuale rapimento. Niente, a parte i soliti controlli di routine. E certo non potrei pretendere di mobilitare tutte le forze dell'ordine per me, in un momento in cui succede tanto di peggio nel Paese. Ma almeno coordinare le ricerche in modo organico, non frammentario, quello sì, lo si potrebbe fare. Ma è un apparato che non si può mettere in moto altro che in caso di rapimento. Per mobilitare la stampa, le forze dell'ordine, l'attenzione del Paese dovrei mentire, inventandomi una telefonata anonima, sparare la «bomba» giornalistica del riscatto e del rapimento. Ma allora indirizzerei la polizia su una falsa traccia, e non potrei più chiedere l'appoggio della gente».

Qualcosa si può fare, suggerisce Claudio Trani, in una sua lettera al Ministero dell'Interno, Taviani. Fare delle ricerche anagrafiche per individuare i bambini di tre-quattro anni morti negli ultimi mesi e fare delle ricerche sulle famiglie (nel timore che i genitori, rimasti senza figli, abbiano potuto rapire la piccola Claudia per «riempire un vuoto affettivo»); individuare la carovana di zingari che si trovava presso Grado nel giorno della sparizione; diramare la foto della bambina a tutte le «Volanti» d'Italia; fare ricerche nei campeggi; trasmettere appelli dalla radio e dalla televisione; approfondire le ricerche in mare. Tutto, pur di spezzare un silenzio che uccide.

CONTINUA IL PROCESSO A CARLO PIAZZI

Tornano in tribunale i conti dei pesatori

Domani probabile inizio della discussione

La «Cooperativa tra i pesatori» è tornata ieri, per la quarta volta, sulla bilancia della giustizia con la continuazione del processo contro Carlo Piazzi di 65 anni, già segretario della cooperativa stessa. Imputato di frode in bilancio e di appropriazione indebita aggravata, Piazzi viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dottor Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli. Piazzi è difeso dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Chersi; uno dei soci della cooperativa, Livio Zari, si è costituito parte civile con il patrocinio del prof. Enzo Volli.

Nella mattinata, il collegio ha esaminato un solo teste, Alfieri Gavardina, presidente della cooperativa dal 1972. Il presidente del tribunale gli legge quanto egli dichiarò in sede istruttoria, dove sostenne che, nel periodo in cui fece parte del consiglio dei sindaci, non riscontrò alcuna anomalia nella contabilità e disse, inoltre, di avere proposto al Piazzi di riassumere l'incarico che aveva abbandonato. Alla morte di uno dei responsabili della cooperativa, Gavardina notò che le quote spettanti ai soci erano quasi raddoppiate, ne chiese spiegazioni al Piazzi e costui gli rispose che l'estinto non versava ai soci stessi tutto il ricavato.

Il presidente fa rilevare al teste che la perizia del dott. Sergio Zotti rilevò delle irregolarità, la perizia stessa venne letta in assemblea e fu dato incarico ai legali della cooperativa di sistemare le cose e intraprendere, eventualmente, un'azione giudiziaria.

Presidente: «Il perito rilevò delle irregolarità e come mai voi riabilitate Piazzi e chiedete la sua reintegrazione dell'incarico?».

Teste: «Eravamo stati suggestionati dallo Zari. Ha un carattere impossibile. Una mattina mi contestò la sparizione di alcuni pesi e mi disse che mi avrebbe denunciato. L'avv. Chersi fece un accertamento alla cooperativa e da ciò risultò che Piazzi era immune da ogni eventuale responsabilità».

P.M.: «Per quali arcane vie, il teste è passato dalla riammissione di Piazzi all'inimicizia con Zari?».

Teste: «Dopo quello che ci combinò: la "bomba" di quella mattina in cui alla cooperativa arrivò la tributaria. Noi soci ci siamo allora ribellati, decidendo il suo allontanamento. Gli accertamenti fiscali ebbero gravi conseguenze».

A questo punto, sia la difesa sia la parte civile producono una caterva di documenti, che vanno ad aumentare il già poderoso fascicolo processuale. Sono ormai le 13.30, e il presidente rinvia l'udienza alle 17.30.

L'intero pomeriggio è stato assorbito dalla deposizione-fiume di Egidio Amodeo, che fu uno dei presidenti della cooperativa, e mentre rivestì tale incarico egli propose all'assemblea un'indagine contabile per gli anni 1966-67, indagine che venne poi affidata al dott. Sergio Zotti. Il teste precisa ancora situazioni e circostanze della cooperativa che era formata dai soci, dei quali soltanto due, uno ormai estinto, e Piazzi, erano coloro che la dirigevano. L'uomo scomparso dalla scena del processo e della vita aveva in mano l'ufficio riscossioni, e l'attuale imputato la segreteria.

Amodeo dichiara che tutti avevano la massima fiducia nei due responsabili, in quanto essi applicavano una prassi in vigore da ormai venticinque anni. I soci si dividevano tutti i proventi, e per tale rapporto fiduciario non si facevano bilanci reali, ma solo a uso del fisco. I bilanci venivano compilati dapprima dal Piazzi e successivamente dall'attuale parte civile, cioè dallo Zari. Dopo la morte del responsabile dell'ufficio riscossioni — spiega ancora il teste — Piazzi, che gli era subentrato per un certo periodo, chiamò i soci per comunicare loro che gli incassi erano maggiori di quelli fatti risultare fino allora e propose di aumentare le retribuzioni ai soci stessi. Tale fatto — dice ancora Amodeo — fece sorgere sospetti sui sistemi amministrativi dell'estinto.

Il teste risponde poi a molte domande del P.M., della parte civile e della difesa, e alle 20.15, il presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle ore 16 di oggi. Verrà completato l'esame di Egidio Amodeo, saranno letti i documenti e il collegio dovrà infine pronunciarsi su istanze della difesa e della parte civile. Salvo imprevisti dell'ultima ora, verrà chiusa l'istruttoria dibattimentale e domani, giovedì, dovrebbe avere inizio la discussione.

UCV CIT Puglia e Gargano 1-7/9

Ci sono ancora posti disponibili per l'interessante viaggio in pullman per la Puglia ed il Gargano, in partenza da Trieste.
Nel corso del giro si visiteranno Foggia, Lucera, Bari, Castellana, Alberobello, il Gargano, la Foresta Umbra, Ancona e San Marino.

Quota L. 118.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6, telef. 62621

Viaggi in aereo in settembre

SAMARKANDA, BUKHARA, TASHKENT - 12-19 settembre, da Lubiana Lire 350.000
ESTREMO ORIENTE - 15 settembre-10 ottobre da Trieste Lire 860.000

UCV TRIESTE U.T.A.T. TRIESTE

GRANDI ITINERARI

Prossime partenze da Trieste - Monfalcone - Gorizia - Udine e dal Veneto

SPAGNA E MAROCCO
4-21 settembre

GIRO DELLA SICILIA
19-29 ottobre

GIRO DELLA TUNISIA con le oasi desertiche
16-26 ottobre

Ancora buoni posti disponibili

Programmi illustrati e iscrizioni:

Viaggi RIBI & C. GRADO
V.le Europa Unita - Tel. 30525 - 30167 e presso le maggiori Agenzie

A SCUOLA D'ESTATE PER GLI «ESAMI» INVERNALI

Riusciti i corsi di sci sulle nevi di Sella Nevea

Cinquanta i partecipanti dello S.C. XXX Ottobre

Sabato si concluderanno a Sella Prevala, sui nevai del monte Canin, i corsi di sci estivo per atleti di ogni categoria che lo Sci Cai XXX Ottobre ha organizzato nel periodo luglio-agosto. Un esperimento che mirava a curare in maniera approfondita la preparazione dei discesisti, in un periodo dell'anno di pieno riposo mentale e quindi più adatto per un approfondimento della tecnica sciatoria, con particolare riguardo al suo aspetto agonistico.

Il maestro Giorgio Pachner, che ha diretto i corsi, ha avuto a disposizione complessivamente una cinquantina di elementi, che alla chiusura dei corsi settimanali hanno dimostrato di avere appreso molti dei tanti segreti di cui si cela la tecnica del perfetto discesista. Suoi validi collaboratori sono stati inizialmente gli atleti seniores Lucio Sadoch, Vanna e Leopoldo Coen; nell'ultimo periodo è stata al suo fianco anche la maestra di sci Ildegarda Taffra.

I dirigenti del sodalizio di via Pellico dal presidente ing. Cibibin al direttore tecnico dott. Sonilo, hanno espresso la più viva soddisfazione per l'andamento e la riuscita dei corsi, seguiti con interesse anche dai genitori dei ragazzi, che hanno sopportato il sacrificio loro richiesto per contribuire al potenziamento della squadra agonistica.

Fra gli elementi che più hanno impressionato sono stati citati Liechtenstein, Zappetti, Massimo Sacchi, Alessandra Neri e Paola Nichetto. Serietà e impegno sono state le doti che hanno contraddistinto l'effettuazione dei corsi, suddivisi in una parte pratica sulla neve e in una fase di preparazione atletica e teorica nella zona di Valbruna, presso la Casa Alpina dove i cinquanta ragazzi sono stati successivamente ospitati. Anche il direttore di quest'ultima Casa, Oreste Sacchi, ha espresso il suo compiacimento per l'andamento dei corsi e la sua soddisfazione per i risultati raggiunti.

Un esperimento quindi che sarà ripetuto nei prossimi anni e che non mancherà di dare i suoi frutti già nel prossimo inverno. Dopo la scuola estiva saranno le gare invernali ad attestare la validità delle «lezioni».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MARIA CRISTINA RABOTTI: UNA RAGAZZA CON I PIEDI A TERRA

OLTRE CHE «MISS» ASPIRA A DIVENTARE GIORNALISTA



Vorrebbe fare la giornalista, la ragazza triestina di 19 anni, candidata alle finali italiane per la scelta di cinque rappresentanti che parteciperanno alle elezioni di Miss Universo, Miss Mondo, Miss Europa, Miss Young International e Miss International.

Maria Cristina Rabotti, questo è infatti il nome della giovane aspirante «miss», è nata a Trieste nel 1955; diplomatasi presso l'Istituto magistrale, è ora iscritta al primo anno della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Verona, dove attualmente risiede con la famiglia. Alla finale per il concorso di bellezza, Maria Cristina c'è arrivata grazie alla mamma che, inviando una fotografia della figlia ad un settimanale, l'ha piacevolmente coinvolta, in una avventura che potrebbe portarla ad un successo in campo internazionale.

Notorietà, richieste di provini, foto pubblicitarie, tutto questo è piombato di colpo su Maria Cristina senza peraltro mutarne il sistema di vita, che rimane quello di una ragazza normale, decisa a terminare i suoi studi e poi ad intraprendere una professione, possibilmente quella giornalistica. Le foto, i provini, i concorsi sono e resteranno per lei, una piacevole parentesi vissuta senza false illusioni, con la vivacità e la simpatica spigliatezza di una ragazza moderna.

Dal canto nostro, noi le auguriamo di riuscire in tutto, e chissà che un giorno non salutiamo «Miss Universo» come collega.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ultima rete



Telefoto Ansa

Roma — Iva Zanicchi ospite dell'ultima puntata di «Senza Rete» che andrà in onda sabato prossimo sui teleschermi

Brillante carriera prevedesi

Madrid, 20

Sono tre le donne che si preparano intensamente, per cominciare l'attività di torero, recentemente autorizzata in Spagna anche alle rappresentanti del gentil sesso. Oltre alla bionda e già nota Angela Hernandez, che ha praticato la corrida in Sud America, ci sono l'attrice Alicia Tomas e Mayte Alzabal. Proseguono frattanto le polemiche sulla decisione di consentire di nuovo alle donne di scendere nelle arene. Il giornale «ABC» parla di «una nuova triste parodia delle corride», sostenendo che le donne possono svolgere migliaia di lavori come l'uomo, ma non uno così duro e pericoloso.

Molti appassionati sono dello stesso parere, ma non bisogna dimenticare che fino al 1908 era lecito alle donne fare i toreri, e che alla fine del secolo scorso molte raggiunsero grande notorietà: Martina Garcua, Angela Pages, Dolores Petrel, Juanita Cruz. Si ricorda poi il singolare caso di Maria Salome «la Reverte», che all'inizio del secolo divenne famosa. Ma quando venne proibita la corrida alle donne, si scoprì che Maria Salome era un uomo, Agustin Rodriguez, che riprese a lasciarsi crescere i peli della barba e a vestirsi da uomo, proseguendo la sua brillante carriera.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una scia di morte L'eterna illusione

Roma, 20

«Lo sport» - In collegamento eurovisivo dalle 16.55 in poi, sul secondo canale, sarà trasmessa la telecronaca di alcune fasi delle gare di nuoto e pallanuoto (partita Italia-Ungheria). La rubrica «Mercoledì sport» (TV I, ore 21.35) è dedicata ai campionati di ciclismo su strada di Montreal.

* * *

«L'apocalisse degli animali» (TV I, ore 20.40) - «Braccare il cacciatore» è il titolo di questa quarta puntata del programma di Frederic Rossif. La puntata si incentra sugli scopi e i risultati del «World wild life found», l'organismo mondiale che si oppone alla distruzione indiscriminata di ogni specie animale. Nata nell'aprile del 1961, la fondazione parte dal presupposto che la salvezza degli animali non è un lusso, ma una necessità vitale, e che quindi la difesa della natura diventa un dovere assoluto per noi e per le generazioni future. Gravi e pesanti sono attualmente i danni che vengono inferti alla natura. Gli esempi sono numerosi: dal passaggio delle superpetroliere che lasciano nel mare una scia di morte, allo storico sterminio dei bisonti operato negli Stati Uniti nel secolo scorso, all'eccidio dei pellirossa, allo sterminio operato dalla caccia grossa. Eppure non è così ovunque: non in India dove 600 milioni di persone muoiono di fame e tuttavia esiste un senso sacrale dell'animale; non in alcune zone dell'Italia dove l'opera del «found» è giunta, a 150 chilometri da Roma, creando un regno inviolabile per anatre selvatiche e sul Gran Paradiso popolato ancora da camosci e stambecchi.

* * *

«Malican padre e figlio: tiro al piccione» (TV I, ore 22.35) - Va in onda questo telefilm diretto da Francois Moreuil. Malican e figlio, fermatisi in un paesino di campagna per un guasto alla macchina, vengono chiamati da un anziano contadino ad indagare sul fatto che i suoi piccioni vengono misteriosamente uccisi uno alla volta da un ignoto cacciatore...

* * *

«L'eterna illusione» (TV II, ore 21) - Per il ciclo dedicato al regista Frank Capra, viene trasmesso questo film che, girato nel 1938, ottenne l'«Oscar» per il miglior regista dell'anno. Ne sono protagonisti Jean Arthur, James Stewart, Lionel Barrymore, Misha Auer.

Il figlio di un grande banchiere americano vuole sposare la sua segretaria di famiglia modesta. I parenti di lui si oppongono anche perché i familiari della ragazza sembrano tutti un po' «svitati». Il banchiere vorrebbe acquistare la casetta in cui essi abitano per potere imbastire una speculazione edilizia. Ma il nonno della ragazza oppone un netto rifiuto e mette così in crisi il rapporto tra la nipote e il banchiere figlio. La ragazza è disperata e vuole andarsene; allora il nonno, per amor suo, decide di cedere e di vendere la casa. Ma a questo punto il banchiere comprende di aver commesso una cattiva azione, si commuove e lasciandosi trasportare dal clima di «follia» che regna nella famiglia della fanciulla (follia che è poi espressione di un modo di vivere anticonformistico e poetico) benedice le nozze dei due giovani.

(Ansa)

Iniziato a Bolzano il concorso «Busoni»

Bolzano, 20

Sono iniziate ieri mattina nelle sale del conservatorio «Monteverdi» di Bolzano le prove a porte chiuse del concorso pianistico internazionale «F. Busoni». I pianisti iscritti a questa edizione del Busoni sono 96, alcuni dei quali ammessi di diritto alle prove pubbliche perché vincitori di altri concorsi o già finalisti in precedenti edizioni del premio bolzanino.

Quest'anno ricorre il 50.o anniversario della morte di Ferruccio Busoni e, per l'occasione è stato istituito un premio speciale per la migliore esecuzione di una composizione per pianoforte del maestro. I partecipanti al concorso appartengono a 26 paesi di tutto il mondo. La rappresentanza più forte è quella francese con 16 iscritti seguita da quella del Giappone con 12 e da quella degli Stati Uniti con 11. I pianisti italiani sono quattro.

(Ansa)

Per favore dimentichiamo il tango

Parigi, 20

«Il frastuono che ha destato nel mondo "Ultimo tango a Parigi" — ha dichiarato Maria Schneider — mi ha provocato una depressione nervosa di cui ho risentito a lungo gli effetti. Per la gente io sono la ragazza del tango e basta. Vi prego, per favore, di dimenticare quel film».

Maria Schneider spera che questo avvenga presto con la presentazione de «Il reporter», il film di Michelangelo Antonioni in cui figura con Jack Nicholson. E spera di dimenticarlo con lo stesso Bertolucci che le ha affidato uno dei ruoli principali di «Novecento», che si gira a Parma: un'opera che si annuncia molto diversa da «Ultimo tango a Parigi».

(Ansa)

E' morta l'attrice Ilona Massey

Bethesda (Maryland), 20

E' morta all'età di 62 anni l'attrice degli anni '30 e '40 Ilona Massey. Il suo successo ebbe inizio dopo il film musicale con Nelson Eddy «Rosemarie».

Si ritirò negli anni '50. Era nata in Ungheria.

L'organizzazione della quindicesima edizione della Rassegna delle cappelle musicali, che si terrà a Loreto dal 2 al 6 aprile 1975, è già in pieno svolgimento. Nei giorni scorsi, infatti, è stato spedito in tutto il mondo il regolamento completato dal modulo di adesione che dovrà pervenire all'ente rassegna musicale entro il 31 ottobre di quest'anno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LE FAVOLOSE NOTTI D'ORIENTE

Sexy

RITZ

TESTA DI BRONZO DITA D'ACCIAIO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle 21.30: «Dancing Waters», le fontane musicali più grandi del mondo, e «serata pop» con il complesso de «Il Banco del mutuo soccorso». Posto unico lire 1500. Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, telefono 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «L'udienza» di Marco Ferreri. Technicolor con Claudia Cardinale, Enzo Jannacci, Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16 ult. 22.15: «Il lungo addio». Technicolor. V.m. 14. Con Elliot Gould e Sterling Hayden.

EXCELSIOR. Chiuso per restauri.

FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «I cannoni di San Sebastian» con Charles Bronson e Anthony Quinn. Colori. (Avventure). Il film è per tutti.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30 ult. 22.15: «Le favolose notti d'oriente». Prima visione di uno spettacolare film sexy, in technicolor. Viet. min. di anni 18.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «L'uomo dinamite». James Stewart, G. Kennedy. (Avventuroso) A colori.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Testa di bronzo, dita d'acciaio». Technicolor. Vietmin. 18 a.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «I grandi della malavita». «Il caso di Thomas Crown» con S. Mc Queen. Technicolor. Ultimo giorno. Prossimamente: «Getaway».

CAPITOL. (Aria condizionata). 16: L'allegra e piccantissima storia di «Colinot l'alzasottane» con F. Huster e O. Piccolo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Roger Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor per tutti. Seconda settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Indovina chi viene a cena?» con S. Tracy, K. Hepburn e S. Poitier. Colori. Per tutti. Ultimo giorno a grande richiesta.

FILODRAMMATICO. 16.30: A grande richiesta ritorna: «Fräulein in uniforme». Technicolor. Severam. v.m. 18. Prezzi: 600-400.

IMPERO. 16.30: Simpaticissimo, esilarante ritorna Snoopy con i suoi inseparabili amici in: «Snoopy cane contestatore».

ALCIONE. 16.30. Uno spassoso lungometraggio di Walt Disney: «Un papero da un milione di dollari» con Dean Jones e Sandy Duncan. Technicolor.

MIGNON. Chiuso per ferie.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna del giallo. Solo oggi: «Non si sevizia un paperino». Florinda Bolkan, Barbara Bouchet, Tomas Milian, Irene Papas. Regia L. Fulci. V.m. 18.

ABBAZIA. 16.30: «Preparati a morire Ringo del Nebraska, c'è Sartana». Western formidabile con Ken Clark. Technicolor.

ASTRA. 16.30: «La terrificante notte dei robot assassini» con Jack Randal, Suzan Bogarde e Jennifer Jones. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Viaggio al settimo pianeta». John Agar, Greta Thysen. Capolavoro di fantascienza.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «L'udienza», di Marco Ferreri. Technicolor con Claudia Cardinale, Enzo Jannacci, Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «L'istruttoria è chiusa... dimentichi». Drammatico a colori, con Franco Nero, R. Cucciolla.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Jus primae noctis» con Lando Buzzanca, Renzo Montagnani e Marilù Tolo. A Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Soledad, chi può condannarla?». Una drammatica storia d'amore con Sara Montiel, l'indimenticabile «Violetera» e l'attore triestino Ivan Rassimov. Colori.

SERVOLA. Spettacolo unico. 21 precise. (Autobus 29). Aldo Maccione e Jacque Danfilho in: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato: col. Buttiglioni». Scopecolor. Successo!

VALMAURA. 21: Un uragano di pugni e risate in «Storia di karatè, pugni e fagioli» con F. Sancho. Colori.

Riduzioni Enal: Nazionale, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Solaris».
CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Appassionata». V.m. 18.
ODEON. 15.30: «Ogami, il pericolo giallo». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'orgia della violenza». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Sussurri e grida» un film di Igmar Bergmann. Colori. Vietato ai min. di 14 anni. Ultima 22.
CORSO. 17.15: «I fiori dai petali di acciaio» con C. Barker e G. Garko. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Piccioni» con J. Christofer e G. O'Hara. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Paura nella notte» con P. Cussing e J. Geeson. A colori. V.m 14 anni. Ult. 21.30.

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore

L' UDIENZA

FILODRAMMATICO

A GRANDE RICHIESTA RITORNA

FRÄULEIN IN UNIFORME

VITTORIA. 17.30: «I licenziosi desideri di una ragazza moderna con il complesso della... verginità» con V. Kock e D. Augustin. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane» con Isabel Sarli e Joseph Roams. A colori.
PRINCIPE. 18: «Dopo l'urlo un uragano di violenza» con Chen Lee. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Butch Cassidy» con Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross, in cinemascope technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Borsalino» con Alain Delon e Jean Paul Belmondo. In technicolor. In deutcher sprache.
ARENA. 20.45: «UFO - Distruggete base Luna» con E. Bishop, S. Neve. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Sette cervelli per un colpo perfetto» con S. Reggiani e M. Bouquet.

RONCHI

RIO. «La febbre dell'oro».

PALMANOVA

ITALIA. «De Sade 2000».

GEMONA

SOCIALE. «Lo spaventapasseri».

TARCENTO

MARGHERITA. «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Cristiana monaca indemoniata».

CASARSA

ROMA. «I diavoli del grand prix».

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Indagine su un parà accusato di omicidio» con M. Ronet e M. Bouquet.

PRIMA VISIONE
DI UNO SPETTACOLARE
FILM SEXY
TECNICOLOR
OGGI AL

Grattacielo



Vietato minori 18 anni

DA OGGI
AL NAZIONALE



RISTORANTI E RITROVI

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA

Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

BAFFO RIAPRE !

In pieno centro, in un freschissimo giardino, potrete gustare le specialità alla griglia ed alla brace. Vi aspettiamo in via Negrelli 16, tel. 755941.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

GIÀ INIZIATA UN PO' DI «CANZONISSIMA»

Per Cochi e Renato il futuro è cominciato

Roma, 20

Per Cochi e Renato «Canzonissima» è già iniziata. La prima puntata del tradizionale show canoro andrà in onda il 6 ottobre, ma per i due attori milanesi le fatiche in vista della loro partecipazione come ospiti fissi della trasmissione hanno già avuto inizio. Da ieri, infatti, Cochi e Renato hanno cominciato a registrare in esterni la sigla finale di «Canzonissima». Alle 7 di mattina erano già sui campi della zona sportiva delle tre fontane all'Eur agli ordini del regista Eros Macchi che quest'anno dirigerà «Canzonissima», e al quale è affidato il compito di visualizzare il motivo, che si intitola «E la vita, la vita» scritto da Renato (il testo) e da Jannacci (la musica) che è una girandola di situazioni comiche, in ogni caso divertenti.

«E' come se dovessi girare un film — ha detto Eros Macchi — perché in tre minuti di spettacolo ci sono per lo meno 100 scene diverse. Sarà una cosa molto divertente, che sorprenderà i telespettatori, nello stile di Cochi e Renato, ovviamente». A dare una mano a Eros Macchi c'era Enzo Jannacci che scriverà con Cochi e Renato i testi dei loro interventi a «Canzonissima».

I due attori saranno impegnati fino a venerdì prossimo in esterni per ultimare le riprese della sigla e dal 15 settembre entreranno in studio, a via Teulada, per registrare gli sketch che saranno inseriti nelle varie puntate. Per Raffaella Carrà, invece, l'inizio della registrazione della sigla è fissato per il 23 settembre al teatro delle Vittorie.

La sigla sarà girata tutta all'interno del teatro e, oltre a cantare, Raffaella, naturalmente ballerà.

Al teatro delle Vittorie, intanto, lo scenografo Gaetano Castelli ha già iniziato la trasformazione del teatro che per l'edizione '74 di «Canzonissima» avrà una scenografia del tutto particolare, completamente diversa e rinnovata rispetto a quella dello scorso anno, realizzata sempre dallo stesso scenografo, che sta già provvedendo, anche, ad allestire allo studio 5 di via Teulada la scenografia fissa che servirà per gli interventi comici di Cochi e Renato.

Per quanto riguarda la trasmissione, si è appreso anche che Raffaella Carrà avrà ogni settimana al suo fianco un partner maschile. Non sarà però necessariamente un attore o un personaggio dello spettacolo, in quanto è intenzione degli autori e del regista di affiancare alla Carrà nomi dello sport, cantanti di musica lirica e personaggi noti di altri settori.

Per il cinquantenario di Ferruccio Busoni

Empoli, 20

Con una prolusione del maestro Luigi Dallapiccola saranno inaugurate ufficialmente giovedì 29 agosto a Empoli, città natale del grande musicista, le manifestazioni celebrative del cinquantenario della morte di Ferruccio Busoni. Nello stesso giorno, in piazza Farinata degli Uberti, nell'ambito della serata dedicata ai lavori busoniani è prevista fra l'altro la rappresentazione dell'opera in un atto «Arlecchino».

Le celebrazioni continueranno martedì 3 settembre, sabato 12 e martedì 29 ottobre con musiche ed opere nella chiesa di Santo Stefano degli agostiniani e al palazzo delle esposizioni di J. S. Bach, dello stesso Busoni e di A. Schoenberg. *(Ansa)*

Venezuelani e turchi al polifonico di Arezzo

Arezzo, 20

Dodici cori stranieri in rappresentanza di altrettante nazioni e nove cori italiani parteciperanno quest'anno ad Arezzo al 22.o concorso polifonico internazionale «Guido D'Arezzo» in programma fra il 22 ed il 25 agosto. Problemi di carattere organizzativo ed economico hanno impedito all'associazione «Amici della musica», che promuove la manifestazione, di ammettere al concorso, riservato esclusivamente ai cantori dilettanti, un maggior numero di complessi dei 52 che avevano fatto pervenire la domanda di iscrizione. La selezione si è dovuta limitare ai cori qualitativamente più validi che non mancheranno però, secondo gli organizzatori, di raggiungere ugualmente il fine di esaltare la polifonia quale espressione collettiva di grande valore musicale e culturale.

Fra i cori più attesi sono quelli dei venezuelani della «Schola cantorum» di Caracas e dei turchi del coro giovanile di Ankara. E' previsto per questi giorni, l'arrivo dei giovani componenti dei cori inglesi, cecoslovacchi, russi, svedesi, rumeni.

Anche l'organizzazione del «polifonico in provincia» la manifestazione che porta nei comuni della provincia di Arezzo i cori partecipanti al concorso internazionale, sarà ridimensionata e si limiterà ad una serie di otto concerti nel pomeriggio e nella serata di sabato 24 agosto in altrettanti grossi centri del comprensorio aretino.

A Venezia un corso di storia del teatro

Venezia, 20

Il dodicesimo corso di storia del teatro, organizzato dall'«Istituto internazionale per la ricerca teatrale», si svolgerà dal 12 al 19 settembre prossimi a Venezia nell'isola di San Giorgio Maggiore, sede della fondazione «Giorgio Cini». Il corso, che esaminerà le «tendenze e gli aspetti sociali del teatro europeo nell'età romantica» (2.o ciclo), sarà aperto da una relazione del dott. Raul Radice, presidente dell'istituto. Le lezioni saranno tenute dal prof. Erbe Berit (Bergen), prof. Ben Albach (Amsterdam), Maurice Descotes e Robert Marrast (Parigi), prof. Grigori Boiadjey (Mosca) e dal prof. Ugo Duse (Ferrara).

Tra le manifestazioni collaterali al dodicesimo corso di storia del teatro, è in programma una lezione di Lindsay Newman (Lancaster) su Edward Gordon Craig.

Il corso sarà diretto dal prof. Nicola Mangini, dell'Università di Venezia.

Come negli anni precedenti, l'istituto internazionale per la ricerca teatrale elargirà delle borse di studio a favore di studenti italiani e stranieri iscritti al corso. Sarà inoltre assegnata una speciale borsa di studio della FIRT, dedicata a Goffredo Bellonci, fondatore e primo presidente dell'istituto. *(Italia)*

BERTOLUCCI AL LAVORO NELLA BASSA PADANA

Gira un «Novecento» quasi clandestino

Protagonisti - antagonisti Burt Lancaster e Sterling Hayden, gentiluomo e bifolco

Parma, 20

Dopo un lungo lavoro preparatorio, quasi clandestino e comunque lontano dal rumore e del successo e delle polemiche di «Ultimo tango a Parigi», Bernardo Bertolucci ha cominciato da qualche settimana a girare le prime scene del film «Novecento». I luoghi delle riprese sono nella campagna emiliana, tra Parma, Mantova e Cremona: nei prati, nei pioppeti, nelle cascine della bassa padana e lungo le rive dell'Oglio e del Po.

Burt Lancaster, gentiluomo «fine secolo» e Sterling Hayden, «bifolco» padano, sono, nella vicenda di «Novecento» gli esponenti della vecchia generazione che si affrontano spinti da destini diversi e drammatici. Le loro vicende individuali, come quelle degli altri personaggi, penetrano nel contesto della grande storia dell'Italia contadina sconvolta dalle lotte sociali dei primi anni del secolo, dalle guerre, dal fascismo e dalla resistenza partigiana.

«Novecento» è un affresco di vaste proporzioni e di molteplici dimensioni, con molti personaggi che si succedono da una generazione all'altra e con una lunga vicenda dominata dai due protagonisti maschili più giovani che nascono nell'anno 1900: l'uno figlio di contadini è interpretato da Gerard De Parbieu, rivelato dal film «Les valseuses»; l'altro, figlio di ricchi proprietari di terre è Robert De Niro, protagonista di «Goldfather number two». L'azione centrale del film è la storia della loro amicizia che, nata nell'infanzia, resterà intatta tutta la vita anche se diverse esperienze e una diversa indole interiore li porteranno spesso a misurarsi in drammatici confronti, nei quali si esprimerà l'ideologia dei film, allo stesso tempo storica e attuale.

Intorno a questi personaggi ruotano i rispettivi universi familiari con personaggi alcuni presi dalla vita, nelle campagne emiliane, altri attori di professione tra i quali Romolo Valli, Alida Valli, Francesca Bertini, accanto ad altre attrici giovani quali Laura Betti, Dominique Sanda, Maria Schneider, Anna Maria Gherardi, alcune rese famose da Bertolucci nei suoi precedenti film, dal «Conformista» a «Ultimo tango a Parigi». *(Ansa)*

SUL VIDEO IL CAPOLAVORO DI GOLDONI

I RUSTEGHI AVVERTONO GLI ULTIMI BAGLIORI

Roma, 20

Arriva sul video l'edizione teatrale della commedia di Carlo Goldoni «I rusteghi» che Luigi Squarzina ha realizzato per lo stabile di Genova. Insieme a «La casa nova» e a «Una delle ultime sere di carnevale» «I rusteghi» hanno raccolto nell'allestimento dello stabile genovese, una serie di grossi successi.

«I rusteghi» furono rappresentati per la prima volta al teatro San Luca in Venezia il 16 febbraio 1760 ed incontrarono subito i consensi del pubblico e della critica. Scritta in dialetto veneziano questa commedia, comunemente considerata il capolavoro del Goldoni, unisce in sé due motivi fondamentali del teatro goldoniano: il predominio centrale di un carattere che provoca la vicenda, e il movimento corale. Da una parte c'è il vecchio mondo veneziano ligio alla tradizione e timoroso del nuovo, rappresentato da Lunardo, Canciano, Simon e Maurizio, i quattro rusteghi; dall'altra il piccolo mondo femminile sensato e pettegolo; e fuori il carnevale che folleggia, quasi a dispetto dei vecchi che vogliono ignorarlo, forse presentendovi gli ultimi bagliori della loro città.

Tanto è stato, in tutti i tempi il successo di questa commedia che per tre volte è stata musicata: da Vincenzo Moscuzza nel 1875, da Adolfo Gallori nel 1891 e da Ermanno Wolf-Ferrari su libretto di Giuseppe Pizzolato e col titolo «I quattro rusteghi» nel 1891.

Nell'edizione televisiva affidata alla regia di Massimo Scaglione, che andrà in onda venerdì prossimo sul secondo alle 21, il ruolo di Lucietta è interpretato da Grazia Maria Spina; i quattro rusteghi sono Omero Antonutti (Canciano), Camillo Milli (Lunardo), Alvise Battail (Simon), Daniele Chiapparino (Maurizio). Lina Volonghi è Margarita, la seconda moglie di Lunardo; Esmeralda Ruspoli, Marina, moglie di Simon; e Gianni Fensi, Filippetto. Scene e costumi di Gianfranco Padovani. *(Ansa)*

PERCHE' VUOLE VENDERE IL SAN FERDINANDO

Sgomento di Eduardo per l'ondata di tasse

Napoli, 20

In una lettera inviata ad un quotidiano napoletano, Eduardo De Filippo ha fatto alcune precisazioni in merito ai motivi che l'hanno indotto a decidere la vendita del Teatro «San Ferdinando».

«Poiché la vendita del teatro San Ferdinando — è scritto nella lettera — ha dato luogo a illazioni e deduzioni in gran parte inesatte, pubblicate su giornali napoletani e non napoletani, ci tengo a precisare, 1) amo Napoli e i napoletani come ho sempre fatto, e soprattutto perché non sarei capace di non amarli, 2) non mi ritiro dal teatro che è tutta la mia vita, 3) come ho dichiarato ad un giornalista del «Corriere della Sera" (il quale è stato il primo ad avvicinarmi e che perciò è stato il primo ad avere mie dichiarazioni), i motivi della decisione da me presa sono diversi e di natura complessa. Per ora ho detto il più urgente: la difficoltà in cui mi trovo di dover far fronte a una ondata di tasse arretrate che non sapevo di dover pagare e che mi ha abbastanza sgomentato».

«Le altre ragioni — conclude la lettera di De Filippo — le esporrò a suo tempo, e cioé dopo essermi documentato — perché non mi piace parlare avventatamente — e dopo essermi riposato, cosa quest'ultima alla quale credo di avere diritto dopo avere lavorato da ottobre fino ai primi di agosto, e non senza preoccupazioni per la mia salute». *(Ansa)*

William Heineman, una delle più note personalità del cinema americano, è morto presso New York dopo lunga malattia, all'età di 75 anni. Entrato nel mondo del cinema nel 1918, lavorò per gran parte delle più note industrie cinematografiche.

Nilla Pizzi si esibirà domenica 25 agosto al Cavallino, nel quadro delle manifestazioni per l'estuario promosse dall'AAST di Venezia. Lo spettacolo, corredato da altri motivi artistico-musicali, avrà inizio alle ore 21.30. Altre manifestazioni nei quartieri avranno luogo sabato 7 settembre a Sacca Fisola e domenica 8 settembre a Ca' Vio con la partecipazione del complesso musicale «La strana combinazione».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10.50: Tosca - direttore V. De Sabata - Secondo atto; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora di H. James (8); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Musica-cinema; 20: La scelta; 21.40: Per sola orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Endrigo, M. Pagano, V. Tommaso; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Aquila Nera di A. Juskin (8); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararaí; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint-Saens; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Emilio De Cavalieri - Rappresentazione di anima e corpo; 15.40: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Chopin - Otto valzer; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Fogli d'album; 18.40: Ping pong; 19: Rassegna di vincitori di concorsi internazionali; 20: Le potenze minori nell'Europa contemporanea (2); 20.30: Il giornale del Terzo; 21: Festival di Salisburgo 1974 - concerto sinfonico diretto da W. Rowicki nell'interv. (ore 22.05): Conversazione - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «El Caicio» - radiorivista di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 15.40: Concerto sinfonico diretto da Samo Hubad; 16.40: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura - «Incontri istriani» a cura di Guido Miglia e Rinaldo Derossi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Nuove canzoni regionali (Concorso U.N.C.L.A. 1974); 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Do - Re - Mi - Fa - Sol; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9: E' con noi; 9.10: Il di Paolo» di Chistopher Davis; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 14.30: Hi-Fi magazine, 14.45: Piccola scena radiofonica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Leggiamo insieme: «Il figlio del Comune» di Branislav Nusic; 20.30: Giornale radio; 22: Pop Jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15.55: Vienna: Europei di nuoto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Europei di pallanuoto: Jugoslavia - Romania; 22: «Musicalmente», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.35 — 17.45: Trasmissioni per bambini; 18.30: Programma per i giovani; 19: Gli amici della musica; 19.20: Il momento della conoscenza; 20.30: «Morgiana», film cecoslovacco; 22.05: In primo piano: «La Gioventù musicale a Grisignana» — II PROGRAMMA: 20: Telegiornale; 20.30: Università aperta; 21.15: Lojze Lebic: «Kurenta», balletto; 21.45: «La droga tra di noi», feuilleton; 22.15: 24 ore.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Il club del teatro.
18.45 Il gabbiano azzurro.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 L'apocalisse degli animali.
21.35 Mercoledì sport
22.35 «Malican padre e figlio», telefilm.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.55 Da Vienna: Campionati europei di nuoto.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «L'eterna illusione», film.

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 20

Pesanti perdite attraverso scambi discretamente attivi. La seduta conclusiva del ciclo operativo di agosto si è conclusa con un bilancio completamente negativo per la quota, che mediamente ha accusato una flessione superiore al 3,5%.

I motivi di questo improvviso mutamento di umore sono da ricercarsi non tanto nel fattore tecnico, quanto nelle previsioni poco favorevoli, che vengono avanzate da molti osservatori, sulla congiuntura economica dei prossimi e nell'andamento negativo di alcune importanti borse internazionali. Per quanto riguarda i riporti, infatti, non si sono registrate particolari difficoltà, sia perché i tassi di interesse si sono assestati sul livello dello scorso mese (tra il 15 e il 16,50%) sia perché le posizioni al rialzo sembrano essersi ridotte.

Inoltre, vi è da registrare che il mercato si è trovato in balia dei venditori, in quanto le iniziative del denaro, che fino a ieri avevano sostenuto alcuni valori, come Montedison e Toro ord., sono completamente rientrate, tanto che le offerte hanno trovato una sistemazione solo con notevoli sacrifici nei prezzi.

Le flessioni accusate dai valori guida sin dall'apertura si sono accentuate ed estese a tutta la quota nel corso della seduta e al listino sono stati iscritti i minimi. Perdite particolarmente ampie hanno denunciato le Siele (—13,9 p.c.), Gilardini (—10,8), Sifa (—9,3), Milano priv. (—8,1), Generalfin (—7,8 p.c.), Nebiolo (—9,3), Lepetit priv. (—7,4), Eternit e Sarom (—7,1 p.c.).

Arretramenti superiori al 6% hanno accusato le Mira Lanza, Rinascente ord., Toro priv., Interbanca, Liquigas priv., e Lepetit ord. Perdite dal 4 p.c. ad oltre il 5 p.c. hanno iscritto le Abeille, le Sme, Unione Manifatture, Finsider, Bastogi, Cantoni, Italsider, Ras e Trenno.

Tra i valori guida, le tre Montedison hanno subito erosioni superiori al 6 p.c., le Fiat hanno perso il 5,6 p.c., le Imm. Roma il 5,7, le Viscosa il 4,6, le Generali il 3,1, le Pirelli S.p.A. il 4,3 p.c.

Tra i pochissimi titoli mossisi controtendenza, da segnalare i ricuperi evidenziati dalle Iniziativa Edilizia e Italgas.

Nell'immediato dopolistino, ancora offerte le Imm. Roma, Generali, Montedison; in lieve recupero le Lepetit ord.

Intonazione cedente nel reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 58,72 (—3,48%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.000.000; Buoni del Tesoro 91 milioni; obbligaz. 1.998.600.000; azioni 6.175.075, di cui 1.740.000 Imm. Roma, 690.000 Montedison, 580.000 Rinascente, 300.000 Finsider, 280.000 Montefibre, 228 mila Montegemina e 225.000 Fiat.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (n.c.) 36000-38000; sterlina oro (n.c.) 38000-40500; marengo svizzero 35000-38000; oro fino (Iva esclusa) 3320-3420; argento (Iva esclusa) 39000-97500; platino (Iva esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-690; sterlina 1580-1650; franco svizzero 293-233; franco francese 137-147; marco tedesco 255-276.

TRIESTE

Seduta completamente negativa, con perdite maggiori per Generali, Assicuratrice, Ras. Anche i locali notevolmente in ribasso. Stazionario il reddito fisso.

Ass. Italiana 166600; Ass. Generali 62350; Ras 72600; Anic 950; Liquigas 267; Montedison 850; Rinascente 131; Rinascente pr. 93; Gerolimich 12480; Prenuda 1325000; Sip 1960; Tripcovich 121000; Bastogi 1650; Finmare 206; Finsider 380; Pirelli S.p.A. 930; Sme 1640; Stet 2160; Beni Stabili 5040; Immobiliare 390; Cantieri —.—; Fiat ord. 1330; Fiat priv. 960; Dalmine 380; Italsider 629; Terni 110; Marzotto priv. 1293; Viscosa ord. 1960; Viscosa priv. 1250.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street, dove l'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha guadagnato 5,01 punti, collocandosi a quota 726,85. Gli esperti di borsa spiegano il moderato aumento con i normali «aggiustamenti» dopo un periodo di severe perdite; non sembra infatti che altri avvenimenti di politica interna od estera abbiano influito sulla riunione.

LONDRA

Finalmente una chiusura in netto rialzo, dopo una seduta attiva, ma nervosa e mutevole. Tutti i settori sono migliorati, con quello bancario, petrolifero, assicurativo e le obbligazioni governative in primo piano. Indice a 211,90 (+6,06%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	12-7/16	13-3/4	13-9/16
Sterlina b.	15-3/4	16-7/8	17-1/8
Franco sv.	8-7/8	10-1/2	11-3/8
Marco ger.	8-3/8	9-1/8	9-3/4

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	156,28	(+ 0,78)
Francoforte	157,11	(+ 1,35)
Hongkong	153,37	(+ 0,76)
Londra	156,00	(+ 0,75)
Macao	153,52	(+ 0,77)
Milano	156,00	(+ 1,01)
New York	156,30	(+ 0,75)
Parigi	162,07	(+ 1,29)
Roma	156,00	(+ 1,01)
Zurigo	156,25	(+ 1,25)

Titoli azionari

TITOLI	19-8	20-8
Alimentari e agricole		
Alimont	5200	4900
Bonifiche Ferraresi	4201	4150
Chiari & Forti	2990	3016
Eridania	2160	2071
Esercizio Molini	—	—
Ind. Bultoni Perug.	6700	6590
Motta	2701	2685
Romana Zucchero	453	439
Romana Zucch. pr.	798	790
Venchi Unica	485	395
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46990	45700
Assicuratrice Ital.	167500	166600
Comp. Ass. Milano	15500	15230
» » » pr.	9480	8710
Comp. Latina	1620	1560
» » priv.	1255	1245
Generali	64700	62350
Italia Assicuraz.	23100	22750
L'Abeille Italiana	17980	17000
Fondiaria Incen.	14301	13990
La Fondiaria Vita	26990	26400
R.A.S.	75990	72550
S.A.I.	15780	15190
Toro Assicuraz.	46050	45700
» » priv.	18400	17200
Ausonia	721	6480
Bowring	6520	660
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19050	18790
Banco di Roma	18200	18000
Banco Lariano	8250	8000
Credito Italiano	2035	2025
Interbanca priv	23150	21700
Mediobanca	74700	72910
Cartarie - Editoriali		
Binda	75000	75000
Burgo	17250	16870
» priv.	7540	7400
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2400	2390
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1800	1810
Cer Pozzi	1300	1299
Eternit	1920	1780
Italcementi	29950	29000
Richard Ginori	489	483
UNICEM	5400	5390
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	959	929
Brioschi	69800	70500
Caffaro	389	384
Carlo Erba	6150	6130
» » priv.	4049	3900
Italgas	733	731
Lepetit	14060	13200
» priv.	14160	13100
Liquigas	275	266
» priv.	173	162
Mira Lanza	29800	27810
Montedison	908	850
Napoletana Gas	701	700
Perlier	920	910
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3800	3700
Rumianca	1494	1500
Saffa	5940	5935
Siossigeno	5965	5899
Monted. Gemina	850	775
Commercio		
La Rinascente	139.50	131
» » priv.	96.75	92.75
Silos di Genova	3900	3570
Standa	13000	12760
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3710	3730
Ausiliare	4690	4600
Aut. Torino-Milano	4300	4450
Italcable	3700	3671
Nord Milano	5748	5590
S.I.P.	1971	1961
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	985	950
Marelli E.	691	691
Pan Electric	2470	2411
Tecnomasio	300	300

TITOLI	19-8	20-8
Finanziarie		
Agricola	2660	2525
Bastogi	1740	1650
Centrale	14990	14250
Edilcentro/Sviluppo	—	—
Fin. Ernesto Breda	3057	2999
Finmare	210	208
Finsider	400.50	379
Flaminia Nuova	1630	1555
Generalfin	1570	1450
Gim	3250	3202
I.F.I. priv.	3360	3265
I.F.I.L.	17240	16500
Invest	3450	3400
Mittel	3161	3110
Pirelli & C.	1715	1650
Pirelli S.p.A.	957	915
Riva Finanziaria	2830	2826
Sarom	320	2980
S.M.E.	1730	1640
Stet	2195	2160
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3000	2999
Beni Immob. Italia	1015	1012
» » » pr.	660	655
Beni Stabili	5190	5040
Certosa	4230	4250
Coge	1750	1670
Condotte d'Acqua	689	685
De Angeli Frua	6250	6250
Gen. Immobil.	413.50	390
Gilardini	3480	3100
Iniziativa Edilizia	5380	5499
La Milano Centrale	38800	38200
Risanamento	10000	9980
Trenno	4600	4400
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1383	1305
» priv.	975	969
Franco Tosi	9800	9800
Nebiolo	332	301
Olivetti	1340	1299
» priv.	1120	1100
Westinghouse	3640	3520
Worthington	2680	2627
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Imar	1360	1360
Dalmine	369	380
Falck	7600	7500
» priv.	5810	5800
Ilssa Viola	5025	5025
Italsider	657	639
Magona	2301	2470
Metalli	2755	2690
Monte Amiata	1469	1331
Pertusola	3560	3480
Siele	1220	1050
Terni	112	110
Trafilerie	1553	1530
Tessili		
Centenari e Zinelli	1042	1030
Cantoni	14180	13500
Cucirini	6300	6250
Cascami Seta	11320	11100
Fisac	2780	2761
Lanerossi	3020	2900
Lanificio di Gavardo	3710	3710
Linif. e Canapif.	869	858
Marzotto priv.	1349	1298
Montefibre	169.125	165
» pref.	285	280
Olcese Veneziano	615	615
Rossari	—	—
Rotondi	165000	165000
Scotti	1505	1570
Snia Viscosa	2050	1956
» priv.	1289	1270
Tilane	1695	1660
Unione Manifatture	40900	38850
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2250	2060
Acque Potabili	1360	1250
Calz. di Varese	6550	6500
C.I.G.A.	3190	3090
CIR	7510	7210
Pacchetti	316	305
Rejna	1731	1731
Smeriglio	120.125	115
Terme Acqui	1210	1440
Acqua Marcia	3100	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-8
Rendita	5%	87.—
Prest. Ricostruzione	3,50%	100.15
»	5%	81.70
Redim. Trieste	5%	85.20
Rif. Fondiaria	5%	83.60
Redimibile 54	5%	86.50
Edil. Scol. 67	5,50%	84.10
» » 68	5,50%	82.75
» » 69	5,50%	82.30
» » 70	6%	88.—
» » 71	6%	90.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	88.60
» » » 76	5,50%	101.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.85
» 1975 II	5%	95.30
» 1977	5%	88.05
» 1978	5%	84.80
» 1979	5,50%	86.65
» 1980	5,50%	85.40
» 1981	5,50%	86.50
Am. FF.SS 67/87	6%	77.40
» » 68/88	6%	76.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.30
» » 71/86	7%	85.45
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.65
» XXIII	5%	82.80
» XXIV	5,50%	82.20
» XXV	6%	84.05
» XXVI	6%	78.05
» XXVII	6%	77.75
» XXVIII	7%	84.75
» XXIX	7%	84.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.70
» XXXI opt.	7%	95.75
» XXXIII	7%	85.15
» XXXIII opt.	7%	88.80
» 64	6,25%	89.05
» Autostrade	6%	73.—
» Finan. 68	5%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.30
» » »	6,50%	71.40
» » »	6%	72.30
» » »	7%	80.90
C.O.P. ss I	6%	79.10
» » II	6%	77.75
» » III	6%	77.10
» » ANAS	6%	73.40
» Dota. I	6%	78.70
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.20
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	75.25
» » » 4.a	6%	75.—
» » » 5.a	6%	75.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	81.55
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.55
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	96.70
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.10
» (59)	5,50%	86.05
» (60)	5%	79.10
» (61)	5%	77.25
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	77.50
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	76.30
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.10
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.50
Pian. Ver. (61) I	5%	75.70
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.60
» » (65) IV	6%	77.60
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	76.10
» » (68) VII	6%	75.05
» » (71) I	7%	82.50
» » (71) II	7%	82.50
» » (72) III	7%	82.50
» » (72) IV	7%	82.50
Sviluppo Ind. se B	7%	81.80
» » » C	7%	83.40
» » » D	7%	81.80
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	80.30
Isveim (61) III	5,50%	94.40
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	89.55
» (62) VI	5,50%	87.40
» (63) VII	5,50%	89.20
» (63) VIII	5,50%	86.60
» (64) IX	6%	86.50
» (64) X	6%	86.50
» (65) XI	6%	84.20
» (66) XII	6%	82.—
» (67) XIII	6%	81.—
» (67) XIV	6%	80.20
» (68) XV	6%	80.75
» (69) XVI	6%	80.40
» (70) XVII	7%	83.45
» (71) XVIII	7%	82.25
» (71) XIX	7%	82.05
» (72) XX	7%	81.40
Enel 65 I	6%	78.—
» 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	76.75
» 66 II	6%	76.90
» 67	6%	75.95
» 68 I	6%	76.—
» 68 II	6%	75.65
» 69 I	6%	75.25
» 69 II	6%	75.20
» 70	7%	87.75
» 71	7%	84.70
» 72/87	7%	84.15
» 72/92	7%	82.45
» 73/93	7%	82.25
» Europa	6%	89.—
» 58 vent.	6%	90.10
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	85.40
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	88.65
» IV	5,50%	83.30
» V	5,50%	82.10
» VI	5,50%	80.50
» VII	5,50%	91.30
» VIII	5,50%	86.30
» IX	6%	90.10
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 67/77	6%	93.—
» 58/78	6%	—.—
» 57/79	5,50%	—.—
» 68/80	5,50%	82.90
» 61/86	5,50%	77.60
» 63/83	5,50%	78.50
» 64/82	6%	79.70
» 65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	87.60
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	73.50
» » 67	6%	75.50
» » 68 I	6%	75.10
» » 68 II	6%	85.35
» » 69	6%	75.—
» » 71	7%	83.45
» » 72	7%	81.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	85.—
Banco Sicilia OP	6%	85.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	83.50
Cred. Fondiario	5%	78.60
» Fond. conv.	6%	73.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	76.80
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	77.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	1,50%	—.—
E.N.I. 66/81	6%	87.30
» 66/81	6,50%	87.80
» 67/82	6,50%	82.30
» 67/87	6,50%	82.30
» 68/83 I	6,75%	89.30
» 69/83 II	6,75%	89.30
» 69/81	7%	89.80
I.M.I. 70/81	7,25%	88.20
B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	75.80
» 67/82 II	6,50%	75.80
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	79.80
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	91.—
» 66 dic.	6,50%	88.30
» 67/87	6,50%	88.30
» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,96	248,50	249,04
Fiorino olandese	244,51	244,75	244,53
Franco belga	16,85	16,15	16,85
Corona danese	108,16	108,00	108,16
Corona norvegese	118,97	118,59	119,01
Corona svedese	147,96	146,90	148,00

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	658,65	657,00	658,57
Dollaro canadese	673,40	665,00	673,02
Peseta spagnola	11,48	11,45	11,49
Escudo portoghese	25,68	25,00	25,68
Scellino austriaco	35,14	35,00	35,14
Franco francese	136,20	135,25	136,23
Franco svizzero	218,98	219,10	219,04
Yen nipponico	2,17	2,10	2,17
Lira sterlina	1527,10	1523,00	1527,10
Dracma greca	—	16,50	—
Dinaro jugoslavo	—	40,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,17% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

MIGLIORANO I TASSI DI CAMBIO DELLA NOSTRA MONETA

BUONA TENUTA DELLA LIRA ANCHE RISPETTO AL DOLLARO

Un saldo leggermente attivo della bilancia valutaria secondo le previsioni del Tesoro - I debiti con l'estero

Roma, 20

La lira italiana continua a fronteggiare agevolmente il rialzo del dollaro USA sui mercati mondiali, migliorando le sue quotazioni rispetto alle altre valute estere. Difatti, l'indice di deprezzamento rispetto ai cambi in essere al 9 febbraio 1973 è disceso al 18,17 p.c. rispetto al 18,24 p.c. del 16 agosto.

La lira, infatti, ha migliorato i propri tassi di cambio rispetto indistintamente a tutte le valute convertibili, a eccezione del dollaro, nei cui confronti si è assestata, anche se in misura decisamente inferiore a quanto è avvenuto negli altri mercati europei.

Da un altro punto di vista, la conoscenza dell'indice ufficiale di deprezzamento della lira calcolato dalla Banca d'Italia consente di tentare alcune valutazioni sulle oscillazioni delle nostre riserve valutarie ufficiali. Ciò tenendo conto che le variazioni che intervengono nelle riserve ufficiali, sommate algebricamente con quelle che intervengono nella posizione delle banche, conducono al saldo della bilancia valutaria dello stesso periodo. Ad esempio, in giugno il saldo della bilancia fu deficitario per 396 miliardi, concretizzatosi in un calo di 107 miliardi delle riserve ufficiali e di 289 miliardi della posizione delle banche. L'indice di deprezzamento ebbe — tra fine maggio e fine giugno — un peggioramento dal 17,78 al 18,05 p.c., segno evidente che la Banca d'Italia si trovò, in quel mese, costretta a impedire deprezzamenti più incisivi, e ciò la spinse a prelevare — per 107 miliardi — dalle riserve al fine di difendere la lira.

Per il mese di luglio è già noto che la bilancia valutaria ha registrato un saldo lievemente attivo (tuttavia non si conosce ancora l'ammontare di tale avanzo preannunziato dal ministro per il Tesoro, on. Emilio Colombo) ed, infatti, l'indice di deprezzamento è migliorato dal 18,05 della fine di giugno al 17,94 p.c. della fine di luglio. Per la prima quindicina di agosto, l'indice è peggiorato dal 17,94 p.c. della fine di luglio al 18,24 p.c. del 16 agosto, pur essendosi poi lievemente ripreso al 18,20 p.c. ieri 19 agosto e al 18,17 p.c. di oggi. L'apparenza indurrebbe, cioè, a ritenere che la bilancia valutaria è stata deficitaria.

In realtà, secondo autorevoli ambienti bancari, la bilancia sarebbe stata attiva, ma con un riflusso di valuta dal mercato verso le banche: queste, infatti, avevano progressivamente dilatato il loro indebitamento sull'estero fino a che l'Ufficio italiano cambi — all'inizio di agosto — ha bloccato la situazione. Ciò significa che le banche non possono più portare valuta in Italia indebitandosi e che può verificarsi il caso che esse ne rilevino dal mercato per pagare i loro debiti.

Situazione ampiamente prevista dall'autorità monetaria e preconizzata proprio in un mese stagionalmente favorevole per l'Italia. Le cifre che verranno rese note tra più di un mese — in sostanza — dovrebbe confermare che, come in luglio, la bilancia valutaria è stata lievemente attiva.

(Italia)

Investimenti più facili in Francia

Parigi, 20

Il mondo bancario e imprenditoriale francese ha accolto favorevolmente l'iniziativa governativa che mira a semplificare le norme relative agli investimenti francesi all'estero e agli investimenti stranieri in Francia. Le nuove norme, già pubblicate nella Gazzetta ufficiale francese, interessano in particolare l'abolizione del requisito di previa autorizzazione da parte delle autorità francesi per tali transazioni di investimento.

Tali procedure semplificate accelereranno l'«iter» burocratico e agevoleranno quindi i programmi d'investimento, eliminando compiti gravosi per le imprese interessate, ha dichiarato l'Associazione bancaria francese. D'ora in poi, infatti, le imprese residenti in Francia che desiderino investire all'estero somme inferiori a un milione di franchi non dovranno ottenere previa autorizzazione dal governo francese. Lo stesso varrà per società straniere controllate da interessi francesi.

(Italia)

NEL QUADRO DELLA PARTECIPAZIONE PLURINAZIONALE

Successo dell'«Aeritalia» con il primo volo dell'«MRCA»

Entro ottobre la società presenterà al governo proposte opportune per nuovi programmi di sviluppo - La collaborazione con la «Boeing»

Roma, 20

Nel mese di ottobre l'«Aeritalia» presenterà al governo un documento con la sua situazione e la proposta per i programmi di sviluppo della società, in modo da fornire gli elementi necessari per attuare una politica aeronautica nazionale, sulla base della delibera del CIPE del 1971: lo ha annunciato il presidente della società, gen. Gastone Valentini, in un'intervista all'«Ansa» sulla partecipazione italiana al programma internazionale per l'aereo da combattimento «MRCA».

Quest'ultimo, costruito in cooperazione da Italia, Gran Bretagna e Germania federale, ha fatto il primo volo la vigilia di Ferragosto a Manching, in Germania. Dell'«MRCA», verranno costruiti 800 esemplari per i tre stati (un centinaio andranno all'Italia).

«I trenta minuti del primo volo dell'"MRCA" — ha detto Valentini — rappresentano una tappa estremamente importante: se c'è stato un ritardo, ciò è dovuto al fatto che i costruttori hanno avuto l'ambizione di fare un aereo tutto europeo, compresi i motori». Questi ultimi, infatti, sono realizzati dal consorzio «Turbounion», formato dalla «Fiat», «Rolls Royce» e «MTU»; la responsabilità dell'aereo è del consorzio «Panavia», nel quale i tre stati sono rappresentati dall'«Aeritalia», dalla «BAC.» e dall'«MBB».

«Dal punto di vista tecnico-operativo — ha continuato — è un innegabile successo, un'affermazione della capacità tecnologica dell'industria aeronautica europea, tanto più evidente se si tengono presenti le complicazioni legate alla partecipazione di tre paesi con il loro complesso industriale. Ciò ha complicato tutto, con un aumento dei costi; ma oggi è impossibile evitare la cooperazione internazionale se si vogliono raggiungere certi risultati. A differenza di altre brillanti realizzazioni tecnologiche europee, come il "Concorde" e l'"Airbus", l'"MRCA" è nato con un mercato».

«Se l'Italia non avesse partecipato all'MRCA — ha detto poi — la nostra industria sarebbe rimasta legata a lavori su licenza, al piccolo cabotaggio: così, invece, siamo usciti dalle acque territoriali e andiamo in aperto mare».

Valentini ha successivamente messo in rilievo che la partecipazione italiana si è svolta con il massimo rispetto dei tempi di consegna e della qualità dei prodotti: «Il punto più delicato dell'aereo, cioè le ali (che si retraggono all'indietro per il volo ad alta velocità) viene fatto proprio in Italia: per questo, come per le altre realizzazioni per il motore, le apparecchiature elettroniche e gli impianti di bordo, abbiamo avuto i complimenti dei nostri "partners"».

«Le ricerche e le capacità tecniche necessarie per questo programma — ha affermato — non soltanto saranno utilizzate per l'attività futura dell'"Aeritalia" e delle altre società, ma permetteranno di fare avanzare tutta l'industria nazionale, anche a distanza di tempo. Le basi per il progresso odierno erano state poste dall'aereo sperimentale italo-tedesco "VAK-191" di dieci anni fa, costruito con un finanziamento dell'aeronautica militare. Per la ricerca e lo sviluppo dell'MRCA (struttura e motore) è stato determinante il contributo del fondo IMI per la ricerca applicata».

A proposito della situazione generale dell'«Aeritalia», il presidente della società ha ricordato che prosegue la collaborazione con la «Boeing» per la realizzazione del nuovo aereo commerciale «7X7»: «Questa partecipazione — ha aggiunto — ha per noi un valore enorme ed è un altro grosso successo che la società americana ci consideri i suoi primi partner»; il via alla realizzazione dell'aereo sarà dato quando il mercato sarà pronto, perché si tratta di un prodotto commerciale, costruito per essere venduto».

«Anche nel momento generale di incertezza dell'economia — ha concluso Valentini — ci sono le basi per il successo dell'"Aeritalia", che ormai è una grossa industria, con 9.300 dipendenti. E' però necessario, come in tutti gli altri paesi del mondo, l'intervento del governo, per inserirci nella politica economica del paese. Le proposte che presenteremo a ottobre permetteranno ai governo di attuare la politica indicata nella delibera del CIPE del 1971. Bisogna ricordare che al progresso tecnologico è legato il ruolo che l'Italia potrà svolgere nel futuro». *(Ansa)*

CLASSIFICA MONDIALE DEGLI INTROITI

Per il turismo un passo indietro

Nel '73 l'Italia è stata superata dalla Francia Anche peggiori le previsioni per quest'anno

New York, 20

L'Italia non è più il terzo paese «turistico» del mondo, dopo gli Stati Uniti e la Spagna: anche la Francia, infatti, ha registrato, nel 1973, un incasso turistico superiore al nostro, relegando l'Italia al quarto posto. Lo si desume da uno studio riservato del Fondo monetario internazionale, che reca la classifica degli incassi e delle spese da turismo dei paesi dell'OCSE.

Nel 1973, infatti, ultimo anno al quale si riferisce la rilevazione del FMI, i maggiori introiti turistici sono stati registrati dagli Stati Uniti, con 3.250 milioni di dollari, seguiti dalla Spagna (3.216 milioni di dollari), dalla Francia (2.390 milioni) e dall'Italia (2.373 milioni). Al quinto posto l'Austria, con 2.190 milioni di dollari, seguita dalla Germania, con 2.183 milioni.

Nel 1972, invece, i primi tre paesi nella classifica dei maggiori introiti da turismo erano, nell'ordine, Stati Uniti (con incassi per 2.717 milioni di dollari), Spagna (2.608 milioni) e Italia (2.174 milioni).

Se il nostro paese ha peggiorato la propria posizione in seno a questa graduatoria, ciò è accaduto perché già lo scorso anno il progresso negli incassi turistici dell'Italia è stato sensibilmente inferiore a quelli degli altri paesi sopra ricordati: basti pensare che gli incassi turistici dell'Austria sono aumentati, nel 1973 rispetto all'anno precedente, del 30,4 p.c., mentre del 24,4 p.c. sono aumentati in Francia, del 23,3 p.c. in Spagna, del 19,6 p.c. negli Stati Uniti, del 17,7 p.c. in Germania, contro un progresso di appena il 9,1 p.c. dell'Italia.

E' poi anche troppo facile formulare previsioni ancor più nere per l'anno in corso, a causa della disastrosa influenza dell'epidemia di colera dell'autunno scorso e della situazione economica internazionale.

Sempre dallo studio del FMI si apprende come la Germania sia il paese che effettua le maggiori spese per il turismo, con 6.504 milioni di dollari nel '73, seguita dagli Stati Uniti con 5.371 milioni, dalla Francia con 2.155 milioni, dal Canada (1.742 milioni) e dal Regno Uniti con 1.665 milioni. Al sesto posto l'Italia, con una spesa per il turismo di 1.459 milioni di dollari.

In quest'ultima classifica, comunque, l'Italia contende alla florida Germania e alla Francia la palma del paese che ha registrato, nel biennio in esame, il maggior incremento della spesa per il turismo: essa è infatti aumentata nel nostro paese, nel 1973 rispetto al 1972, di quasi il 40 p.c., progresso superato soltanto dall'incremento della spesa «turistica» tedesca, che fu, nello stesso periodo, del 44 p.c., e superiore al 37 per cento della Francia.

Quanto agli Stati Uniti, questo paese nel 1973 ha speso per turismo soltanto l'8,6 p.c. in più rispetto al 1972. *(Italia)*

IN SETTEMBRE IL VIA A UN'ESPOSIZIONE CHE ROMPE CON IL PASSATO

##

CRONACHE SPORTIVE

UN'ALTRA DELUSIONE A VIENNA PER NOVELLA CHE HA PERSO TITOLO E PRIMATO

Solo il «bronzo» per la Calligaris annullata dalle tedesche nei 400 s.l.

L'ungherese Hargitay mondiale nei 400 misti, squalificato Marugo - A Pankin (Urss) i 100 rana Nella 4x100 s.l. vince la Germania Est - La svedese Nape «oro» nei tuffi - A Barelli record italiano



Vienna — Evidente il disappunto di Novella Calligaris solo terza dietro alla Franke e alla Doerr nella finale dei 400 stile libero femminili al «Prater» di Vienna Telefoto Upi

Vienna, 20

E' giunta la seconda delusione per Novella Calligaris, che ha perduto il titolo europeo sui 400 stile libero ed il primato che deteneva dai campionati mondiali di Belgrado. Oggi Novella Calligaris è caduta dal podio continentale. Durante una gara condotta evidentemente al limite delle sue possibilità, la Calligaris ha dovuto cedere alla potenza della tedesca orientale Angela Franke, sempre in testa dalla prima vasca, e alla Doerr, che in batteria evidentemente stamattina aveva nascosto la «quarta marcia».

Ecco i passaggi dell'azzurra (molto nervosa all'inizio della gara, tanto da provocare una falsa partenza): 100 metri: 1'03"86/100; 200 metri: 2'09"77/100; 300 metri: 3'15"98/100.

Ai 325 metri la Calligaris ha tentato di attaccare la Doerr che la precedeva (la Franke era ormai irraggiungibile) ma questa ha resistito ed ha contrattaccato. Ha fatto quasi pena vedere lo «scricciolo» italiano (una volta tanto potente) sparire dietro le due ragazzone germaniche. Vi sono altre gare in programma adatte al temperamento suo e ancora un titolo da difendere: quello degli 800 che dovrebbe rimanere suo perché le avversarie della Germania Est non eccellono sulle lunghe distanze. Ma ci si domanda oggi se non è finita la sua era.

Nella stessa gara Angela Franke si è avvicinata al record mondiale della Turrall di 50 centesimi di secondo, ma si può ritenere come scontato che entro quest'anno la tedesca riuscirà a superare l'australiana. In questa gara, piuttosto malinconica per i colori italiani, la nota ottimistica è stata data dal settimo posto di Laura Bortolotti, che alcuni considerano l'erede della Calligaris, anche se per il momento i suoi tempi non sono di livello internazionale.

Peraltro all'opaca prova della campionessa italiana si aggiunge anche la sfortuna di Lorenzo Marugo, ammesso nel pomeriggio alla finale dei 400 metri misti dopo il forfait dello svedese Gingsjoe, indisposto. Marugo è stato avvisato praticamente all'ultimo momento; è giunto in ritardo in piscina e ha fatto forse di più di quello che poteva perché ha migliorato nuovamente il record italiano. Senonché un giudice ha rilevato un suo errore a una virata ed è stato squalificato.

Una piccola soddisfazione per gli azzurri è venuta da Paolo Barelli che ha migliorato il primato nazionale dei 100 metri farfalla maschili nel tempo di 58", 48 realizzato in batteria. Barelli è stato comunque eliminato dalla finale.

Comunque, in un campionato europeo, che parla ormai «mondiale», non poteva mancare l'ennesimo primato del mondo. Quello odierno porta il nome dell'ungherese Andras Hargitay, che a 19 anni ha colto un obiettivo inseguito da almeno due anni, frantumando il record mondiale dei 400 misti maschili detenuto dal 1972 dall'americano Gary Hall. 4'28"89 il tempo di Hargitay contro il 4'30"81. A titolo di cronaca aggiungiamo che quello di Hargitay è il quinto mondiale a cadere nei tre giorni dei campionati europei.

Medaglia di bronzo dietro Hall nella finale dei 400 misti alle olimpiadi di Monaco, medaglia d'oro ai mondiali di Belgrado l'anno successivo, Hargitay ha conquistato a Vienna già due allori, essendosi aggiudicato la finale dei 200 metri farfalla. La gara di oggi è stata sino alla frazione stile libero un esaltante duello, fra il neoprimatista del mondo e il tedesco orientale Christian Lietzmann. Nell'ultima vasca la potenza di Hargitay ha finito per prevalere.

In campo femminile si è ripetuto l'en plein giornaliero delle tedesche orientali che con Angela Franke (400 stile libero) e con la staffetta 4x100 stile libero hanno aggiunto altre due medaglie d'oro al bottino. Tra le otto finaliste della staffetta, anche l'Italia. La rappresentativa azzurra composta da Laura Podestà, Laura Gorgerino, Patrizia e Laura Bortolotti, è giunta ottava in 4'06"76, nettamente distanziata dal quartetto tedesco che ha concluso in 3'52"8.

Conferma infine della scuola sovietica nella finale dei 100 rana maschili. E' riuscita a spuntarla il «veterano» Nikolai Pankin, dopo una lotta sul filo dei decimi con il tedesco occidentale Walter Kusch.

Nella gara di tuffi la svedese Ulrike Nape, con punti 408,87, ha conquistato la medaglia d'oro dalla piattaforma (10 metri).

I risultati

400 MISTI MASCHILI: 1) Andras Hargittay (Ung.) 4'28"89 (record del mondo) 2) Christian Lietzmann (Ger. or.) 4'30"32; 3) Andrei Smirnov (URSS) 4'32"48; 4) Sergei Zaharov (URSS) 4'35"60; 5) Szaba Sos (Ung.) 4'36"23.

100 RANA MASCHILI: 1) Nicolai Pakin (URSS) 1'05"63; 2) Walter Kusch (Ger. occ.) 1'06"04; 3) David Leigh (GB) 1'06"17; 4) Bernard Combet (Fr) 1'06"49; 5) Ove Wisloff (Norv.) 1'07"38.

4x100 S. L. FEMMINILE: 1) Germania orientale (Ornelia Ender 57" 51, Angela Franke 1'55"41; Andrea Eife 2'53"97; Andrea Huebner 3'52" 48) 3'52"48; 2) Olanda 3'57"08; 3) Francia 3'57"61; 4) Svezia 3'59"01; 5) Germania occidentale 3'59"24; 6) URSS 4'01"09; 7) Ungheria 4'02"75; 8) Italia (Laura Podestà 1'01"71; Laura Gorgeino 2'02"87; Patrizia Lanfredini 3'03"93; Laura Ortolotti 4'06"76) 4'06"76.

400 S. L. FEMMINILI: 1) Angela Franke (Ger or.)4'17"83 (record d' Europa); 2) Cornelia Doer (Ger. or.) 4'19"72; 3) Novella Calligaris (It.) 4'22"92; 4) Jose Damen (Ol.) 4'25" 76; 5) Ludmilla Rutakova (URSS) 4'26"68.

TUFFI FEMMINILE, piattaforma (m 10): 1) Ulrike Nape (Sve.) punti 408,87; 2) Irina Kalinina (URSS) 399,54; 3) Elena Vaitschovskaya (URSS) 365,12; 4) Milena Douchkova (Cec.) 362,58.

IL MEDAGLIERE

	oro	arg.	bronzo
GERMANIA EST	6	6	2
GERMANIA OVEST	2	2	0
UNGHERIA	2	0	1
URSS	1	2	6
ITALIA	1	1	1
SVEZIA	1	0	0
GRAN BRETAGNA	0	1	1
OLANDA	0	1	1
FRANCIA	0	0	1

Pallanuoto: si mette male

Vienna, 20

Nel torneo di pallanuoto, la Germania Occidentale ha battuto l'Italia per 5-4 (1-0, 1-1, 0-1, 3-2).

Italia: Alberani, Simeoni, Baracchini, S. Marsili, G. Marsili, G. De Magistris, Ghibellini, Forte. Riserve: Fondelli, R. De Magistris, Scotti-Galletta. Germania Occidentale: G. Kilian, Weeke, Simon, Wolf, Stiefel, Malkowski, Droege, Stoeffges, Heimrichs, Vossen, H. Killian. Reti: nel primo tempo Vossen a 5'; nel secondo tempo Wolf a 1'56", G. Marsili a 4'40"; nel terzo tempo De Magistris su rigore a 4'09"; nel quarto tempo De Magistris a 28"; Wolf a 2', De Magistris a 2'09", Vossen a 3'23" e Wolf a 4'47".

«Se continua così dovremo pensare a cavarcela con il minor danno possibile». Questo è stato il commento dell'allenatore italiano Lonzi dopo la sconfitta. La squadra non gira, non riesce a trovare lo slancio. «Dobbiamo ringraziare — ha continuato Lonzi — i tedeschi che hanno sbagliato due rigori e che in fatto di forma non stanno nemmeno loro molto bene».

Gli altri risultati del gruppo «A»: Ungheria e Jugoslavia 7-7; Olanda e Unione Sovietica 6-6; Romania batte Spagna per 5-4; del gruppo «B»: Svezia e Bulgaria 9-8; Cecoslovacchia e Polonia 7-5; Gran Bretagna e Francia 9-6; Belgio batte Austria 9-7.

A QUATTRO PEDALI



Montreal — Il tandem cecoslovacco (Vackar - Vymazal) ripreso al vittorioso arrivo, sulla pista di Montreal, dopo l'avvincente duello contro i sovietici Semenets e Kopylov. Una meritata medaglia d'oro Telefoto Upi

AI MONDIALI DI CICLISMO FINITA LA PISTA OGGI COMINCIA LA STRADA

TURRINI VA IN SEMIFINALE IL TANDEM AI CECOSLOVACCHI

Eliminati Cardi nella velocità e la squadra azzurra nell'inseguimento dilettanti

Montreal, 20

Una soddisfazione per gli azzurri è venuta ieri subito, in apertura di riunione, quando Benfatto, nel recupero a quattro per il mezzofondo professionisti ha fatto il dominatore. E' partito lento e nei primi 11 minuti è stato terzo dietro lo spagnolo e il francese. Ha scavalcato il francese dopo 12' e lo spagnolo dopo 18'. Dopo 22' ha doppiato anche lo spagnolo mentre il giapponese era distanziato già di una decina di giri. Soltanto il francese Dupontreue è riuscito a non farsi doppiare.

Piccola delusione invece nel settore dei velocisti professionisti. Ezio Cardi, opposto nei quarti di finale all'australiano Nicholson, si è fatto eliminare in due manche, ripetendo la stessa tattica sbagliata; cioè ha lasciato l'avversario scattare in testa e non è riuscito più a recuperare.

Turrini, invece, ha messo in mostra tutta la sua abilità, intelligenza e potenza contro lo statunitense Cutting che lo scorso anno lo aveva costretto alla «bella». Nella prima manche, dopo una caduta dello statunitense, e quindi con partenza ripetuta, Cutting ha fatto un surplace di 6' alla fine del primo giro e ha costretto l'italiano a passare in testa. Turrini è scattato quindi ai 200 metri e non si è fatto rimontare vincendo con 5-6 metri di vantaggio. Nella seconda, dopo aver tentato senza successo un altro surplace, l'azzurro è scattato per primo all'imbocco dell'ultimo giro, poi ha rallentato in curva e si è fatto superare. Passati i 200 metri, Turrini ha quindi infilato all'interno, con grande abilità, l'avversario e ha vinto ancora con largo margine.

Impressionante, peraltro, anche il successo del campione uscente Van Lancker, il quale si è sbarazzato con due poderose volate del pericoloso Loeversijn. Quarto semifinalista il danese Pedersen, anch'egli vittorioso in due prove sull'australiano Clark.

Pronostico rispettato anche nell'inseguimento a squadre. La formazione azzurra, opposta ai poderosi tedeschi orientali, ha potuto soltanto fare una certa resistenza, ma mai è riuscita a mettere in forse il risultato della gara. Ha anche realizzato un tempo apprezzabile (4'28"81) ma i suoi avversari hanno fatto meglio di 4"47/100. Particolarmente efficaci le «strappate» del vicecampione del mondo Pizzoferrato il quale, nei suoi turni, riusciva a imporre un ritmo uguale a quello dei suoi avversari.

Ciò, però, non è stato sufficiente. Gli azzurri sono stati sempre in svantaggio. Dopo sei giri avevano un ritardo di 1"19, dopo dieci di 3'79. E' stata una progressione costante, inarrestabile. Sfortunata la squadra inglese, una delle più interessanti in gara: dopo aver perso un elemento per caduta, non ha potuto evitare di essere raggiunta nell'ultimo giro dalla Cecoslovacchia e netto successo inoltre dei tedeschi occidentali sugli olandesi.

La manifestazione si è conclusa con la vittoria della Cecoslovacchia nel tandem. I sovietici, che quest'anno sembravano in grado di sovvertire il pronostico, hanno dovuto invece cedere alla maggiore abilità degli avversari i quali hanno prevalso in due manche soltanto, manifestando una chiara superiorità: i valori espressi a San Sebastiano sono stati pertanto confermati.

Conclusi con l'assegnazione degli ultimi tre titoli, i campionati mondiali su pista, domani entreranno di scena gli specialisti della strada ed in particolare i dilettanti della cento chilometri a cronometro. Mario Ricci ha annunciato ieri la formazione del quartetto azzurro rinunciando all'apporto del più classico, ma anche più giovane ed emotivo, Fraccaro, inserendo il più esperto, anche se tecnicamente meno valido, Peruzzo. La squadra azzurra rinnovata del 75 per cento rispetto all'ultima edizione dei mondiali (è rimasto il solo Bettoni), non ha grandi possibilità di inserirsi nella lotta per le medaglie.

Fulvio Bufacchi

CALCI AMICHEVOLI

Corno R. - Udinese Pordenone - Vicenza

Oltre a Ponziana-Pro Gorizia, altre due partite amichevoli sono in programma oggi nella nostra regione. L'Udinese, dopo il risultato in bianco di sabato al «Bottecchia», giocherà nel pomeriggio sul campo del Corno di Rosazzo. Manente cercherà di trovare una soluzione ai vari problemi che le precedenti uscite hanno evidenziato soprattutto a centrocampo. I bianconeri, che stanno preparando il derby di sabato a Monfalcone per la Coppa Italia semipro contro la Triestina, giocheranno alle ore 17.30.

Il Pordenone ospiterà in notturna (ore 21) il Vicenza. La squadra berica, che domenica si è esibita a Lignano passando con il risultato di 3-1, costituirà un severo banco di prova per i neroverdi che contro l'Udinese hanno raccolto numerosi elogi.

● PUGILATO. Tyrone Everett, imbattuto campione nordamericano dei leggeri junior, ha battuto il sudafricano Blakaeney Matthews per k. o. alla seconda ripresa.

CALCIO - AMICHEVOLI

ULTIMA SETTIMANA DI COLLAUDI PER LE «GRANDI»

Ultima settimana di partite amichevoli per il calcio, che si appresta a tornare prepotentemente alla ribalta dopo un lungo «tourbillon» di collaudi. Fra otto giorni verrà infatti ufficialmente inaugurata la nuova stagione con il primo turno dei gironi eliminatori della Coppa Italia. Stiamo quindi entrando nel vivo dell'attività. Basti pensare che il 18 settembre si svolgeranno gli incontri d'andata del turno iniziale delle varie coppe europee (saranno cinque le squadre italiane impegnate sul fronte internazionale: Bologna, Juventus, Torino, Inter e Napoli) e che fra poco più di un mese, il 28 settembre, la nazionale scenderà nuovamente in campo per affrontare la Jugoslavia.

I tecnici hanno quindi a disposizione solo una settimana per migliorare la condizione atletica dei loro giocatori e trovare il miglior assetto tattico. Non tutte le squadre, fra le «grandi» o presunte tali, hanno saputo sino ad ora entusiasmare. C'è ancora tempo comunque per raggiungere la forma atletica.

Oggi sono in programma dieci incontri amichevoli: Lucchese-Napoli, Bologna-Genoa, Pro Vercelli-Sampdoria, Riccione - Lazio, Rimini-Roma, Pescara - Cagliari, Carpi-Inter, Pordenone-Vicenza, Livorno-Milan, Anconitana-Torino.

Gli alabardati a pieno ritmo

La Triestina ha ripreso a pieno ritmo la preparazione per il derby di sabato a Monfalcone contro l'Udinese, in calendario nella prima giornata della fase eliminatoria della Coppa Italia. Gli alabardati hanno lavorato sodo nella mattinata al Villaggio del fanciullo e nel pomeriggio si sono trasferiti a Duino per l'allenamento sul pallone. Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone; anche Veneri, che lamentava un leggero risentimento alla gamba sinistra, ha ripreso regolarmente la preparazione. Persello, al quale lunedì è stato applicato l'apparecchio gessato alla caviglia sinistra, ha lasciato ieri la clinica dove era stato ricoverato domenica sera e ha fatto rientro a Torviscosa.

Il calendario del «Pieri»

Nella sede del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio è stata varata ufficialmente ieri pomeriggio la nona edizione del torneo internazionale juniores «R. C. Pieri». La manifestazione, una della «classiche» del calcio giovanile nazionale, si svolgerà anche quest'anno con il patrocinio della Martini e Rossi. Il «Pieri», che si svolgerà con la consueta formula degli ultimi anni, sembra nascere sotto i migliori auspici. Tre le squadre internazionali che animeranno il torneo: l'Olympique di Marsiglia (eliminato nel 1973 dalla Lazio che poi si aggiudicò il torneo), il Vasatas di Budapest e il Partizan di Belgrado che costituiscono due novità assolute per il «Pieri». Cinque le società di serie A rappresentate: la Lazio che ha la possibilità, assicurandosi questa edizione del torneo, di fare definitivamente suo il trofeo, la Fiorentina, il Torino che si è imposto nel 1969, il Milan e il Vicenza. Le regionali sono: Udinese, campione regionale della categoria, Triestina, Ponziana e Sangiorgina.

Alla presenza di alcuni dirigenti di società, gli organizzatori hanno provveduto alle operazioni di sorteggio per la composizione dei quattro raggruppamenti eliminatori che presentano il seguente volto:

Girone «A»: Partizan, Triestina e Fiorentina.

Girone «B»: Lazio, Torino e Ponziana.

Girone «C»: Vasatas, Vicenza e Sangiorgina.

Girone «D»: Olympique, Milan e Udinese.

Questo il calendario della fase eliminatoria che dovrà indicare le quattro squadre semifinaliste (accederanno al turno successivo le vincenti i raggruppamenti):

1.a giornata (3 settembre): Ponziana - Lazio («Grezar», ore 20), Triestina - Partizan («Grezar», 21.30), Vasatas - Sangiorgina (San Giorgio di Nogaro, 21.15), Milan - Udinese (Lignano, 21.15).

2.a giornata (4 settembre): Triestina-Fiorentina («Grezar», 19.30), Lazio - Torino (Cormons, 21.15), Vicenza - Vasatas (San Giorgio di Nogaro, 21.15), Olympique - Milan (Lignano, 21.15).

3.a giornata (5 settembre): Torino-Ponziana («Grezar», ore 20), Partizan - Fiorentina («Grezar», 21.30), Vicenza - Sangiorgina (San Giorgio di Nogaro, ore 21.15), Udinese - Olympique (Lignano, 21.15).

Le due semifinali verranno disputate sabato 7 settembre. A Trieste si incontreranno le vincenti dei gironi «C» e «D»; a Cormons saranno di scena le prime classificate degli altri due raggruppamenti. Entrambe le partite inizieranno alle ore 21.15.

Domenica 8 le due finali, che verranno giocate allo stadio di Valmaura. Alle ore 19.30 sarà in palio il terzo posto; alle ore 21.15 verrà disputata la finalissima.

UN APPUNTAMENTO EXTRA PER STASERA

A Montebello cancelli aperti

Nel premio «Beltrame» sfida Rodengo-Barzache

Cancelli aperti per il convegno trottistico in programma stasera a Montebello con inizio alle ore 20.45. Negli intervalli delle corse verranno illustrati a quel pubblico appena iniziato al mondo delle corse, aspetti tecnici dell'ambiente ippico; onde favorire la conoscenza della «res ippica» a coloro che soltanto da poco hanno messo piede in un ippodromo.

Ridotto all'osso quanto al numero di partecipanti, ma altamente valido dal punto di vista qualitativo, il centrale Premio «Beltrame» riservato alla migliore categoria. A metri 2080, Ritapin e Gondola, a metri 2100, Rodengo e Barzache, questo il quartetto dei protagonisti.

Le femmine in fuga e i maschi all'inseguimento, questo il succo del «clou» che dovrebbe riservare delle piacevoli emozioni. Favoriti i rappresentanti del sesso forte, fra i quali però non è facile scegliere. In campo talmente snello, Barzache si trova a meraviglia, ma Rodengo può diventare un leone e anche battere il figlio di Ledro che stasera avrà in sulky Giuseppe Guzzinati. Scelta sottile fra i due penalizzati, mentre delle due femmine avvantaggiate convince, anche in relazione alla distanza, maggiormente Ritapin che potrebbe tirare il classico sgambetto ai favoriti. Una bella corsa comunque dove tutto può succedere.

* * *

Ricca di partecipanti la prova «gentlemen» nella quale piace la novità Toledo affidato a Morselli. Valiant, dopo la prova di forza offerta all'esordio, non dovrebbe avere problemi nel Premio Auriga, mentre fra i giovanissimi del Premio Cefeo, Kirishima potrebbe rifarsi dopo l'infelice debutto.

Tussot e Correggio per una rivincita nel Premio Cassiopea, mentre nel Premio Centauro, Digestivo è atteso al quarto successo consecutivo. Malatesta ha una buona occasione in handicap, poi in chiusura, bel miglio, con Deso, Tivoli e Tovric protagonisti.

M. G.

I nostri favoriti:

PREMIO GEMELLI I DIV.: Toledo, Speedway, Espero. PREMIO AURIGA: Valiant, Kittia. PREMIO CEFEO: Kirishima, Valvoita, Garcia. PREMIO CASSIOPEA: Tussot, Correggio, Abemana. PREMIO CENTAURO: Digestivo, Le Galion, Beluc. PREMIO «BELTRAME»: Rodengo, Barzache. PREMIO GEMELLI II DIV. Malatesta, Ceraciaro, Ota. PREMIO DELFINO: Tivoli, Deso, Tovric.

● MOTOCICLISMO. Giacomo Agostini ha concluso ieri nell'autodromo di Santa Monica di Misano Adriatico le prove di rodaggio.

AMICHEVOLE ALLE 21 AL «GREZAR»

Verifica del Ponziana contro la Pro Gorizia

Interessante verifica per due questa sera al Grezar: alle ore 21, infatti, Ponziana e Pro Gorizia si affronteranno in un incontro amichevole. La matricola biancoceleste sarà al primo esame dinanzi al pubblico amico, una prova che è attesa con grande curiosità dagli sportivi triestini. Il Ponziana edizione 1974-75 è un'assoluta novità per i tifosi e i motivi non mancano per rendere attraente la partita contro la compagine goriziana la quale, dal canto suo, parecchio rinnovata rispetto lo scorso campionato, vorrà ricavare valide indicazioni sulle sue possibilità. Con tutta probabilità il Ponziana schiererà per la prima volta Trentin, l'attaccante che ha giocato nel Padova durante la scorsa stagione e che pochi giorni fa è stato acquistato in comproprietà dal sodalizio ponzianino.

«Sarà un test probante — ha detto l'allenatore Russo — perché sarà una delle verifiche più attendibili in quanto affronteremo una squadra che militerà nel nostro stesso girone e soprattutto considerato il fatto che la formazione isontina è stata una delle protagoniste nello scorso campionato e quindi potrà essere una buona... unità di misura. Ovvio che noi siamo ancora al 60-70 per cento e quindi la partita avrà un'importanza relativa come punteggio, l'importante sarà vedere le eventuali lacune in modo da colmarle in tempo poiché la nostra preparazione prosegue gradatamente».

Per il primo esame di una certa consistenza non è da escludere che il tecnico biancoceleste insista su non più di 13-14 elementi per analizzare l'assetto e la tenuta della squadra.

Il presidente Ventura ha smentito le voci dell'ingaggio di Fortunato (l'ex alabardato che giocò nel Milan, nella Lazio e nel Lecce) per il quale le condizioni di acquisto sono state ritenute troppo salate.

S. B.

AL PRIMO INCONTRO DI CALCIO STAGIONALE PER LA COPPA D'INGHILTERRA

Record a Bristol: 135 arresti

Bristol, 20

Se il buon giorno si vede dal mattino, la stagione calcistica inglese che si è appena aperta dovrebbe essere quanto mai turbolenta. La polizia ha arrestato ieri sera 135 persone in seguito ai gravi disordini insorti durante e dopo l'incontro tra le squadre del Bristol City e del Cardiff City valevole per il primo turno della Coppa di Inghilterra. L'incontro è terminato con la vittoria della squadra di casa per 2 reti a 1. Le autorità di polizia affermano che si tratta del numero più alto di arrestati in casi del genere nella storia della turbolenza calcistica inglese. I poliziotti, usciti in forza con i cani si sono scontrati con gruppi di facinorosi e gli atti di violenza sono proseguiti in vari punti della città per buona parte della notte.

Venti tifosi, 11 dei quali sotto i venti anni, sono stati arrestati durante la partita, sugli spalti dello stadio di Bristol. Questi primi arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per possesso e uso di armi da offesa, furto, disordini e condotta illegale. I veri disordini, però, sono scoppiati dopo la partita, quando orde di tifosi gallesi, inferociti per la sconfitta della propria squadra, hanno abbandonato di corsa lo stadio dirigendosi a frotte verso il centro della città, abbandonandosi a atti di teppismo contro la popolazione, con lancio di sassi e mattoni contro le case, automobili rovesciate, bidoni del latte svuotati, bottiglie contro vetrine e porte di negozi.

I teppisti si sono scagliati contro i passanti, picchiandoli di santa ragione. Persino gente anziana è stata malmenata dai facinorosi. «Sembravano degli animali, delle vere bestie», ha detto una anziana signora, medicata a un pronto soccorso per le escoriazioni subite per essere stata sbattuta contro un muro. Diversi locali pubblici sono stati devastati dalla furia scatenata dei tifosi inferociti. Una cinquantina di poliziotti sono usciti sulla Cumberland Road, la strada piena di negozi non lontana dallo stadio, divenuta a un certo momento il centro dei disordini. Nel corso dei violenti corpo a corpo con la polizia, 115 persone — 65 delle quali minorenni — venivano fermate e arrestate. Questa massa, aggiunta ai venti arresti effettuati in precedenza all'interno dello stadio durante la partita, ha fatto scattare il record di arresti per incidenti del genere negli ultimi due anni in Inghilterra. I dirigenti sportivi e le autorità di polizia, che cercano in ogni modo di prevenire ed evitare questi episodi che gettano una brutta luce sul nome del calcio inglese, questa mattina appaiono sfiduciati.

Ed Blanche

AL RIENTRO DAGLI EUROPEI DI F. J. IN OLANDA

Soddisfatti solo a metà gli azzurri della S.T.V.



Beltrame e Tornetta sul loro F. J. durante un allenamento

Per gli atleti della Società Triestina della Vela questo è il momento in cui l'azzurro della Nazionale s'addice a perfezione. Dopo la felice apparizione di Sponza e Vencato ai mondiali dei «470» svoltisi a Napoli è giunto infatti il turno di Fabio Beltrame e Filippo Tornetta presenti agli Europei dei «flying junior» disputati in Olanda a Enkhuizen. Oltre ai due succitati, in Olanda ha gareggiato anche il consocio Sandro Colonna, assieme al veneziano De Martis, che ha partecipato alla rassegna a proprie spese non essendo riuscito a suo tempo a guadagnarsi l'ammissione al campionato.

Dei tre triestini, meglio ha fatto Colonna che nella classifica assoluta ha ottenuto il decimo posto (il secondo in quella riservata agli juniores) grazie a una condotta costante, equilibrata priva di rischi eccessivi per non compromettere il buon piazzamento finale. Beltrame e Tornetta a Enkhuizen invece hanno gareggiato con ben altre aspirazioni: alla loro terza esperienza internazionale — i campioni italiani hanno già gareggiato con ottimi risultati agli Europei di Germania e ai Mondiali del Belgio — si sono proposti la conquista del massimo alloro. Purtroppo, un avvio infelice, dovuto alle proibitive condizioni del tempo ha condizionato il loro piazzamento finale.

Il ventitreesimo posto ottenuto nella prova d'apertura li ha infatti perseguitati inesorabilmente nelle prove successive. Alla fine, egualmente, grazie al quinto posto e al sesto posto ottenuti rispettivamente nella terza e quarta gara sono riusciti a piazzarsi tredicesimi nella classifica assoluta e terzi in quella riguardante gli juniores.

Al rientro in sede, pur avendo validi motivi per ritenersi soddisfatti del piazzamento conseguito in un campo di cinquantaquattro classificati, sono apparsi per nulla entusiasti della loro prova. «Il posto conseguito in Olanda — concordemente hanno dichiarato Beltrame e Tornetta — è di gran lunga al di sotto delle nostre aspettative. Avendo vinto i campionati italiani in luglio, si puntava al "bis" questa volta però coi colori azzurri».

Quali i motivi di questa mancata affermazione a livello europeo? «Le condizioni a volte veramente disastrose del mare — nella prima prova ci siamo capovolti per ben due volte — l'uso di un'imbarcazione che alla resa dei conti non ci ha aiutati a fornire una prestazione migliore, qualche incidente che ci ha danneggiati nelle manovre, qualche piccolo errore e infine, questo forse il fattore veramente più negativo, la stanchezza accumulata ultimamente».

Non è tuttavia il caso di rattristarsi per un successo che non è stato colto. Avendo davanti ancora un anno di attività coi «flying junior» vi si presenterà senz'altro l'occasione per esprimervi secondo i vostri desideri? «L'occasione per rifarci si ripresenterà il prossimo anno, ai mondiali che si svolgeranno in Italia. A quell'appuntamento ci teniamo moltissimo. Speriamo che sia la volta buona per conseguire una vittoria cui teniamo moltissimo».

V. F.

Milioni di senza tetto



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rangoon, 20

Milioni di persone sono rimaste senza tetto in seguito alle disastrose inondazioni che hanno devastato 4 paesi dell'Asia sud-orientale, la Birmania, le Filippine e la Tailandia e il Bangladesh.

Nella sola Birmania, i sinistrati che hanno dovuto lasciare le loro case in seguito alla piena del fiume Irrawaddy, che in molti punti ha travolto gli argini, sono quasi seicentomila, secondo cifre ufficiali.

Le acque del fiume, gonfiato dalle torrenziali piogge monsoniche, hanno sommerso 1.826 villaggi situati lungo i 1600 km di argini. 90.000 case sono state sommerse. Sono state segnalate finora 12 vittime, tra cui sei bambini. Numerose strade e ferrovie sono state spazzate via dalle acque nelle zone densamente abitate della Birmania centrale. 492.000 acri di terreno agricolo sono inondati. La regione è completamente isolata dalla capitale Rangoon. Il livello delle acque sta calando nella Birmania centrale mentre l'inondazione si sta spostando verso il delta del fiume Irrawaddy, dove si teme che la furia delle acque causi gravi danni alle risaie pregiudicando il raccolto che dovrebbe aver luogo il mese prossimo.

Nelle Filippine i danni causati dalle acque nelle 14 province colpite dalle inondazioni a Nord e a Sud di Manila nell'isola di Luzon sono valutati in diversi milioni di pesos. (Nella foto binari sommersi a Pamponga a Sugon).

Il presidente Ferdinando Marcos ha dichiarato lo stato d'emergenza. Le organizzazioni di soccorso stanno distribuendo viveri, vestiario e medicinali alla popolazione. Il bilancio delle vittime ammonta a 60 morti negli ultimi quattro giorni. La Croce Rossa filippina ha annunciato che nella provincia di Pangasinan, a 160 km a Nord di Manila, si è avuto il maggior numero di vittime accertate, trenta su un totale di sessanta. In tutte le Filippine 630 mila persone sono state colpite dalle alluvioni. Nella provincia di Cavite tre persone sono annegate a causa del crollo di un ponte di legno sul quale stavano transitando.

A Bangkok notizie di fonte ufficiale affermano che quattro persone sono morte in seguito alle inondazioni che hanno devastato la Tailandia Nord-orientale. Solo le risaie, finora minacciate dalla siccità, hanno riportato qualche beneficio dalla crescita delle acque in alcune zone del paese.

Ma le inondazioni nei paesi del Sud-Est asiatico non sono nulla in confronto a quelle che hanno devastato l'India nord-orientale e il Bangladesh, uccidendo 3.500 persone. La situazione resta drammatica dopo alcune settimane di catastrofici eventi naturali, tra i quali va annoverato un ciclone monsonico che ha violentemente colpito soprattutto la zona costiera. La carestia minaccia ora cinque milioni di persone che vivono nella parte settentrionale dello stato indiano del Bihar, dove le inondazioni sono state le più disastrose degli ultimi cinquanta anni. Duecentomila abitazioni, per la maggior parte appartenenti ai paria o «intoccabili» che coltivano le terre dei latifondisti, sono state distrutte dalle acque. Il loro bestiame è annegato e il raccolto è andato completamente perduto. Un'epidemia di colera è in atto nella città di Tezpur sul fiume Brahmaputra.

Ingenti scorte di viveri sono state fatte affluire nella zona del disastro ma le autorità hanno dichiarato che ormai esse sono esaurite. In alcune zone, numerose persone sono rimaste senza nutrimento da quattro giorni. Il Bihar soffre anche in tempi normali di un grave deficit alimentare, ora reso angoscioso dalle calamità naturali.

Mentre il livello delle acque tende lievemente a decrescere nell'india nord-orientale, la situazione è divenuta preoccupante in altre zone dell'India che in un primo momento non erano state toccate dalle alluvioni. Numerosi villaggi sono stati evacuati nello stato di Guparat, nell'India centrale, e intorno alla città di Jabalpur nel Madhya Pradesh, che è rimasta isolata da quando le acque hanno invaso numerose strade e ferrovie della zona. Il fiume Narmada e i suoi affluenti sono in piena e hanno superato il livello di guardia. Le installazioni petrolifere di Ankelshwar nel Gujarat sono in pericolo.

La situazione in India è aggravata da un'epidemia di vaiolo che ha fatto finora 25.000 vittime. Milioni di alluvionati stanno cercando la salvezza nelle città, dove contendono i rifiuti ai cani affamati nel tentativo di sopravvivere. Nel Bangladesh il governo ha potenziato e intensificato i soccorsi ai milioni di senza tetto. Le autorità stanno facendo affluire ingenti scorte di vaccino anticolerico. Numerosi casi di colera e di altre malattie tropicali si sono già verificati in seguito alle inandazioni e alla carestia. In alcuni distretti la popolazione deve combattere contro i serpenti che si sono rifugiati anch'essi nelle poche e preziose strisce di terra rimaste all'asciutto.

Cominciano ad affluire anche gli aiuti internazionali La Gran Bretagna ha offerto 22.000 tonnellate di cereali. Il primo aereo carico di tende, biancheria e biscotti è giunto ieri e un altro è atteso tra breve, proveniente dalla base americana dell'isola di Guam. Una ingente quantità di medicinali è attesa per via area dall'Australia. L'aeronautica militare del Bangladesh ha mobilitato tutti i suoi elicotteri.

U. P. I.

VIOLENTO PRIMO TEMPORALE D'AGOSTO DOPO UN MESE DI SICCITA'

PIOGGIA, GRANDINE E FULMINI SU MILANO E SULLA LOMBARDIA

Vetture tramviarie e della metropolitana colpite dalle folgori che non hanno risparmiato nemmeno i treni sulle linee per Varese, Bergamo e Venezia - Notevoli ritardi di tutti i convogli nell'Alta Italia

Milano, 20

Dopo oltre un mese di siccità e di temperature record Milano ha avuto oggi il suo battesimo dell'acqua grazie a un consistente flusso d'aria fredda proveniente da Nord-Est. Dalle prime ore di stamani una densa coltre di nubi aveva abbassato notevolmente la temperatura, poi nella mattinata pioggia, temporali, grandine diversi fulmini che hanno provocato non pochi danni. Ne hanno subito le conseguenze alcuni convogli ferroviari, una vettura della metropolitana e due tram.

Sulle linee ferroviarie, fulmini hanno colpito fili e convogli: non si lamentano vittime ma il traffico ferroviario è rimasto bloccato con gravi conseguenze sugli arrivi e le partenze lungo tutta la rete ferroviaria del Nord.

A Milano il primo fulmine ha colpito, verso le 11, il tram della linea Milano - Vimercate bruciando l'apparato elettrico del motore e provocando un corto circuito. I viaggiatori in preda al panico hanno abbandonato i vagoni temendo un incendio. Pochi minuti dopo un'altra scarica elettrica si abbatteva su un convoglio della metropolitana nel tratto di percorso in superficie, in via Palmanova, dando fuoco anche ad una pensilina di quindici metri sotto la quale avevano cercato riparo dall'acqua numerosi viaggiatori. Ancora una volta gravi i danni ma nessuna conseguenze per le persone.

Sempre in città un fulmine ha colpito una vettura della linea 15 al capolinea di Gratosoglio scaricandosi, attraverso il trolley, sull'apparato motore. In tutti questi casi va segnalata la prontezza di riflessi del personale viaggiante che ha provveduto con estintori e mezzi di fortuna a contenere i danni dei fulmini in attesa dell'intervento dei vigili del fuoco. L'opera dei vigili del fuoco è stata inoltre richiesta più volte nel corso della mattinata per allagamenti in varie parti della città. Unico fatto positivo riguarda la situazione dei boschi. Con il temporale di stamani ci si è assicurati, almeno per qualche giorno, una tregua degli incendi che avevano distrutto migliaia di piante con gravi conseguenze per l'equilibrio ecologico e per la situazione paesaggistica della Lombardia.

Numerosi fulmini, caduti durante il temporale che si è abbattuto sulla Lombardia, hanno messo in crisi — come si è detto — il traffico ferroviario sulle linee Milano - Varese, Milano - Bergamo e Milano - Venezia.

Alle 10.30 un fulmine, caduto sulla linea ferroviaria Milano - Varese fra le stazioni di Gallarate e Legnano, ha fatto crollare la linea aerea in più punti. Le riparazioni hanno richiesto parecchie ore ed il traffico è ripreso solo alle 14. Un altro fulmine, abbattutosi sulla Milano - Venezia fra le stazioni di Romano e Morengo ha interrotto il traffico su entrambi i binari. Poco distante un fulmine ha bloccato la linea ferroviaria fra le stazioni di Morengo e Vedalengo. Le riparazioni sono terminate verso le 15. Una cabina di blocco, che coordina il traffico ferroviario fra le stazioni di Cassano e Treviglio, è stata colpita da un fulmine alle 10.45 di stamane provocando l'interruzione del traffico per parecchie ore. La stessa cosa è successa lungo la linea Bergamo - Brescia nei pressi di Palazzolo. In prossimità di Carnate, sulla linea Milano - Bergamo, il locomotore di un treno merci è stato colpito da un altro fulmine e si è incendiato bloccando i binari.

In considerazione della paralisi quasi completa della linea Milano - Venezia otto treni provenienti o diretti nella città lagunare sono stati «dirottati» lungo la linea Piacenza - Bologna - Verona. I ritardi si aggiravano sulle due-tre ore. La situazione, nel tardo pomeriggio, è ritornata lentamente alla normalità.

Un violento temporale durato circa tre ore si è abbattuto stamani anche su tutta la provincia bergamasca. Si sono avute grandinate nella media Val Brembana, mentre numerosi fulmini sono caduti sui colli che fanno corona al capoluogo. Un fulmine è caduto sulla centrale elettrica di Muzzo, alla periferia di Bergamo e una vasta zona della città è rimasta senza energia elettrica. E' stata colpita da un fulmine anche la cabina elettrica del colle di San Vigilio. L'incidente ha determinato l'interruzione del servizio della funicolare città alta - San Vigilio. Dai due convogli, rimasti bloccati a metà percorso, sono stati fatti scendere i passeggeri.

In valle Imagna il vento ha scoperchiato i tetti di alcune case e ha sradicato alberi. Numerosi gli allagamenti sia a Bergamo sia nella pianura, in particolare l'autostrada Milano - Bergamo, nella zona di Dalmine, è stata bloccata per quasi due ore. *(Ansa - Italia)*

UNA BANDA BENE ORGANIZZATA OPERE REBBE IN TUTTA LA SARDEGNA

Temeva di essere sequestrato lo studente rapito a Oristano

Aveva rivelato le sue apprensioni alla fidanzata parlandole di una «500» bianca che sostava accanto a casa sua - Molte analogie con la scomparsa di Puccio Carta

Oristano, 20

Lo studente Luigi Daga di 21 anni da Oristano, rapito nella notte tra sabato e domenica mentre faceva ritorno a casa temeva di essere sequestrato. Il giovane aveva manifestato il timore di rimanere vittima di un sequestro alla sua fidanzata Ileana Mulas.

Alcuni giorni prima di essere rapito Luigi Daga aveva confidato alla ragazza di aver notato che una utilitaria da oltre due settimane e per molte ore al giorno sostava vicino alla sua abitazione; all'interno della macchina il giovane aveva visto un individuo che lo osservava ogni volta che transitava per la via Sardegna. Sulla scorta di queste dichiarazioni rese agli inquirenti dalla fidanzata dello studente, gli investigatori stanno tentando di rintracciare l'auto, una «Fiat 500» di colore bianco.

Intanto nel corso di un nuovo sopralluogo nella residenza della famiglia Daga al n. 136 della via Sardegna gli inquirenti hanno rinvenuto la linguetta di un caricatore per pistola. Il ritrovamento avvalora la tesi secondo cui i malviventi hanno ridotto alla ragione il giovane colpendolo con il calcio di una rivoltella dalla quale si è staccata la linguetta di ferro. Inoltre la macchia di sangue trovata sul muro accanto all'ingresso dell'abitazione conferma che lo studente, dopo essere stato ferito, è stato avvicinato alla parete per essere presumibilmente legato e imbavagliato.

I familiari di Luigi Daga, rientrati in città dalla residenza estiva di Torre del Pozzo sita a circa 25 chilometri da Oristano, attendono con ansia e trepidazione che i banditi si facciano vivi. La madre dello studente, la signora Maria Illotta ha rivolto in proposito un appello ai malviventi affinché al più presto facciano pervenire la richiesta di riscatto precisando che le possibilità finanziarie della famiglia non sono elevate. Il padre del giovane, Benigno Daga di 52 anni, è un commerciante di mobili ed ha la rappresentanza di una ditta di prodotti chimici. Nella sua attività di commerciante era coadiuvato dal figlio il quale nel tempo libero dagli impegni scolastici (Luigi Daga frequenta il quarto anno dei geometri) conduceva il camion della ditta per trasportare mobili nei paesi dell'oristanese.

E' stato notato che il rapimento di Luigi Daga presenta numerose analogie con il sequestro di «Puccio» Carta, lo studente di 18 anni rapito nel marzo scorso e del quale a cinque mesi di distanza non si hanno più notizie. I genitori dei due giovani sono infatti entrambi nativi di Riola Sardo, un centro dell'alto oristanese a circa 20 chilometri dal capoluogo. Inoltre come Benigno Daga, anche l'industriale Vincenzo Carta nonostante risieda a Cagliari ha i suoi principali interessi nella zona di Oristano.

Nella complessa e, ancora per molti lati, oscura vicenda del sequestro di Puccio Carta, figlio dell'ex presidente dell'Alisarda, compare anche una «500» bianca — dello stesso colore, cioè, di quella che avrebbe notato lo studente rapito sabato — che hanno, invano, ricercato in questi mesi polizia e carabinieri. Su una «500», infatti, sarebbe stato visto per l'ultima volta da svariate persone — tra le quali un suo professore che afferma di averlo riconosciuto, senza ombra di dubbi — Puccio Carta, il giorno in cui scomparve. «Ritrovare quella «500» — sostiene il dott. Pazzi, dirigente della Criminalpol in Sardegna — significherebbe aprire uno spiraglio di luce su tutta la vicenda».

Altre singolari coincidenze si riscontrano anche tra il sequestro del ragioniere Giovanni Serra rapito un mese fa nelle campagne di Laconi (Nuoro) ed ancora in mano ai fuorilegge e quelli dei due studenti. La moglie del Serra, la signora Ines Illotta è infatti parente della madre di Luigi Daga.

Tutte queste coincidenze, che possono essere casuali, lasciano però perplessi gli investigatori di fronte alla nuova ondata di criminalità organizzata. Gli inquirenti, pur non avendo ancora elementi probanti, non escludono che gli ultimi tre sequestri di persona compiuti in Sardegna possano essere opera di una unica banda che agisce su tutto il territorio dell'isola. (Italia - Ansa)

BIMBO FOLGORATO

L'Aquila 20

Un bambino di 14 mesi di Martinsicuro (Teramo), Roberto D'Ambrosio, è morto ieri a causa di una potente scarica elettrica. Il piccolo, figlio del titolare di una autoscuola, mentre muoveva i primi passi all'interno della propria abitazione ha preso con una mano il cordone della corrente del frigorifero, rimanendo folgorato. Inutili sono stati i tentativi dei genitori di salvarlo.

DURANTE UN DELICATO INTERVENTO

SCOPPIO A CATANIA IN SALA OPERATORIA

E' esploso lo sterilizzatore dei ferri Quattro feriti e danni per 10 milioni

Catania, 20

Quattro persone rimaste ferite e danni per oltre dieci milioni costituiscono il bilancio di una improvvisa esplosione avvenuta nella sala operatoria dell'ospedale S. Marta di Catania.

Si stava svolgendo un delicato intervento chirurgico sul paziente Filippo Lo Voia, allorché la caldaia di sterilizzazione dei ferri chirurgici è esplosa investendo i medici, il chirurgo Agostino Cosentino, di 60 anni e il suo aiuto Salvatore Cocuzzo, i quali hanno riportato ferite a causa delle schegge dei vetri e per la caduta di calcinacci.

Anche l'infermiere Nunzio Caltabiano e un parente del paziente che era presente all'operazione sono rimasti feriti. Il paziente non ha avuto invece alcuna conseguenza. *(Italia)*

Vendevano per contanti il sangue della «banca»

Catania, 20

Il direttore della banca del sangue di Catania dott. Alessandro Puglisi, il vice direttore dott. Nicolò Salerno e il segretario generale del consiglio di amministrazione dell'ospedale «Vittorio Emanuele», Emilio D'Amico, sono stati rinviati a giudizio per concussione. Il processo, che si svolgerà davanti ai giudici della prima sezione del tribunale penale, è stato già fissato per il 19 settembre prossimo. Si è così conclusa l'istruttoria sulla presunta speculazione commessa alla banca del sangue dell'ospedale civico «Vittorio Emanuele» di Catania.

La presunta illecita attività che la sentenza istruttoria attribuisce ai tre imputati in relazione alle rispettive funzioni da ciascuno di essi esercitate nell'ambito ospedaliero, risale al decennio compreso fra il 1955 e il 1965. In questo arco di tempo tale attività avrebbe fruttato ai tre forti guadagni sulla vendita del sangue. Gli ammalati — sempre secondo quanto accertato nel corso delle indagini — sarebbero stati indotti a pagare in contanti le trasfusioni di sangue al di fuori di ogni assistenza mutualistica.

Secondo il regolamento vigente presso l'ospedale «Vittorio Emanuele» — la banca del sangue aveva gestione contabile amministrativa autonoma, ma controllata dall'ufficio ragioneria dell'ospedale — ciascuno degli imputati aveva diritto ad una quota sulla vendita del plasma. Secondo l'accusa, per aumentare in loro favore le entrate, tre imputati, d'accordo fra loro ,avrebbero messo in atto un sistema in base al quale non si accettavano richieste di sangue da parte di assistiti da enti mutualistici obbligando chi ne avesse bisogno a richieste rirette con pagamento immediato e al prezzo imposto. *(Ansa)*

SCIAGURA STRADALE in Brasile: cinquanta morti

San Paolo, 20

Cinquanta passeggeri sono morti su un'autocorriera che si è rovesciata e incendiata mentre viaggiava a una trentina di chilometri da Caxias, nello stato di Maranhao nel Nord-Est del Brasile.

Altri 17 passeggeri sono riusciti a sfuggire in tempo alle fiamme che hanno avvolto l'automezzo dopo l'incidente. *(Afp)*

30 MILIONI DI BOTTINO NEL CENTRO DI DORGALI

Spericolata rapina in banca presso Nuoro

Poco prima i delinquenti si erano impossessati armi alla mano di un'auto - Legati i proprietari

Nuoro, 20

Due banditi mascherati ed armati con fucili a canne mozze hanno fatto irruzione stamani nella filiale della banca popolare di Sassari nel centro di Dorgali (comune a trenta chilometri da Nuoro), impossessandosi di circa trenta milioni di lire.

All'arrivo dei malfattori, nella banca v'erano solo alcuni impiegati. Dopo essersi fatti consegnare il denaro, i banditi sono usciti e si sono allontanati a bordo di una automobile in sosta con a bordo un complice.

Nel pomeriggio una pattuglia di carabinieri ha trovato in località «Stipporo», in una strada di penetrazione agraria a circa tre chilometri da Dorgali, l'automobile con la quale i banditi sono fuggiti dopo la rapina.

Si è intanto appreso che la vettura — una «A 111» targata Torino — è di due turisti piemontesi che sono in villeggiatura a Cala Gonone, una località balneare nella Sardegna centro occidentale.

I due turisti, hanno raccontato ai militari che i banditi, con le armi spianate, li hanno costretti a scendere dall'automobile e dopo averli legati e imbavagliati (solo dopo alcune ore sono riusciti aliberarsi e a dare l'allarme) sono saliti sull'auto e si sono diretti verso Dorgali. Giunti in prossimità della banca due di essi sono scesi mentre l'altro è rimasto alla guida della «A 111», col motore acceso. I due banditi — che indossavano tute da lavoro e avevano il volto coperto con passamontagna — hanno costretto ad alzare le mani con la minaccia di un fucile a canne mozze e di un mitra il direttore dell'istituto di credito, Piero Costeri, ed alcuni impiegati; si sono poi diretti verso la cassaforte, che era aperta, e si sono impossessati del denaro e di alcune cambiali, che hanno riposto in un sacco di tela. Usciti dalla banca e risaliti sull'autovettura, si sono allontanati velocemente, aprendosi, armi alla mano il passo in un ingorgo stradale. *(Ansa)*

ROCAMBOLESCO E SENSAZIONALE FURTO NEL QUINTO CIRCONDARIO DI PARIGI

Arsenio Lupin alla Banca Rothschild ha ripulito le cassette di sicurezza

Il distintissimo ladro ha fatto man bassa di titoli, gioielli, lingotti, monete d'oro usando le chiavi del direttore, mentre gli impiegati, discreti, aspettavano fuori

Parigi, 20

Un «Arsenio Lupin» sui 35 anni, vestito con eleganza, ha rubato il contenuto di numerose cassette di sicurezza della «Banca Rothschild» nel quindicesimo circondario di Parigi, impossessandosi di titoli, gioielli, lingotti e monete d'oro e, sembra, anche quadri che i proprietari partiti in vacanza avevano pensato di «mettere al sicuro».

L'entità del furto non ha ancora potuto essere accertata, in quanto la maggior parte delle persone derubate sono attualmente fuori città.

Il furto è stato scoperto il 13 agosto, quando la titolare di una cassetta di sicurezza si è accorta che un servizio da tavola d'argento che vi aveva depositato alcune settimane prima era scomparso. La cassetta non recava alcuna traccia di effrazione: subito gli agenti hanno pensato che il ladro avesse eseguito un calco della chiave e l'avesse fatta rifare. Invece no. «L'Arsenio Lupin» della Banca Rothschild si era servito delle vere chiavi, conservate dal direttore dell'istituto bancario in una cassaforte che, a sua volta, non è stata forzata.

Quando il direttore ha voluto controllare se le chiavi — quelle della banca e quelle del cliente, entrambe chiuse in buste sigillate — erano ancora al loro posto, si è accorto che erano sparite. Il ladro, dopo essersene impossessato, aveva messo alcuni sassolini nelle buste che aveva di nuovo sigillato.

Le chiavi sono state ritrovate più tardi nella propria cassetta delle lettere da una persona abitante in un palazzo vicino alla banca, che si è affrettata a riportarle ai legittimi proprietari: «Arsenio Lupin» le aveva infatti messe in una busta con l'intestazione «Banca Rothschild».

L'inchiesta della polizia tra il personale dell'istituto bancario ha permesso di stabilire l'«identikit» del ladro: altezza un metro e 75, 35 anni circa, tipo mediterraneo, occhiali scuri, abito scuro di taglio classico. L'uomo aveva affittato alcuni giorni prima una cassetta di sicurezza, sotto falso nome, e aveva successivamente fatto quattro o cinque viaggi tra la sala delle cassette di sicurezza e la sua vettura con due grandi valigie.

«Pensavamo riempisse la sua cassetta — hanno dichiarato gli impiegati — e, per discrezione, siamo rimasti fuori della sala». «Arsenio Lupin», con le chiavi procurategli certamente da un complice impiegato nella banca, ha potuto così aprire numerose cassette e riempire a più riprese le valigie.

E' la seconda volta che un furto del genere viene compiuto ai danni di una banca parigina. Nel 1960, ignoti scassinatori si introdussero nei locali del «Credit Commercial de France» e durante il fine-settimana forzarono trentanove cassette di sicurezza. Il bottino fu di 5 milioni di franchi, poco meno di 600 milioni di lire. *(Ansa)*

†

Il 20 corrente è mancata la nostra cara

Leona Stern

Con profondo dolore lo annunciano il figlio RUDY, i nipoti SERGIO con la moglie GABY e il piccolo STEFANO, CRISTIANO e LEONTINA, il fratello SANTO ZORZIN e famiglia e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al Primario prof. Bonini con i suoi collaboratori e al personale tutto.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente costernati partecipano al dolore:
— ADRIANA NESSI e famiglia
— Fam. CAPITANIO
— PIERO SERRELI e fam.
— Famiglie STULLE e DUGAN
— Il PERSONALE dell'Albergo Milano
— I COLLABORATORI e affezionati AMICI della Cascina delle Rose

Partecipano al lutto degli amici Sergio e Gaby MARIO e GRAZIELLA VERBACCI.

†

Il 19 agosto dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Luciano Rutar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella DELLY, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici ed al personale tutto della divisione I Chirurgica.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— ANITA ROBBA
— Famiglia BOSSI
— Famiglia COBAU

†

Il giorno 19 agosto improvvisamente è mancato ai suoi cari

Bruno Devis

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, la cognata MARCELLA con il marito ANGELO PERLIN, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI di Trieste si associa al grave lutto.

†

Il giorno 19 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Durnik in Cante

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO e il figlio LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

In morte della cara

Gabriella Giannini

partecipa al dolore della famiglia SILVIA FLORA.

Prendono parte al lutto: E-MANUELE, JOLE, GIULIO, GIORGIO ed ENZA FLORA.

Si associano al lutto NINI e RANIERI BIANCHI.

Si associano al lutto SERENA VITRI e famiglia.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa (Rosa) Ban ved. Duimovich

ringraziamo tutte quelle gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore, in particolare il Gruppo «Esperienza Comunitaria U. Saba».

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 22 corrente alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Nel primo anniversario della perdita dell'adorata

Mila

La ricordano il marito, i figli PINO e PAOLO, la nuora, i nipoti e gli amici.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del caro

Pietro Paulat

con immutabile rimpianto

MAMMA e PAPA'

†

Il 20 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Zoff ved. Visintin

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERMANNO, RODOLFO e MARIO unitamente alle nuore ELDA, GIANNA e NEREA ed ai nipoti GIORGIO, EZIO, ROSANNA e LUCIO.

Un grazie per le amorevoli cure al medico curante dott. G. Galazzi, al dott. A. Marinuzzi, ai Medici ed al personale della II Div. Medica dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

I funerali seguiranno oggi 21 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commosse al lutto le famiglie PENNONE, ZIGIOTTI e GIONI.

†

Giovedì 15 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR

Vittorio Santorelli

di anni 53

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il fratello GUIDO, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto, in vario modo, prendere parte al loro grande dolore.

Un grazie particolare ai presidi del liceo scientifico Duca degli Abruzzi e delle scuole medie Vittorio Locchi e Virgilio, ai colleghi insegnanti, ed a tutti gli amici della via Caprin.

Gorizia, 20 agosto 1974

I nipoti SONIA e PAOLA SANTORELLI, VINCENZO COMPAGNONE e CORRADO BONANSEA con la moglie NUCCIA piangono con infinita tristezza la scomparsa dell'adorato

zio Vittorio

† Il giorno 20 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pistan

Ferroviere in pensione

Ne danno il triste annuncio la sorella ROSA, il fratello MARCO, la cognata ROSINA, i cognati PIETRO e GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al personale ECA e della I Chirurgica.

I funerali avranno luogo giovedì 22 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa la famiglia DEL FAVERO e la signora PINA BABICH.

La DIREZIONE GENERALE, i DIRIGENTI ed il PERSONALE tutto della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEN.

Umberto Campi

per lunghi anni apprezzato Dirigente della Società in Italia ed all'estero.

SAVA, ROBERTO e MARIO DESMANN ricordano con dolore

Anna Girotti Martingano

Roma, 20 agosto 1974

Profondamente commossi per la affettuosa partecipazione al nostro dolore che tanti amici hanno voluto esprimere alla nostra cara mamma

Giovanna ved. Bassani

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel triste momento.

I FAMILIARI

I FAMILIARI, commossi per la manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Olga Rebula ved. Sulich

ringraziano di cuore, quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Ringraziamo di cuore, quanti hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Amalia ved. Pertot

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della dolorosa scomparsa della nostra indimenticabile

Bruna Kranjc

i familiari ed i parenti La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

†

Il giorno 17 corrente si è spenta serenamente

Anna Girotti ved. Ogrisek

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella ANTONIETTA, i nipoti ed i suoi cari SAVA e ROBI e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al lutto:
— TIZIANO e MILLY PERIZZI
— MARIA PERIZZI
— PINA MARSI
e i pronipoti:
— NINO PERIZZI
— TULLIO e NINO PERIZZI
— CLAUDIO MARSI
— ELVIA CARLINI

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Franchi in Bresil

Lo annunciano addolorati il marito, il figlio, le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 22 agosto alle ore 11 partendo dalla chiesa parrocchiale di Paderno.

Trieste - Paderno (Udine) 21 agosto 1974

†

Ida De Luca ved. Volic

non è più.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

I NIPOTI

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al loro caro

Antonio Zago

La moglie, il figlio, la nuora, le sorelle ed i parenti ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Silvio Majowsky

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

La MOGLIE e la FIGLIA

Nel IX anniversario della scomparsa di

Tomaso Prioglio

la famiglia Lo ricorda con infinito rimpianto.

21-8-1965 — 21-8-1974

22-8-1966 — 22-8-1974

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Ranieri Ghietti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LE CELEBRAZIONI DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

BREZNEV NON VA A BUCAREST NUOVE CONFERME DEL DISSENSO

Solo personalità di secondo piano nelle delegazioni di Mosca - Sarebbe stato Ceausescu ad opporsi il mese scorso al vertice dei capi comunisti in Crimea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Dopo essersi recato il mese scorso a Varsavia per le celebrazioni del trentesimo anniversario della liberazione della Polonia, il leader comunista sovietico Leonid Breznev ha lasciato passare l'occasione di fare una visita a Bucarest che gli era offerta dalle solenni celebrazioni per la medesima ricorrenza in programma nei prossimi giorni in Romania. Anche questa volta — come in precedenti occasioni — da Mosca per Bucarest sono partite o partiranno delegazioni che, per quanto di alto livello, non comprenderanno tra i loro membri il segretario generale del PCUS, confermando così il permanere di uno stato di tensione tra il Cremlino e l'attuale gruppo dirigente romeno.

Finora, stando a quanto è stato ufficialmente annunciato oggi dall'agenzia «Tass», a rappresentare il governo sovietico alle manifestazioni di Bucarest è stato mandato solo Vasili Konotop, responsabile dell'organizzazione di partito della regione di Mosca e presidente dell'«associazione per l'amicizia sovietico-romena». Fonti diplomatiche hanno aggiunto che forse si recherà a Bucarest anche il primo ministro sovietico Aleksiei Kossighin, ma la notizia non è ancora certa, mentre sembra appurato che Leonid Breznev ha preferito rinunciare anche in questa occasione a recarsi nell'unica capitale comunista europea (se si eccettua Tirana) dalla quale manca ormai da oltre otto anni.

Mentre visite ufficiali o di lavoro negli altri paesi comunisti dell'Europa orientale sono di «routine» quasi ogni anno, il segretario generale del PCUS è stato l'ultima volta a Bucarest nel maggio del 1966. Dopo di allora ci sono state l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968, la trionfale visita di Nixon a Bucarest un anno più tardi, seguita da quella di Ciu En-lai, e altri fattori che hanno contribuito all'acuirsi del dissidio sovietico-romeno. E in almeno due importanti occasioni, Breznev ha apertamente dato prova del proprio malumore nei confronti di Ceausescu, non recandosi a Bucarest nel 1969 per il decimo congresso del partito comunista romeno e rinunciando all'ultimo minuto a partire per la Romania nell'estate del 1970 (dopo che già la visita era stata ufficialmente annunciata) al momento della firma del nuovo trattato ventennale di amicizia sovietico-romeno.

Che in questo momento le relazioni sovietico-romene non siano delle migliori è stato d'altra parte confermato indirettamente il mese scorso dal mancato svolgimento dell'ormai consueto vertice estivo di Crimea, cui negli ultimi quattro anni avevano partecipato i massimi dirigenti comunisti est-europei. Secondo quanto hanno riferito fonti diplomatiche di Mosca, sarebbe stato proprio Ceausescu ad opporsi alla riunione, temendo che si tornasse a discutere della Cina e della possibilità di convocare una nuova conferenza mondiale dei partiti comunisti. E così, invece del «vertice» multilaterale, Breznev si è dovuto limitare quest'estate a una serie di incontri bilaterali con i capi comunisti dei paesi maggiormente allineati con Mosca.

Accresciuto anche da altri fattori contingenti — quali la serie di esplosioni e atti di sabotaggio avvenuti di recente in alcune imprese industriali romene e di cui qualcuno è giunto addirittura al punto di attribuire la responsabilità ai sovietici — l'attrito tra Mosca e Bucarest troverà un'ulteriore conferma se Breznev, dopo aver rinunciato ad andare a Bucarest, si recherà ai primi di settembre in Bulgaria.

Fabio Cannillo

Vogliono danaro e un'auto

DETENUTI CON OSTAGGI in un carcere texano

Amarillo, 20

Cinque persone, fra cui una donna ed un ex-agente di polizia, detenute nel carcere del tribunale della città di Amarillo (Texas) hanno sopraffatto, armate con coltelli da cucina, due sorveglianti e li hanno presi in ostaggio barricandosi negli ultimi due degli otto piani dell'edificio. I detenuti hanno in seguito rilasciato un ostaggio ed hanno chiesto danaro ed un'automobile per fuggire, minacciando, in caso contrario, di uccidere l'ostaggio che hanno ancora in mano.

L'edificio, situato al centro della città, è stato circondato da ingenti forze di polizia. L'ostaggio rilasciato era ferito, anche se non gravemente, e si suppone che anche quello ancora prigioniero dei detenuti sia stato colpito da alcune pugnalate. *(Ansa - Upi)*

WATERGATE

INDAGINI SU REBOZO (l'amico di Nixon)

Washington, 20

Paul Michel, assistente del procuratore speciale sul caso Watergate, ha reso noto che una giuria sta conducendo un'inchiesta su alcune attività condotte dall'uomo di affari Charles Rebozo, amico di Richard Nixon. La rivelazione è apparsa in alcuni documenti con i quali Michel controbatteva gli argomenti avanzati da Rebozo per rifiutare l'esame dei suoi conti finanziari.

L'inchiesta della giuria verte sull'uso di 41 mila dollari che Rebozo avrebbe distolto dal fondo per la campagna elettorale di Nixon, impiegandoli per pagare migliorie alla sua casa e a quella di Nixon a Key Biscayne, in Florida, nonché per pagare un paio di orecchini di diamanti alla signora Nixon. La somma sarebbe stata detratta dal contributo alla rielezione di Nixon dato dal miliardario Howard Hughes (100 mila dollari) e da un esponente dell'industria alimentare, A. D. Davis (50 mila dollari). *(Ansa - Upi)*

FA PARTE DEL PARTITO AL POTERE

Presidente dell'India il candidato di Indira

Fakhruddin Alì Ahmed ha ottenuto l'82 p.c. dei voti - Resterà in carica per cinque anni



Telefoto Upi
Fakhruddin Alì Ahmed

Nuova Delhi, 20

Fakhruddin Alì Ahmed candidato del «Partito del Congresso (attualmente al potere) e designato dal primo ministra Indira Gandhi, è stato eletto oggi a larga maggioranza nuovo presidente dell'Unione Indiana. Ha ottenuto 765.587 voti contro i 189.196 assegnati al suo unico avversario, Tridib Kumar Chaudhry, socialista e dirigente sindacale.

L'elezione di Fakhruddin Alì Ahmed, un avvocato di 69 anni di religione mussulmana, era ampiamente prevista, essendo il neo-eletto, candidato del «Partito del Congresso» che dispone della maggioranza nel parlamento centrale e nelle assemblee locali. Ad ogni modo, il suo successo (82,2 per cento dei voti espressi) può essere considerato superiore alle previsioni.

Fakhruddin Alì Ahmed, che diviene il quinto presidente dell'India dopo l'indipendenza (e il secondo di religione musulmana in un paese dove predomina l'induismo), presterà giuramento sabato, dando così l'avvio al suo mandato quinquennale.

Il nuovo presidente è nato a New Delhi il 13 maggio 1905 da un ufficiale dell'esercito britannico delle Indie. Avvocato (si è laureato a Cambridge, in Inghilterra) fa parte del «Partito del Congresso» dal 1931. Eletto deputato dell'assemblea consultiva dell'Assam, è stato incarcerato dalle autorità britanniche durante la seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra si è opposto alla divisione dell'impero indiano divenuta effettiva nel 1947) tra Pakistan (musulmano) e India. Deputato al parlamento centrale di New Delhi, è stato più volte, dal 1966, ministro del governo centrale e da ultimo ministro dell'agricoltura. *(Ansa - Afp - Upi)*

A REVOLVERATE

UCCISO L'AUTISTA di «Bonnie and Clyde»

Houston, 20

William Daniel Jones, che fu un autista della famigerata banda di «Bonnie and Clyde», è stato ucciso oggi a revolverate durante una lite per una donna. Aveva 58 anni.

Aveva trascorso in carcere sei anni per aver partecipato ad un delitto nel 1934. Nel 1968 aveva citato per danni la Warner Bros per averlo incluso nel famoso film sulla banda di Bonnie Parker e Clyde Barrow. *(Ap)*

SOPRA UN BURRONE

MEDICO E 3 BIMBI salvati sull'Antelao

Cortina, 20

La drammatica ricerca di un medico dell'ospedale civile di Padova, il dott. Fulvio Menegus, ha impegnato oggi gli uomini del soccorso alpino di San Vito, i carabinieri, i «camosci» e un elicottero del 4.o Corpo d'armata di Bolzano.

Il dott. Menegus stamane stava affettuando un'escursione sull'Antelao, insieme a tre figli in giovanissima età. La via seguita, chiamata «Via dei Cete» non era difficile e non si comprende quindi come il medico e i bambini siano venuti a trovarsi in una posizione pericolosissima, incastrato tra una fessura e il nevaio al di sopra di un baratro di 120 metri. La situazione del medico e dei bambini è stata notata da altri escursionisti, che hanno dato l'allarme.

Prima di soccorrerlo c'è voluto molto tempo e l'elicottero ha girato a lungo prima di trovare un posto dove atterrare.

G. C. O.

DOPO L'ARRESTO DEL PRELATO SOSPETTATO DI TRASPORTARE ARMI PER I FEDAIN

DUE EMISSARI GRECO-CATTOLICI INDAGHERANNO SUL «CASO CAPUCCI»

La decisione è stata presa dal sacro sinodo - Dovranno accertare la consistenza delle accuse israeliane - Il patriarca Hakim: «L'arcivescovo è un capro espiatorio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 20

La Chiesa cattolica greca ha annunciato oggi l'invio di due suoi emissari in Israele per condurre un'inchiesta sull'arresto dell'arcivescovo Ilarion Capucci, capo della Chiesa cattolica greca di Gerusalemme. La decisione è stata presa ieri a conclusione di una riunione del Sacro Sinodo, svoltasi sotto la direzione del Patriarca Maximos Hakim, capo della Chiesa cattolica greca nel Medio Oriente.

I due prelati designati a svolgere questa delicata missione in Israele sono l'arcivescovo Boulos Ashkar ed il vescovo Bartholomeus Samaan. Un comunicato diramato al termine della riunione del sinodo precisa che i due emissari indagheranno sul fondamento dell'accusa secondo cui l'Arcivescovo Capucci sarebbe stato coinvolto in un'attività di contrabbando di armi a favore dei guerriglieri palestinesi. I due prelati intendono anche ascoltare qual è la versione dei fatti data da monsignor Capucci.

Come è noto, nel dare domenica scorsa l'annuncio dell'arresto di mons. Capucci, le autorità israeliane dissero che sulla sua «Mercedes» erano state trovate nascoste armi, munizioni ed esplosivi. Tutto questo materiale è stato confiscato. La scoperta fa ritenere alle autorità israeliane che monsignor Capucci — di cui del resto erano noti i sentimenti filoarabi — agisse come elemento di collegamento fra Al Fatah, il principale gruppo della guerriglia palestinese comandato da Yasser Arafat, e i terroristi di stanza sulla riva occidentale del Giordano, occupato dagli israeliani. Si sarebbe proprio per il tramite dell'arcivescovo che Al Fatah avrebbe fatto pervenire ai terroristi notevoli quantitativi di armi e materiale esplosivo.

L'arresto dell'arcivescovo ha provocato sensazione nel mondo arabo per i suoi risvolti politici e religiosi. I giornali di Beirut affermano stamane che il patriarca Hakim ha intenzione di recarsi quanto prima in Vaticano per riferire direttamente al Papa sull'arresto di mons. Capucci. «Non neghiamo — ha dichiarato il patriarca Hakim in una intervista alla televisione libanese — che Capucci sia un nazionalista arabo, fermamente contrario all'occupazione israeliana del settore arabo di Gerusalemme. Tuttavia ho motivo di sospettare che il suo arresto vada inquadrato in una campagna israeliana mirante a completare la giudeizzazione di Gerusalemme attraverso un'azione di repressione dell'opposizione cristiana e musulmana. Da parte nostra non crediamo affatto che l'arcivescovo Capucci sia davvero coinvolto nel contrabbando di armi».

Hakim ha poi sostenuto che gli israeliani «hanno l'abitudine di fare un gran baccano per problemi esterni quando sono alle prese con gravi difficoltà interne». Le autorità israeliane, secondo il patriarca, non essendo riuscite a prendere coloro che si sono resi responsabili dei recenti disordini verificatisi a Gerusalemme, «hanno deciso di servirsi del nostro fratello, l'arcivescovo Capucci, come di un capro espiatorio».

Tuttavia un alto esponente della Chiesa greca cattolica non è d'accordo su questa tesi. Si tratta dell'arcivescovo Youssef Raya, capo della chiesa cattolica greca in Israele, il quale si trova ora a Beirut per prendere parte alle riunioni del Sinodo. In una dichiarazione pubblicata dal giornale di lingua inglese «Daily Star» ha detto: «Posso affermare che a mio giudizio il governo israeliano non può essere così iniquo da inventare una storia per colpire un uomo, e particolarmente un prelato, se non vi fosse un fondamento di verità in questa faccenda». Raya ha quindi rivelato che mons. Capucci era già stato arrestato una volta in Israele e che quell'arresto venne tenuto segreto.

Faruk Nassar

Pace fatta tra USA e Siria



Telefoto Upi
Washington — Sabah Kabbani, primo ambasciatore siriano negli USA dopo la ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi interrotte dal 1967, consegna le sue credenziali a Ford

SCOPERTO IN TEMPO

Gerusalemme: esplosivo in una carrozzina

Gerusalemme, 20

Artificieri della polizia israeliana hanno neutralizzato una carica di circa sette chili di esplosivo scoperta da una pattuglia della difesa civile all'interno di una carrozzina per bambini in una delle principali arterie del centro di Gerusalemme, via Giaffa. *(Ansa - Upi)*

L'OFFENSIVA COMUNISTA NEL VIETNAM

I vietcong espugnano una base «imprendibile»

E' su un monte: colti di sorpresa i difensori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 20

L'offensiva comunista prosegue con slancio senza che i governativi riescano a contenerla. Sono crollati, dopo una disperata difesa, due importanti centri: uno sugli altipiani e l'altro nel perimetro difensivo esterno di Da Nang (la seconda città sulvietnamita e la più importante base aeronavale).

La base militare sugli altipiani caduta oggi in mano al nemico è quella di Mang Buk. Si trova in cima a una montagna di quasi 1500 metri e rappresentava una spina nel fianco dei comunisti, in quanto era l'unica «enclave» governativa isolata che era riuscita a sopravvivere sugli altipiani di Kontum, ormai interamente controllati dai guerriglieri del «Governo rivoluzionario provvisorio» (Vietcong) e dalle truppe regolari di Hanoi. La base di Mang Buk era già stretta d'assedio da diverse settimane, ma era riuscita a respingere ogni attacco grazie alla sua posizione in cima a una montagna definita «strategicamente imprendibile».

Secondo quanto è stato ricostruito a Saigon dalle frammentarie notizie pervenute via radio prima che fossero interrotti i contatti, il nemico è riuscito oggi ad aver successo grazie all'elemento sorpresa. Diverse centinaia di attaccanti erano riusciti infatti durante la notte a scalare la difficile parete rocciosa che rappresentava il versante posteriore della cinta difensiva ed a lanciare poi l'assalto finale da quel lato che, per ovvi motivi, era anche quello meno difeso. La capitolazione, comunque, sembra sia avvenuta dopo un ultimo furioso assalto concluso dopo un corpo a corpo con i difensori.

Alan Dawson

DOPO L'ATTENTATO

DIMISSIONI (RESPINTE) del governo di Seul

Seul, 20

L'intero governo sudcoreano ed i principali collaboratori del Presidente Park Chung-hee hanno dato oggi le dimissioni, ritenendo di doversi assumere la responsabilità morale dell'attentato compiuto martedì contro Park in cui è morta la moglie del Presidente sudcoreano.

Le dimissioni del governo sono state annunciate al termine di una riunione del consiglio dei ministri.

Il governo, afferma un comunicato, «si scusa con la nazione per non essere riuscito a prevenire l'attacco contro la coppia presidenziale che è stato commesso nella capitale su istruzioni dei comunisti nordcoreani e tramite le mene del Chosoren». (Un'organizzazione di coreani filocomunisti esistente in Giappone).

Successivamente è stato annunciato che il Presidente Park Chung-hee ha respinto le dimissioni dell'intero gabinetto, accettando solo quelle del ministro degli interni e del capo della guardia del corpo.

(Ansa - Upi - Ap)

LO SCORSO MARZO MENTRE ERA IN VOLO SULLA GERMANIA

Elisabetta rischiò di morire colpita dai «caccia» americani

Scambiato per un bersaglio l'aereo reale - A un pelo dalla tragedia

Londra, 20

L'aereo della Regina d'Inghilterra stava per essere abbattuto da apparecchi da caccia degli Stati Uniti. La rivelazione ha suscitato oggi a Londra stupore e allarme mentre i giornali della sera riportano la notizia a nove colonne in prima pagina. L'incidente che avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze avvenne nel marzo scorso, quando la Regina Elisabetta era in viaggio sull'aereo reale diretta in Indonesia per riprendere la sua visita in Asia dopo le elezioni generali anticipate che si erano tenute alla fine di febbraio.

Il «VC 10» — a bordo del quale si trovavano, insieme con la regina, alcuni funzionari di Buckingham Palace — stava sorvolando la Germania federale allorché venne avvistato da cinque «Phantom» americani appartenenti alle basi NATO in Germania. Nel giro di pochi istanti l'apparecchio reale venne avvicinato a distanza di fuoco. «Per un attimo ebbi la netta sensazione che stavano per abbatterci», ha detto uno dei piloti del «VC 10». La sua impressione non poteva in realtà essere più giustificata in quanto, si è poi saputo, l'aereo reale era stato scambiato per un obiettivo da distruggere durante le esercitazioni dell'aviazione americana di stanza in Germania.

Sembra che la regina non si sia accorta di nulla e soltanto al suo arrivo in Indonesia le è stato detto del pericolo corso e della prontezza di spirito dei suoi piloti, i quali erano riusciti a farsi identificare. La notizia è stata resa nota oggi con una serie di particolari dai quali si rileva come l'incidente sia stato evitato per pochi secondi. Infatti, il primo pilota del «VC 10» ha raccontato di aver udito nella sua cuffia parte delle comunicazioni che in quel momento intercorrevano tra i comandanti dei «Phantom» americani. «George, George lo vedo! E' alla mia portata!», sono state le parole dell'addetto al lancio di un missile aria-aria di uno dei «Phantom».

La risposta sarebbe stata il classico «go» e l'aereo della regina sarebbe stato distrutto in un attimo se attraverso la radio di bordo i piloti inglesi non fossero riusciti in tempo a farsi riconoscere.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Sted. Tip. Tristino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna ore pomeriggio referenziata. Rivolgersi via Romagna n. 15. 49313 B
CERCASI prestaservizi stabile, tuttofare per famiglia adulti. Buon trattamento. Tel. 745025. 26397 B
CERCASI presso coniugi soli domestica stabile, eventualmente prestaservizi ineccepibile, referenze. Telefonare n. 764311. 49300 B
CERCO anziana tuttofare, cucinare, signora sola, dalle 9-16, telefono 29787 ore 18-17. 26871 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Tel. 226419. 77376 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49216 CC
A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura. 751943. 49223 CC
A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 26883 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, tel. 790497. 26835 CC
IMPIANTI riscaldamento, caldaie, stufe metano, esegue ditta specializzata. Tel. 421808. 77354 CC
OFFRESI piastrellista anche in plastica. Telefonare 768202 dopo le 20. 48999 CC
PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito.. Telefono 732359. 26869 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 26837 CC
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244. 49299 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Elitè cerca lavorante anche mezze giornate. Ottimo trattamento. Tel. 820447. 26811 D
AGRARIA centro cerca militesente con patente per magazzino e consegne. Telef. 420343, mattino. 49292 D
AUTISTI D-E cercansi per container. Telefonare 68551 interno 483 ore 18-19. 49297 D
BARISTA cercasi, presentarsi caffè Tommaseo, piazza Tommaseo 4. 49291 D
CERCANSI due impiegate bella presenza anche primo impiego. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)
CERCASI signora per bar. Telefonare al n. 768861. 77366 D
CERCASI segretaria ottimo trattamento, disposta viaggiare. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)
CERCASI pulitore con patente anche pensionato per macchine lava pavimenti e moquette. Telefonare 36985 ore 9-12. 26744 D
CERCASI donna di cucina internista lavapiatti. Telefonare 795959 dalle 11 alle 13. 26720 D
FATTORINO cercasi per subito ditta giocattoli. Presentarsi da Pagani, largo Barriera Vecchia 12. 26867 D
I.P.A. specializza programmatori IBM per centri elettronici. Interesanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Posti limitati. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone ore 9-12 16-19.30. 101 D
LABORATORIO pellicceria cerca macchiniste montatrici, apprendista. Telefonare mattinata 29374. 26399 D
MEZZALAVORANTE apprendista ottima retribuzione cerca salone Marina, via Nordio n. 6, tel. 794543. 49278 D

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

OPERAI lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi ore 17 Pastificio Triestino. 26877 D
OPERAIE lavoro a turni assumonsi prontamente. Presentarsi ore 17 Pastificio Triestino. 26877 D
OREFICERIA cerca commessa pratica, conoscenza lingue slave, retribuzione superiore alla sindacale. Riservatezza. Telefonare 29893. 77378 D
PULITORE con patente auto B cerca impresa Cucarzi, Mazzini 30. 49286 D
PULITRICI per zona Servola cerca impresa Cucarzi, Mazzini 30. 49285 D
RISTORANTE cerca internista. Telefono 793641. 49296 D
SIBNORINA senza titoli studio cerca agenzia immobiliare. 60 mila mensili. Telefono 732203. 26875 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a distinte, escluso studentesse. Tel. 725565. 49293 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GENEROSA mancia offresi rinvenitore portachiavi iniziali A.R. con 3 chiavi. Tel. 416943. 49292 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO, camera, soggiorno, cucinetta, bagno, orticello, affittasi. Telefonare 734685. 493077
CENTRALE locale adatto lavaggio elettrauto meccanico affittasi amm.ne Crispi 9. 26875 I
CENTRALE tre stanze cucinetta poggiolo comfort affittasi amm.ne Crispi 9. 26875 I
MONTEBELLO panoramico VII piano 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggioli acqua riscaldamento centralizzati 120 mila affittasi. Rivolgersi tel. 767993. 26885 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete leopardi somali, giaguari; ghepardi, ocelot messicani, babj, visoni canadesi tutti gli incroci, breitschwanz, persiani sud est extra, linci russe e canadesi, volpi tutte le tinte, marmotte canadesi, lupi, castorini, castori, ratmousquè, modelli alta moda 1974-75, prezzi controllateli, incredibili. 26899 M
VENDO boxer tigrata alta geneologia, esemplare vaccinata, 6 mesi con pedigree. Tel. 272901. 49311 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, pianoforti, stanze letto, cucine. Telefonare 31428. 49331 NN
MATRIMONIALE scura quasi nuova vendesi occasione. Tel. mattinata 734670. 77368 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.R. GIULIA 2000 '72 perfetta vendo o permuto con rateazioni, Fonderia 6. 77370 Q
CABINATO metri 5, senza patente senza immatricolazione, solo scafo, usato esposizione, occasione vendesi Yachting via Roma 19, tel. 60766. 49315 Q

A-1
F.lli garanzia della Nuova Concessionaria
FORD
visitate la mostra in via CABOTO 24
(zona industriale)

MERCEDES 250 semiautomatica Pagoda 280 vendonsi. Tel. 29374. 26899 Q
VENDESI Ford Capri 1300 1972, tel. 792962 8-12. 0049301 Q
VENDO Simca 1100 GLS 73 causa lavoro. Telef. 0481-77396 alle ore 11-13. 200 Q

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 L, F, 850, 850 special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatic.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa - Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO salone 2 stanze cucina bagno 2 terrazze centralnafta ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 26893 S
APPARTAMENTO DUINO 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, vende con o senza mobili Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 26893 S
APPARTAMENTO centralissimo 300 metri quadri vendesi libero informazioni Amministrazione Romanelli piazza Borsa 4. 49280 S
MONFALCONE, appartamento signorile 90 mq, 2 stanze letto soggiorno servizi riscaldamento garage, vendesi, telefonare (0431) 81333, ore pasti. 201 S
PRIVATO cerca terreno anche se parzialmente costruibile per villetta vicinanze città, telefono 762843. 49284 S
TERRENI carsici lotti diversi non edificabili vendonsi, telefonare 229144 ore 8-10. 49290 S
ULTIMI appartamenti in palazzina zona STADIO 2 tanze saloncino cucina bagno terrazza centralnafta posto macchina contanti 6.500.000 saldo mutuo accordato ventennale vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 26893 S
VENDESI terreno con progetto approvato Sgonico ininterme-diari. Cassetta 27 B SPI Trieste. (26889 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) HOTEL CARAVEL — Tel. (0861) 72648 abit. 77448 Nuovo — 50 m. mare — tutte camere servizi — Tel. Ascensore — grande giardino — parcheggio — TV. Settembre 4500 — Agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5981 T
ALBERGO Marconi, via Marconi 68 - 47033 Cattolica. Tel. 962219. Posizione tranquillissima, 50 metri mare. Vaste sale, ampie camere tutte con servizi e balconi. Terrazze, giardino, garage, ascensore, proprie cabine al mare. Prezzi: Agosto L. 5500-5000. Settembre 4000. 7054 T
BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T
CATTOLICA HOTEL STAR, tel. 0541/961176 (abit. 963522), 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore. Camere servizi, balconi. Bassa stag. L. 3800 media L. 4500, alta L. 5500. Direzione proprietario. 6205 T
CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi, balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici. Interpellateci. 5650 T
CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T
CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T
HOTEL SAN PAOLO LIDO DI SAVIO, Milano Marittima, tel. 0544-79134 moderno, comfort, direttamente spiaggia, tutte camere servizi balcone vista-mare, autoparco, menù alla carta interpellateci. 6375 T
RICCIONE - HOTEL METROPOL, viale Ceccarini, telefono 41339. Centrale, vicinissimo mare, camere servizi. Bassa 3500, media 4000, alta 5300 compl., sconti famiglie. 5694 T
RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T
RICCIONE. PENSIONE SOMBRERO, via Monti 5, telefono 0541-42244. Moderna vicino al mare camere servizi ottima cucina romagnola pensione completa dal 20/8 al 31/8 4000. Settembre 3000 - 3500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione propria. 6922 T
RICCIONE. HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333. Vicinissimo mare moderno comforts cucina eccellente giardino parcheggio. Luglio e dal 20 al 31 agosto 4800-5000. Agosto interpellateci. Settembre 3800 Iva compresa. 6750 T
RICCIONE - HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541/615420. Non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore. Bassa 3300; alta 4300 tutto compreso. 5968 T
RICCIONE - Hotel Alfa Tao. - Tel. 0541/42006. Tranquillo, conforts, ottimo trattamento. Parcheggio. Giardino, prezzi da L. 3200 a L. 4500 compl. sconto bambini. 5093 T
RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T
RICCIONE. PENSIONE TORINO, tel. 0541-41228. Vicinissima mare centrale ambiente familiare. Luglio 4000, dal 25/8 al 31/9 L. 3000 tutto compreso. Interpellateci. 6923 T
RIMINI VISERBA - PENSIONE ROSY, tel. 738005, 30 m. mare, tranquilla, familiare. Bassa 2600-2900, agosto 4100 complessive. 5823 T
RIMINI-VISERBELLA HOTEL BRENTA, tel. 0541-734350. Sulla spiaggia, nuovissimo, ogni comfort, cucina bolognese, interpellateci (telefonicamente). Per un lieto fine stagione. 7067 T
RIMINI - Viserbella. Hotel Brenta. Tel. 0541 - 734350, sulla spiaggia nuovissimo ogni comfort, cucina bolognese interpellateci (telefonicamente). Per un lieto fine stagione. 7067 T
RIVABELLA RIMINI NORDIC HOTEL, via Cervignano, tel. 55121 sul mare, camere con senza servizi, ascensore, bar, cabine spiaggia, prezzi bassa L. 3500, Alta da L. 4200 compl. sconti bambini. 6376 T
VISERBA RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, tel. 738051 (abit. 734339), sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3000-3300. Agosto 4500-4800 compreso IVA. 5608 T
47044 IGEA Marina - Hotel Condor, via Ovidio. Tel. 0541-49675 - 47523. Vicinissimo mare, modernissimo tutte camere servizi, cabine spiaggia. Parcheggio. Bassa 3800 compl. Alta interpellateci. 5838 T